ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: ... Estero L. 25.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimes... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre sola... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvi... cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano ...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della ... Prezzi per mm.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni e Redazione: — Trieste, Domenica 4 Novembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1223

L'esaltazione delle glorie militari della Nazione
nelle onoranze di Roma ai decorati al valore

ROMA, 3, sera

Nell'aula consigliare del Campidoglio è stato stamane solennemente inaugurato il primo Consiglio nazionale dell'Istituto del «Nastro azzurro», la grande associazione nazionale fra i decorati al valore militare. La massa dei decorati gremisce tutto lo spazio disponibile. Vi sono tutti i fiduciari provinciali dell'Istituto, e fra essi i rappresentanti delle sezioni di Parigi, Nizza, Tunisi, e Budapest; alti ufficiali in rappresentanza dell'Esercito, della Marina e della Milizia nazionale, i colonnelli comandanti dei reggimenti decorati al valore di stanza a Roma, le rappresentanze dell'Associazione mutilati e invalidi, dell'Associazione combattenti, delle madri e vedove dei caduti, dei volontari di guerra e numerosissimi soci della sezione di Roma dell'Istituto.

L'orifiamma del «Nastro azzurro», che è recato dall'alfiere medaglia d'oro Brenci, al suo apparire nell'aula è salutato da un lungo applauso. L'orifiamma viene collocato sulla predella consigliare, sulla quale prendono posto le autorità, fra le quali il sottosegretario di Stato on. Sardi, in rappresentanza del Presidente del Consiglio, il ministro Federzoni, il sottosegretario Bonardi, in rappresentanza del ministro della Guerra, l'on. Lussia, l'ammiraglio Bellini, in rappresentanza del ministro della Marina, il Prefetto, il R. Commissario; le medaglie d'oro generali Vaccari, De Gasperi, Angelino, Borromeo, Baruzzi, Bonomo, Ancillotto, Milani, Rossi, Martelli, Solarino, Brenci, De Carlo, De Cesaris, Mariani, Petrella, Cadeolo, Bettoia, Viola, Zuccarelli Oddone, Fantini, la signora Corbone, madre di decorato di medaglia d'oro in rappresentanza dell'Associazione madri e vedove, le famiglie di altri caduti decorati con medaglia d'oro, il presidente dell'Associazione combattenti avv. Arangio Ruiz, col segretario Ruggero Romano, il generale Guglielminotti, il segretario generale del «Nastro azzurro» Maurizio Barricelli, col segretario della sezione di Roma del Vecchio ed altri.

Il saluto di Roma

Prende per primo la parola il Commissario sen. Cremonesi, il quale dice:

«Soldati d'Italia! Io sono orgoglioso che voi abbiate scelto Roma per il vostro convegno. Al Campidoglio, dove universalmente si aspira porre la sede di nobili iniziative, affinchè acquistino fama e prestigio, voi potete accedere con sicuro diritto, come coloro che danno e non ricevono rinomanza e onore. Son certo che, primo atto delle vostre assise, sarà la rinnovata offerta di ogni forza di virtù, di tutta la vostra vita per il bene inseparabile del Re e della Patria.

Tutti coloro che hanno seguito con intimo fervore le sorti della nostra guerra contribuendo alla Vittoria finale, con spirito di sacrificio e schietto amor di Patria e quelli che sui campi di battaglia soffrirono, pugnarono e vinsero, ordinati nelle gloriose falangi dell'Esercito nostro, vogliono che la Vittoria sia principio di una nuova era; vogliono che dal sangue e dal duro travaglio del popolo italiano sorga una Nazione più possente, più maestosa, più superba. E voi che siete il nucleo valido e formidabile della nuova nobiltà, voi che potete rievocare i grandi avvenimenti della guerra con date indimenticabili della vostra storia personale, voi cui è dato riconoscere nel fascio luminoso della gloria comune, la luce che emana dalle imprese individualmente compiute, non potete non essere gli assertori più entusiasti e ardenti della riscossa nazionale e della esaltazione delle magnifiche energie dalla vittoria attuate e dalla vittoria inesauribilmente risorgenti. Con voi è il popolo, ormai compiutamente sottratto alla nefasta opera di disgregazione sociale, con voi sono i giovanissimi che vi ammirano e invidiano, sopra di voi, guida sicura, volontà incrollabile, è l'illustre Capo del Governo nazionale che sè raccoglie ogni più alta manifestazione di virtù civili e patriottiche, e tien fermo lo sguardo verso quella nuova Italia che i nostri avi sognarono e le glorie recenti già dischiudono come certa promessa.

Il Capo del Governo, in questa medesima aula senatoriale, vi ha consegnato solennemente, nella ricorrenza del Natale dell'Urbe, l'orifiamma azzurra col tricolore della Patria nostra, che, in procinto di essere travolta dei nemici interni, fu nuovamente salvata da Lui, da Lui fu ricostituita nella sua dignità, riconfermata nella sua grandezza. Nessuno deve dimenticarlo!

Decorati al valore, in nome di Roma Eterna, io vi porgo il saluto augurale. Siate i benvenuti come siete gli eletti. E conservate sempre vivo nel cuore l'amplesso della grande genitrice, mantenete ardente quella fede segreta che presto darà frutti copiosi. Una voce l'ha espressa, che ben poteva interpretare l'aspirazione costante e concorde della pura anima nazionale. Roma rinasce, Roma risorge. Roma, incoronata da un doppio serto di ulivo e d'alloro, ridiventa grande e potente, faro luminoso d'Italia nelle vie del Mondo!

Il discorso dell'on. Federzoni

Quindi il ministro delle Colonie, on. Federzoni, che è presidente della sezione romana del «Nastro Azzurro», pronuncia il seguente discorso:

«Spetta a me, umile combattente fra tanti eroi gloriosi, l'onore immeritato di porgere il saluto augurale della sezione di Roma ai rappresentanti dei commilitoni di tutta Italia, per la prima volta convenuti in questo luogo sacro per le vetuste memorie e per le speranze nuove. Qui, qui stesso, nel giorno fausto del Natale di Roma, il Capo dell'Italia giovane, che vinse la guerra e salvò la Vittoria, nel consegnare all'alfiere più degno l'azzurro orifiamma della nostra sezione, affermava che i decorati al valore costituiscono, insieme coi mutilati e i combattenti in genere, la nuovissima aristocrazia della Nazione.

La solenne parola sembrò soltanto una esaltazione, ma pronunciata da chi ha posto a fondamento di tutta la sua grande opera la più dura e severa disciplina, significò soprattutto un ammonimento. Una aristocrazia di fatti, in tanto ha la sua ragion d'essere, in quanto cerca più che privilegi da godere, una funzione storica e ideale da assolvere. Coloro che diedero più fulgidamente sul campo l'esempio dell'eroismo, hanno acquistato, dinanzi al popolo, il prestigio e l'autorità, dei quali possono e devono fare uso per mantenere nel popolo stesso la fede e la volontà dei maggiori destini d'Italia; quanto più fecero in guerra, tanto più oggi hanno modo e obbligo di fare per il nostro Paese. Chi fra essi fallisse a tanta missione, offenderebbe e quasi rinnegherebbe in sè il simbolo della più alta italianità.

D'altronde, il sentimento di questa solidarietà, la coscienza di questo vincolo immanente nell'idea della grandezza della Patria vittoriosa, unirono e sorressero sempre gli insigniti del Nastro Azzurro, fin dai giorni in cui, sotto lo sfrenarsi della sedizione plebea, incoraggiata da codarde complicità oligarchiche, essi si videro additati all'esecrazione ed allo scherno delle folle imbestialite. Da quei giorni i più eroici soldati della grande guerra furon gli antesignani della reazione necessaria e salutare. Li abbiamo riveduti in questi giorni sfilare nelle compatte falangi della Nazione rinnovellata, seguendo il passo celere e saldo del condottiere provvidenziale, dinanzi alla maestà del Re, mallevadore augusto della vita e delle fortune perenni della Patria. La vivida fiamma di entusiasmo e di amore che animò la gioventù combattente nei cimenti di guerra e nelle lotte della riscossa nazionale, riflette oggi una luce di maravigliosa bellezza sul volto dell'Italia nostra. Quella fiamma arse, o commilitoni, nei vostri cuori durante l'epiche prove della prova e campeggia nel vostro vessillo. Così indichi e illumini sempre a tutti la via del dovere per la grandezza e la gloria della Patria italiana».

«Gli imboscati segnino il passo...»

Il capitano Viola, decorato di medaglia d'oro, del Comitato centrale, dopo aver ringraziato il sen. Cremonesi per l'ospitalità concessa ai convenuti nell'austera aula consigliare, dice che a nessuno può sfuggire l'alta significazione del rito odierno, tanto meno aggiunge, al Capo del Governo e all'Augusto condottiero dell'Invitta armata, che non conobbe sconfitta, soci preziosi dell'Istituto e presenti virtualmente alla cerimonia. L'Istituto del Nastro Azzurro si propone di valorizzare il giusto orgoglio della maggior prova fornita in guerra, specie dagli umili, di svolgere propaganda perchè il frutto della Vittoria conquistato a prezzo di sangue sia all'Italia mantenuto, e di fiancheggiare tutte le iniziative che a tale fine mirano.

Dopo aver elevato un inno all'epica figura del fante lacero e fangoso, che muore da eroe senza aver prima accarezzato in cuore la speranza di una ricompensa, e torna ai campi a curvarsi nel faticoso lavoro della zappa, il cap. Viola continua: «Eccellenza Sardi, a te che sei dei nostri e che rappresenti degnamente e ufficialmente il Governo in questa sede, chiediamo una cosa sola, ingenua se vuoi: che gli italiani i quali potevano andare alla guerra e non vi sono andati, che i mistificatori i quali sono andati alla guerra e non l'hanno fatta, segnino il passo; passeranno così i baldi giovani segnati col crisma di Vittorio Veneto, che porta alla religione della Patria e dell'ardimento. Non siamo molti, non siamo pochi; la quantità può essere peso, la qualità può essere forza. La religione dei morti del grande cimento sarà il pane cotidiano per la nostra vita spirituale, che coglieremo, saluto di lagrime, dalle mani malferme di vecchie mamme rassegnate al dovere e non al dolore, perchè non v'ha sacrificio più grande di quello che conduce alla morte, come non v'ha valore più grande di quello che conduce al sacrificio supremo. Commilitoni, evviva la nuova Italia, evviva il Re!».

La parola dell'on. Sardi

Ha parlato infine S. E. Sardi, il quale così esordisce: «Compagni d'arme! Il Presidente Mussolini mi ha concesso l'alto onore di rappresentarlo in questa cerimonia, e di porgere a voi tutti il suo saluto cordiale e deferente, e mi ha incaricato di esprimervi il suo rammarico per non poter essere presente oggi alla inaugurazione di questi lavori e di dirvi ch'egli verrà fra di voi prima che questi lavori siano conclusi. Il Presidente tiene a farvi sapere che egli ed il Governo della nuova Italia, dell'Italia rinnovata da voi, dal vostro sacrificio, dal vostro valore, seguono con la più viva simpatia il movimento spirituale di questo istituto del Nastro Azzurro.

Hanno testè ricordato gli oratori che mi hanno preceduto, che nel giorno natale di questa Roma, che non può morire, in questo anno fatidico di vicende di gloria, in questa stessa sala, il Presidente Mussolini tenne a battesimo questo Istituto e consegnò al comitato la vivida orifiamma. In quella circostanza Benito Mussolini definì la famiglia dei combattenti, dei mutilati, dei decorati al valore, la nuova potente aristocrazia d'Italia, e la magnifica aristocrazia nata dal tormento della trincea e dal sublime sacrificio del sangue.

Qualche mese è passato da allora; anche allora, come al sorgere del nostro Governo fascista, i melanconici auguri di tutte le sciagure nazionali prodigavano all'Italia le più nere profezie per il nostro Governo e per il Paese. Sbagliarono, così come hanno sempre sbagliato. Così sbagliarono prima della nostra guerra, quando dicevano che il popolo d'Italia non sarebbe sceso in armi, come durante la guerra, quando dicevano che il nostro popolo non si sarebbe battuto, così come dopo Caporetto, quando proclamavano che il nostro popolo non si sarebbe riavuto dalla dolorosa vicenda, così come sempre hanno sbagliato, perchè non conoscono l'animo del nostro popolo e non possono perciò interpretarne il sentimento ed il palpito di cui non sono degni.

Ma non ha sbagliato Benito Mussolini, il cui più grande merito è di aver capito e inteso questo animo vibrante di ogni più alto sentimento: perciò la sua diana raccolse subito le nuove ardite schiere di popolo. Non sbagliava Benito Mussolini quando diceva che il popolo gli sarebbe venuto incontro, per virtù di libero consenso, e infatti le recenti giornate dimostrano che la Nazione si stringe ogni giorno più attorno all'amato Condottiero

All'avanguardia della Nazione

Ora è due sere — continua l'on. Sardi — quando il Duce convitava a palazzo Venezia i decorati di medaglia d'oro, le rappresentanze dei combattenti e dei mutilati, egli forgiava in quelle sale onuste di storia, questa nuova aristocrazia. Non era quello uno sfarzo superfluo, ma bensì il riconoscimento ufficiale di questa nuova aristocrazia, che non è di sangue, ma che nasce dal sangue, e che non deve alcuna priorità alle altre aristocrazie.

Amici! Oggi il popolo d'Italia si sente egregiamente e possentemente guidato dal pugno fermo del Condottiero. Egli rinnova continuamente il giuramento della propria fedeltà. Alla avanguardia di questo popolo sono le magnifiche schiere dei combattenti, dei mutilati e dei decorati al valore. Anche ieri le medaglie d'oro convennero alla presenza del Duce, e gli confermarono la propria incrollabile devozione.

Hai ben detto, o amico Viola, che il Governo dovrà ai degeneri della Patria, a quelli che non compirono il proprio dovere in guerra, ordinare di segnare il passo. Lo ha già fatto, e continuerà a farlo. E' nella strada così sgombra, parsi il nostro bel popolo e, all'avanguardia, vi sia la schiera dei valorosi, dei soldati. Queste schiere non chiedono valorizzazioni materiali, nè benefici di sorta, ma s'è adunata in Istituto per continuare a educarsi alla scuola della virtù e alla celebrazione di tutte le bellezze ideali e spirituali e domanderà il solo privilegio di restare all'avanguardia della Nazione per tutte le nuove battaglie. E quando il destino di Roma dovesse ancora chiamare a raccolta per le nuove pagine della sua storia il nostro popolo, esso ricorderà la sua millenaria gloria, per trarne ammaestramento per la sua vita e sprone per il suo cammino.

Questo popolo ricorda che una piccola barca porta, contro le truppe di Pompeo, Cesare; e la fortuna di Cesare ricorda che l'aquila di Roma si posò sulla testa di Diocleziano, ricorda la bellezza e la profondità dell'idioma di Tommaseo, ricorda la invocazione strangolata di Rismondo, ricorda le sue strade mediterranee; questo popolo conosce i propri doveri e sa compierli. E quando le nuove schiere dovessero marciare alla testa di esse, vi sarebbero i combattenti, i mutilati, i decorati al valore, che all'occhiello porterebbero la propria gloria, come un fiore. E riconoscendosi, si saluterebbero così come i legionari di Spartaco, riconoscendosi al segno fiammeggiante sovrapposto alla tunica, si salutavano l'un l'altro romanamente, col braccio proteso perchè «Olim cum ipso pugnavit».

I lavori del Consiglio

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Terminata la cerimonia inaugurale i decorati, con alla testa l'orifiamma dell'Istituto, il sottosegretario on. Sardi, Bonardi e Lissia e il sen. Cremonesi, si sono recati in corteo a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. L'orifiamma del Nastro Azzurro, simbolo delle glorie nostre, si è inchinato reverente dinanzi all'Eroe che simboleggia tutte le glorie ignorate della grande guerra, e i presenti tutti, a capo scoperto, sono rimasti alcuni istanti in muto raccoglimento. Ai piedi dell'ara è stato deposto un fascio di palme, legato con un largo nastro azzurro. Scortato dai decorati, l'orifiamma dell'Istituto è stata quindi riportata alla sede del comitato centrale, fatta segno lungo tutto il percorso a rinnovate manifestazioni di omaggio da parte di numerosa folla.

Alle 15, nel salone del teatro Argentina, il Consiglio nazionale dell'Istituto ha iniziato i suoi lavori. Erano presenti circa 60 fiduciari provinciali e quelli dell'estero.

Dopo la verifica dei poteri, è stato nominato un ufficio di presidenza, composto della medaglia d'oro Rossi Amilcare, dal generale Barbieri, vicepresidente della sezione di Roma, dell'avv. Pellizzari, del cap. Marescalchi, fiduciario della sezione di Genova e del dott. Ugo Trombetti, segretario.

L'avv. Pellizzari ha riferito sull'azione svolta dal comitato centrale dell'Istituto durante il primo anno di vita del «Nastro Azzurro», riaffermando le alte e spirituali finalità dell'Istituto, che lo differenziano da qualunque altro ente od associazione, e la necessità di mantenerlo intatto per la vita rigogliosa dell'Istituto, come fu nel proposito degli iniziatori. L'avv. Gazzoni, ha quindi illustrato gli articoli dello statuto provvisorio dell'Istituto, che, dopo ampia discussione è stato alla fine approvato con lievi modificazioni. L'assemblea ha approvato poi l'invio di telegrammi di omaggio e di devozione al Re, al Duca d'Aosta, al generale Diaz, all'ammiraglio Thaon di Revel, all'on. Mussolini e al ministro Federzoni. E' stato anche approvato l'invio di un telegramma di saluto al regio commissario di Roma, sen. Cremonesi. L'assemblea ha infine approvato, su proposta del fiduciario di Genova, cap. Marescalchi, un voto di plauso al Consiglio dei dieci e al comitato di organizzazione dell'Istituto, nonchè al segretario generale Maurizio Barricelli, che tanta attività ha sempre prodigato a vantaggio del «Nastro Azzurro».

Un omaggio di corridoniani a Mussolini
L'interessamento del Presidente per la Calabria

ROMA, 3, sera

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi, il comm. Attilio Longoni, segretario del Fascio di Milano ed il sig. Giuseppe Compiani, che gli hanno presentato i sensi di omaggio e di devozione della vecchia milizia corridoniana parmense, e gli hanno offerto un gruppo fotografico dei corridoniani fascisti parmensi, nel quale il Presidente ha riconosciuto parecchi vecchi compagni di fede e commilitoni trinceristi. L'on. Mussolini ha voluto essere informato minutamente dell'attività e della forza del movimento corridoniano fascista nel Parmense, ed ha rilevato come attualmente nel fascismo italiano siano inquadrati tutti i più fedeli compagni dell'eroe della «Trincea delle Frasche». Quale attestazione del suo compiacimento per questi compagni, egli ha acconsentito ad offrire una sua fotografia al gruppo parmense, con questa dedica: «Ai giovani corridoniani fascisti di Parma, fedeli al grande eroe, con simpatia - Mussolini». Il Presidente ha incaricato infine il sig. Compiani, fiduciario dei corridoniani parmensi, di portare loro l'attestazione della sua simpatia ed il suo saluto fascista. Il comm. Longoni ha avuto infine dall'on. Mussolini istruzioni riguardanti il Fascio milanese.

Accompagnati dal comm. Michele Bianchi e dal comm. Maurizio Maraviglia, il Presidente ha quindi ricevuto i rappresentanti della Deputazione provinciale, della Federazione fascista, dei Comuni capiluogo di circondario, delle organizzazioni sindacali e cooperative e della Camera di commercio di Catanzaro. Il prefetto, comm. Porro, l'avv. Salerno, presidente della Deputazione provinciale e il comm. Squillace, per la Federazione fascista, hanno portato il saluto della provincia ed esposte le necessità più urgenti, specialmente quelle riguardanti i lavori stradali, le ferrovie secondarie ed i lavori del porto di Cotrone. Hanno quindi presentato un album con le fotografie dei lavori iniziati ed in corso a cura dell'ente stradale di Catanzaro. L'on. Mussolini ha esaminato attentamente il dono, ed ha assicurato il suo più vivo interessamento per i problemi prospettatigli, stabilendo che per maggiormente sollecitarne la soluzione, lunedì abbia luogo alle ore 17 nel suo gabinetto a palazzo Chigi una riunione plenaria tra i ministri competenti, il Prefetto, il presidente della Deputazione provinciale ed i rappresentanti del partito fascista della provincia.

Il maggiore Luigi Falchi ed il sig. Mario Cobianchi, in rappresentanza della Fratellanza dei pionieri dell'aviazione, che raccoglie tutti i piloti di areoplano con anzianità di brevetto dall'inizio dell'aviazione fino allo scoppio della guerra europea, hanno offerto al Presidente, presente anche l'on Finzi, il patronato d'onore dell'Associazione, in omaggio alle sue altissime virtù ed all'impulso potente dato alle nuove forze aviatorie d'Italia. Il Presidente ha voluto conoscere gli scopi e l'entità della nuova associazione ed approvandone i principi informatori, ha accettato di buon grado il patronato offertogli.

La consegna della bandiera alla R. Aereonautica

ROMA, 3, sera

Domani sul campo di aviazione «Francesco Baracca», a Centocelle, la R. Aereonautica riceverà dalle mani del Presidente del Consiglio ed alto commissario per l'Aereonautica la propria bandiera. Alla cerimonia presenzieranno i membri del Governo, le alte cariche dello Stato, i capi di Stato maggiore dell'Esercito e della Marina, tutti i dirigenti del Commissariato dell'Aereonautica ed altre autorità militari e civili. Saranno presenti sul campo i componenti di tutti i reparti dislocati nei vari campi del Lazio e che hanno partecipato alla manifestazione del 31 ottobre.

Gli apparecchi delle squadriglie saranno schierati in triplice ordine, a destra delle tribune. Nello schieramento degli apparecchi, a cominciare dalla sinistra, il pubblico potrà distinguere gli apparecchi da caccia, quelli da ricognizione e quelli da bombardamento. A destra dello schieramento degli apparecchi, vi saranno quattro gruppi: uno di truppa armata della regia Aereonautica, l'altro composto dagli equipaggi della squadriglia dirigibili e delle squadriglie idrovolanti, il terzo composto di truppa del Genio aereonautico; l'ultimo sarà formato degli ufficiali fuori quadro. I comandanti di stormo saranno disposti al centro del fronte del proprio stormo, ed analogamente i comandanti di gruppo e di squadriglia saranno disposti al centro del fronte del proprio reparto. Gli equipaggi saranno schierati alla sinistra dei propri apparecchi. Il Presidente Mussolini, accompagnato dai membri del Governo e dai principali dirigenti del Commissariato, si recherà prima della cerimonia a Centocelle, a Ciampino per visitarvi quel l'areoscalo ed il nuovo tipo di treno attrezzato per le squadriglie mobili. Per le 16, farà ritorno a Centocelle, dove si inizierà la cerimonia della consegna della bandiera.

Un manifesto dei combattenti

ROMA, 3, sera

La sezione romana combattenti, d'accordo con le altre associazioni consorelle, ha indetto un corteo che si recherà all'Altare della Patria per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Il corteo percorrerà via Nazionale e giungerà verso le 10 a Piazza Venezia. Il comitato nazionale dell'Associazione combattenti, ha lanciato un manifesto, in cui è detto:

«Nel giorno di Vittorio Veneto, tutti ci inchiniamo innanzi al simbolo più alto di sacrificio e di gloria della Nazione in armi: al Milite Ignoto, l'eroe della nuova leggenda. Italiani! Noi vi chiamiamo oggi, noi vi chiameremo fino a che la vita ci basti a celebrare, a meditare, a rivivere. Noi pensiamo che in questo culto i partiti abbiano a scomparire. Vogliamo che si rinnovino e si innalzino nella visione della meta suprema. Perchè tale meta si raggiunga, noi senza rinuncia nè a tradizioni nè a libertà degne di questi nomi, teniamo fede al commilitone che del Governo nazionale è capo, fede più schietta e più viva, perchè legata al suo giuramento di soldato, alla sua volontà di nocchiere presago e conscio dell'avvenire. Ricordiamoci che oggi più che mai di fronte alle genti straniere, stupite e perplesse, la più degna commemorazione dei morti immortali è: tradurre in opere questo nuovo ardore».

Il rappresentante della sezione avanguardista di Milano sig. Blanche, accompagnato dal segretario generale delle avanguardie fasciste Asvero Gravelli e dai sigg. Filippi ed Ercolini, della sezione avanguardista, ha consegnato al Presidente la tessera di socio onorario della sezione milanese, la prima sorta in Italia. L'on. Mussolini ha ringraziato vivamente per il gentile pensiero ed ha incaricato i presenti di portare il suo alalà agli avanguardisti d'Italia che devono prepararsi a diventare forti ed intrepidi camicie nere.

Il divieto al passaggio dalla Marina all'Esercito
limitato alle classi 1895 e seguenti

ROMA, 3, sera

Con circolare del Ministero della Guerra, pubblicata dal *Giornale Militare*, si avverte che il divieto al passaggio dalla Regia Marina al Regio Esercito, contenuto nel decreto 4 settembre 1919, essendo ristretto alle classi 1895 e seguenti, non comprende per conseguenza le classi 1894 ed anteriori. Pertanto la circolare fa noto ai comandi dei distretti, che qualora ricevessero gli elenchi nominativi e gli estratti matricolari dei militari di truppa nati anteriormente al 1895 e che debbano essere trasferiti al Regio Esercito per aver compiuto 12 anni di servizio, dovranno dar corso al passaggio stesso.

Arbitrario sequestro di barche italiane
da parte delle autorità turche di Smirne

BISCEGLIE, 3, sera

Il 18 ottobre scorso, sei barche italiane, denominate «Mussolini», «Caradonna», «Cristoforo Colombo», «Montevideo», «Giulia» e Caterina», dopo le pratiche d'uso, uscivano dal porto di Smirne per recarsi alla pesca. Verso le 11 furono avvicinate da un rimorchiatore turco che, alla voce, impose il fermo, accompagnando l'ordine con una scarica di oltre 50 colpi di fucileria che, fortunatamente, andarono a vuoto. Il rimorchiatore, avvicinatosi alla bilancella «Giulia», la prendeva a rimorchio sequestrando i documenti di bordo e ingiungeva alle altre barche di seguire la rotta. Il 18 ottobre, rientrate le barche nel porto di Smirne, le autorità turche sequestrarono le barche, compresi gli attrezzi da pesca. Il console italiano informato dell'accaduto, ha inoltrato regolare protesta per i danni ascendenti a 702 mila lire. Però le barche sono tuttora in possesso del comando turco. Gli equipaggi, di oltre 50 uomini, sono stati rimpatriati col piroscafo «Jonio».

I progressi della radiotelegrafia
in un'intervista con Guglielmo Marconi

ROMA, 3, sera

Guglielmo Marconi, attualmente a Roma, ha parlato in un'intervista delle sempre più vaste applicazioni della radiotelegrafia. Accennando all'intenzione del Governo inglese di iniziare un servizio radiotelegrafico che abbracci in una sola vasta rete il territorio dell'impero britannico, Guglielmo Marconi ha detto che per tale servizio l'Inghilterra adotterà certamente il sistema a valvole termoioniche, che offre vantaggi diversi, fra i quali: grande costanza nella frequenza delle oscillazioni elettriche prodotte e, quindi, grande regolarità nel servizio; grande flessibilità nel variare la lunghezza delle onde, minimo consumo di energia, semplicità di impiego e facilità di riparazioni, adattabilità del sistema all'uso di onde molto corte, ciò che non può essere ottenuto con gli alternatori.

Pregato di dare qualche chiarimento circa la sua nuova invenzione, di cui si sono occupati tempo addietro i giornali, il sen. Marconi si è scusato di non poter dare molti dettagli, ma ha dichiarato tuttavia che col suo nuovo sistema è riuscito a corrispondere con un centesimo della potenza impiegata nei sistemi attualmente in uso fra l'Inghilterra e l'isola del Capoverde (5000 km. di distanza) e che ora attende a completare due impianti, uno in Inghilterra e uno in America, per il servizio transatlantico. Il sistema, oltre il vantaggio di risparmio di energia, ne realizza altri, come quello di assicurare il segreto telegrafico, perchè concentra l'irradiazione dell'energia in un dato settore, e di raggiungere una velocità di trasmissione altissima.

Dopo aver parlato delle molte invenzioni per impianti di reti radiotelegrafiche concordate con vari Stati, e dopo aver accennato all'importanza del servizio radiotelegrafico del «Broadcasting» (audizione circolare), che permette di udire la voce umana in modo limpidissimo attraverso terre e mari

Tullio Murri smentisce le pretese rivelazioni
sull'uccisore del conte Bonmartini

FIRENZE, 3, sera

A proposito delle pretese rivelazioni circa il vero autore dell'assassinio del conte Bonmartini, la Nazione di questa sera ha dal suo corrispondente da Bologna, di aver parlato con Tullio Murri, il quale gli ha detto che quella del «Levantino» è una pura frottola, una ridicola storia falsa dall'a alla z. Ed è offensiva per me — ha soggiunto — più di quanto non sia stata la mia condanna. Sto discutendo con i miei avvocati per vedere se sia il caso di adire le vie giudiziarie. La nota del giornale fiorentino termina dicendo: «Al nostro collega parve che Tullio Murri, così parlando, avesse la verità negli occhi».

Un orefice udinese truffato
con 15 biglietti da mille falsi

UDINE, 3, sera

Uno sconosciuto in divisa di capitano degli Alpini si presentò nell'oreficeria di Enrico Santi, nel centro della città e scelse una guarnizione di brillanti, che pagò, dopo molte contrattazioni, con quindici biglietti da mille lire. Qualche tempo dopo che il compratore si era allontanato, l'orefice, esaminati meglio i quindici biglietti, dovette fare la dolorosa constatazione che erano falsi. Finora sono riuscite infruttuose tutte le ricerche per scoprire l'audace truffatore.

L'iniziativa anglo-americana fallisce
per l'intransigenza della Francia

La risposta di Poincaré
alla nota britannica

PARIGI, 3, sera

Nella sua risposta alla nota britannica concernente l'invito da indirizzare agli Stati Uniti, Poincaré espone lungamente in termini amichevoli le ragioni che giustificano le sue riserve. L'inchiesta, secondo Poincaré, non può riguardare che la capicità presente di pagamento del Reich, poichè è impossibile stabilirla seriamente, se non per un brevissimo periodo, potendo l'economia tedesca rilevarsi presto e considerevolmente. Deve essere inteso che gli esperti non potranno avere poteri più estesi di quelli della Commissione delle riparazioni e, quindi, al pari della Commissione non dovrebbero prendere alcuna decisione concernente l'eventuale riduzione del debito tedesco, se non nel caso che venisse approvata unanimemente dai Governi rappresentati nella Commissione.

Nei circoli francesi si mantiene un grande riserbo sull'opposizione che gli Stati Uniti farebbero alla tesi francese che le attribuzioni degli esperti siano limitate all'esame della potenzialità attuale della Germania, e sulle notizie inglesi, secondo le quali il Belgio adotterebbe il criterio inglese, favorevole alla tesi che l'inchiesta si debba estendere alla potenzialità futura. La Francia persiste nel dichiarare che è impossibile accettare la discussione su una riduzione del debito della Germania, senza che sia presa in considerazione la questione della riduzione dei debiti interalleati, che l'America si rifiuta di sottoporre ad un esame.

Da fonte ufficiosa si tende a dare molto rilievo a un dispaccio da Washington, il quale smentisce che il Governo americano abbia indirizzato una comunicazione al Governo francese sulle osservazioni fatte da Poincaré per l'inchiesta sulle riparazioni e sui poteri della commissione degli esperti. Questa smentita riguarda una notizia trasmessa ieri sera via Londra. «Conoscevamo già questo modo di opporre l'America alla Francia — scatta il *Temps*. — Essa è stata applicata nel 1919 durante la conferenza della pace. Non ci stancheremo di ripeterlo e cercheremo di provarlo prossimamente: non esiste opposizione alcuna di interessi tra il popolo francese e americano».

La *Liberté*, in un articolo di Bainville, dice che il Governo di Washington ritorna agli affari d'Europa con la leggerezza di un elefante che entra in un negozio di porcellana. Ma Dughes non si accorge che la diplomazia inglese è più antica e più astuta, e si propone di condurlo per una falsa strada. Bainville consiglia la Francia a seguire l'attuale politica. Goethe ha detto: «Uno che persiste in un'unica idea sarà salvo». Sia questo il nostro precetto — dice il perseverante nazionalista — e applichiamo il precetto di Goethe alla Ruhr».

Il *Petit Parisien* dopo aver posto in evidenza che sulle due riserve formulate da Poincaré, i Governi di Roma, Bruxelles e Parigi sono pienamente d'accordo, scrive: «Formulando queste riserve, il Governo francese non impone come si suol credere restrizioni ai poteri degli esperti: si limita a ricordare che questi poteri sono limitati dallo stesso Trattato di Versailles, e che pretendendo di ridurre la cifra dei debiti tedeschi, si commetterebbe un'infrazione al Trattato. Questa cifra fissata dallo stato di pagamento del 5 maggio 1921, non potrebbe infatti essere modificata che con una nuova legge, e nessun Parlamento francese consentirebbe a votare queste modificazioni.

E' dunque naturale che il Presidente del Consiglio voglia, prima della convocazione degli esperti, mettere la questione sul suo vero terreno, ed evitare per l'avvenire qualsiasi sorpresa sgradevole.

Il *Petit Parisien* il quale mostra ancora un po' di ottimismo, conclude la sua nota, affermando che si può sperare che tanto Londra quanto Washington, dove si è abituati a studiare i problemi politici da un punto di vista di uomini di affari, non si tarderà ad accorgersi che l'argomento dei debiti non potrebbe nuocere alla efficacia dei lavori della Conferenza degli esperti.

Tre morti e una ventina di feriti
negli scontri di Aquisgrana

BERLINO, 3, sera

Il *Wolff Bureau* ha da Aquisgrana: Negli scontri di ieri per il possesso del Municipio, vi sono stati tre morti ed una ventina di feriti, che sono stati ricoverati negli ospedali. Molte stanze ed alcune artistiche sale dell'antico e storico palazzo sono state vandalicamente saccheggiate e distrutte dai separatisti, trasportati appositamente ad Aquisgrana con treni provenienti da Coblenza e da Düsseldorf. La seduta del Consiglio municipale, convocata nel pomeriggio di ieri, è stata unicamente dedicata alle vicende dell'invasione separatista. E' stato confermato che l'agitazione dei separatisti non è minimamente appoggiata da nessuna parte della popolazione di Aquisgrana.

Il vice borgomastro ha rilevato la grande preoccupazione delle autorità cittadine per la questione degli approvvigionamenti, poichè tale questione è strettamente collegata col ripristinamento del movimento ferroviario. Il Consiglio municipale ha approvato un ordine del giorno in cui protesta solennemente contro le scelleratezze consumate dai separatisti con l'aiuto di stranieri, ed afferma che l'intera popolazione, memore delle sofferenze morali e materiali patite da mesi ed anni, non si stancherà di opporre un'estrema resistenza contro tutti i tentativi di separarla dalla patria tedesca.

Nessun "ultimatum" della Baviera

BERLINO, 3, sera

Il *Wolff Bureau* pubblica: Le voci che accennano ad un «ultimatum» della Baviera al Governo del «Reich», per chiedere la pronta istituzione di una dittatura, minacciando in caso contrario una marcia su Berlino, sono pure invenzioni, e della loro infondatezza ha avuto prova lo stesso Cancelliere durante una comunicazione telefonica col Governo bavarese.

L'America sospende i preparativi
per la partecipazione alla Conferenza

LONDRA, 3, sera

Nuove complicazioni sono sopraggiunte circa la conferenza tecnica per le riparazioni. L'ambasciatore inglese a Parigi, lord Crewe, ha avuto un altro colloquio con Poincaré, il quale insiste per la limitazione delle indagini sulla capacità di pagamento tedesca. Il Governo di Bruxelles stesso non sarebbe d'accordo con la Francia su questa limitazione, essendo d'avviso che il comitato di esperti debba estendere le sue indagini al presente e al futuro. L'ostinazione francese ha suscitato diffidenze a Downing Street e preoccupazioni alla Casa Bianca.

I commenti della stampa americana sembrano confermare tali informazioni. La *Chicago Tribune* ha da Washington questo dispaccio: «I preparativi per la conferenza sono stati improvvisamente interrotti. Si crede che il segretario di Stato Hughes abbia informato il Presidente che, secondo la sua opinione, sarebbe inutile partecipare ad un'inchiesta sottoposta alle limitazioni suggerite da Poincaré. Gli Stati Uniti sono decisi a ritirarsi definitivamente se Poincaré non rinunzia alle restrizioni proposte».

Baldwin ha pronunciato oggi a Manchester all'associazione del libero commercio il suo terzo discorso protezionista. Il Primo ministro ha detto: «Io sono convinto che qualunque altro mezzo noi adottassimo per far abbassare alle altre nazioni le proprie tariffe, non riuscirebbe allo scopo. Non possiamo aspettare e guardare. Dobbiamo sviluppare la nostra produzione di cotone, onde renderci indipendenti dall'America. Dobbiamo coltivare tutto il cotone necessario al nostro fabbisogno, entro i limiti dell'Impero. Il mio ideale è quello di un grande impero, che assicuri il mantenimento di un alto tenore di vita a tutte le sue popolazioni entro le cui frontiere esiste il libero scambio. Così ogni parte dell'impero si potrà considerare contemporaneamente uno Stato, una patria e una famiglia. Quel che l'America ha ottenuto, anche noi dobbiamo poter raggiungere. Noi abbiamo non minori capacità, e se possibile, maggiori ricchezze di materie prime».

Il programma di Baldwin è criticato dal *Manchester Guardian*, organo dei cotonieri e degli interessi industriali liberisti, il quale afferma che esso è basato su presupposti errati, e conclude che il programma di Baldwin discredita l'Inghilterra all'estero.

La crisi del Gabinetto Stresemann
Imminente abolizione del marco carta

BERLINO, 3, sera

Sembra che il nuovo Gabinetto Stresemann si presenterà già mercoledì prossimo al «Reichstag». Se il voto di fiducia venisse negato al Cancelliere, non rimarrebbe altra via che lo scioglimento dell'assemblea. La scelta di ministri non designati da partiti politici, è un sistema escogitato da Stresemann già al tempo della prima crisi, e ora sembra voglia ricorrervi nuovamente. I giornali socialisti dicono che l'uscita dei social democratici è la vittoria di Kahr sul «Reichstag».

Il Gabinetto si è riunito oggi senza i ministri socialisti, per discutere di misure economiche. Fu presa una decisione che può dirsi storica, nel campo della finanza, e cioè il ritiro del marco carta nel più breve termine. Si conta di poter condurre a termine questa operazione in una settimana o poco più. Per sopperire alla circolazione verrebbero emessi altri 300 milioni di titoli del prestito in oro, anche questi garantiti dall'ipoteca generale su tutti i beni statali.

Questa sera la stampa tedesca esamina la questione se il Presidente Ebert, oggi che i socialisti sono usciti dal Governo, possa ancora continuare a rimanere al suo posto. Von Kahr ha dichiarato di non voler trattare col Governo di Berlino, fino a che questo sarà rappresentato dai social-democratici. Se i ministri socialisti sono usciti dal Governo, la social-democrazia è tuttavia ancora rappresentata nella più alta carica dello Stato. La lotta contro il marxismo deve avere un esito vittorioso; non bisogna quindi rispettare il marxismo che è a capo dello Stato. Nuove elezioni per la presidenza si impongono, per condurre a termine la lotta contro la social-democrazia.

Il richiamo di D'Abernoon

BERLINO, 3, sera

L'ambasciatore inglese a Berlino, lord D'Abernoon, è stato richiamato a Londra. I giornali dipingono lord D'Abernoon come un fervente amico della Germania. Egli è un appassionato cultore d'arte, ed aiutò più volte gli artisti bisognosi. L'ambasciatore si era molto adoperato per i soccorsi alla Germania. Nel periodo più acuto dell'occupazione francese della Ruhr, egli riuscì a ottenere carbone inglese per la Germania.

Quindicimila lire rubate ad un fattorino
nella sede della Banca d'Italia a Napoli

NAPOLI, 3, sera

Stamane, poco dopo le 11, nei locali della Banca d'Italia è avvenuta un'audacissima rapina. All'ora anzidetta, il fattorino della Banca Nazionale di Credito Antonio Agostinelli, di anni 26, si era recato alla Banca d'Italia per riscuotere alcuni vaglia, del complessivo valore di 50.000 lire. Il cassiere aveva iniziato l'operazione e già aveva consegnato all'Agostinelli 15.000 lire, che il fattorino depose sullo sportello, in attesa di riscuotere il resto. A questo punto un giovane vestito elegantemente, rivoltosi al fattorino, lo avvertì che dalla busta di pelle gli erano cadute delle carte. Infatti sul pavimento c'erano alcuni documenti. L'Agostinelli si curvò a raccogliere le carte; l'altro, che aveva escogitato appositamente questo trucco, si impossessò rapidamente delle 15.000 lire e sparì. Accortosi della rapina, il fattorino si precipitò verso l'uscita, ma non riuscì a rintracciare l'audace ladro.

Il movimento per l'indipendenza delle Filippine si estende. Il governatore Wood dirige le operazioni militari contro gli insorti.

La crisi dell'„Arsa" nelle dichiarazioni degli organi dirigenti

La situazione amministrativa delle miniere istriane

La Direzione della Società «Arsa» ci rimette copia di una lettera inviata all'*Azione* di Pola, in risposta ad alcune dichiarazioni di detto giornale sulle cause della crisi odierna ed in risposta a una intervista del segretario dei Sindacati, Adriano Petronio.

A proposito del vecchio contratto di fornitura stabilito con la Società «dai precedenti Governi per gli stabilimenti dello Stato, per la R. Marina e per le ferrovie» la direzione dell'«Arsa» osserva: «Effettivamente i nostri rapporti con lo Stato sono corsi soltanto per le forniture della Marina da Guerra, essendo sempre stati vani gli sforzi da noi compiuti per fornire il combustibile dell'«Arsa» alle altre amministrazioni statali e specialmente alle Ferrovie.

Il contratto con la R. Marina

Ci sia poi permesso di chiarire con dati di fatto incontrovertibili i termini precisi del nostro contratto con la R. Marina. Non è vero che detto contratto non tenesse conto delle frequenti e sensibilissime oscillazioni del mercato dei carboni; esso anzi stabiliva chiaramente che il prezzo dovesse venire fissato ogni trimestre, variasse — a giudizio insindacabile degli organi tecnici della R. Marina — dall'85 per cento sino al 95 per cento del prezzo medio Cardiff, di fronte all'accertata relazione del potere calorifico di 85 per cento fra l'«Arsa» ed il Cardiff. L'eventuale di più costituiva per l'Arsa un premio di compenso per le spese inerenti al contratto — tutte a nostro carico — ammontanti a circa lire 7 per tonnellata; spese che nell'acquisto del carbone inglese i fornitori non debbono sopportare.

Inoltre devono aggiungersi gli interessi di mora, dato che l'Arsa veniva pagata soltanto alcuni mesi dopo la consegna del combustibile, mentre è risaputo che gli acquisti di carbone effettuati in Inghilterra debbono essere pagati a pronto contante all'atto del ritiro del combustibile».

I rapporti con le maestranze

A proposito dell'affermazione che i minatori sono «veri martiri del lavoro con salari di paga che non arrivano a superare le 13 lire al giorno» e che «devono per questa paga lavorare 9 ore giornaliere di cui 8 effettive ed una per scendere e salire dalle nere gallerie», la direzione dell'«Arsa» dichiara che la pubblicazione del contratto con le maestranze, effettuata a scopo illustrativo delle affermazioni più sopra riportate, è del tutto incompleta dimodochè le considerazioni fatte sul contratto stesso alterano i rapporti reali esistenti fra la Società e le sue maestranze, ai danni di quella. «Sfidiamo chiunque — osservano i dirigenti — a dimostrare che nelle miniere dell'«Arsa» vi sono minatori pagati a lire 13 al giorno! Sta il fatto, invece, che oltre al salario base, le varie categorie di lavoratori godono del 2.10 per cento di caroviveri, di premi di produzione, che per i minatori arrivano a 3 lire, dell'uso gratuito del migliore carbone della miniera per i bisogni domestici; talchè la media dei salari ammonta non già a 13 lire, ma ad effettive 19 lire. E si tenga conto che in questa cifra non è compreso l'uso del carbone, l'uso gratuito o semi-gratuito delle abitazioni per la gran parte delle famiglie, e, infine, tutte quelle forme di previdenza sociale che la Società, pur non avendone obbligo, si è assunta a suo carico».

Riguardo all'orario di lavoro la direzione dell'«Arsa» osserva: «E' proprio la legge del Governo di S. E. Mussolini, che fissa l'orario di otto ore di lavoro dall'entrata all'uscita dei pozzi. Questa legge viene rigorosamente osservata nelle miniere dell'«Arsa».

Il problema della produzione e la qualità del carbone

L'accenno, poi, ad un eventuale riduzione dei salari è del tutto arbitrario. La Società ha dovuto constatare con dati statistici inconfutabili, che mentre nelle miniere dell'estero i minatori hanno raggiunto un coefficiente di produzione eguale e, in alcuni casi, superiore a quello dell'anteguerra, nelle miniere dell'Arsa, invece, il coefficiente attuale di produzione raggiunge circa il 60 per cento di quello anteguerra. Ora noi crediamo di essere nel pieno diritto di esigere dalle maestranze una produzione adeguata alle condizioni che sono state fatte ad esse, dato anche che la Società non ha risparmiato sacrifici per fare in modo che tecnicamente la produzione migliori».

«Nella foga dell'attacco contro l'«Arsa» il signor Petronio è giunto ad affermare quanto purtroppo asseriscono coloro, che per non giustificati motivi tendono a svalutare il carbone nazionale. Il carbone dell'«Arsa» fu sempre adoperato negli impianti industriali, nella Marina mercantile e da guerra del passato regime. Vi è, dunque, tutta una esperienza che può essere presa in considerazione. Sfidiamo chiunque a dimostrarci che l'uso del nostro carbone abbia danneggiato una sola caldaia più del danneggiamento comune che viene dall'uso di ogni specie di carbone, compresi i più puri. Noi non abbiamo mai negato l'esistenza dello zolfo nel nostro minerale, ma per la speciale costituzione chimica dello zolfo, esso, anche per la testimonianza di tecnici di grande valore e di una lunga letteratura in proposito, non ha mai dato luogo agli inconvenienti che soltanto oggi vengono affacciati. E ci permetta, signor direttore, che esprimiamo il nostro rammarico, che proprio dall'Istria partano giudizi senza base, i quali non possono che dar forza agli interessi opposti a quelli della maggiore miniera e della più importante industria istriana.

Gl'investimenti e il capitale dell'"Arsa,,

«Quasi tutti i dati esposti, certo in buona fede, dal segretario dei Sindacati, sono totalmente inesatti. Ad esempio: Chi ha mai detto al signor Petronio che l'«Arsa» ha investito 6 milioni nelle case operaie? A parte che se ciò fosse vero, costituirebbe un titolo di onore per l'«Arsa» e non un demerito; effettivamente la verità è che non si tratta di 6 milioni, bensì di 4 milioni, e di questi meno di uno viene dato dalla Società, mentre gli altri tre vengono dati dall'Istituto della Cooperazione di Roma, mediante un mutuo ammortizzabile in 50 anni. L'«Arsa» si è semplicemente limitata — e le sue condizioni non le permettevano pur troppo di fare di più — a concedere la garanzia all'Ente morale appositamente costituito in quella zona, non certo fra le più progredite in fatto di igiene edilizia.

E così dicasi dei 45 milioni di «utili» investiti nella miniera! Non si tratta affatto di utili. I 45 milioni rappresentano nè più nè meno che il capitale sociale della Società, investiti, parte nell'acquisto della miniera e parte nelle attrezzature industriali e nello aperture di nuove zone allo sfruttamento del carbone.

Il problema tributario

Il problema fondamentale è molto più vasto e profondo di un più o meno possibile contratto di fornitura a condizioni più o meno favorevoli. Esso riguarda la posizione di inferiorità in cui trovasi l'industria carbonifera dal punto di vista doganale di fronte a tutte le altre industrie del Regno. Il problema va risolto in riguardo alla situazione grave in cui si è venuta a trovare più particolarmente la grande industria istriana per effetto del sistema tributario ora vigente e che per l'azione di enormi, assurde sovraimposte, sconosciute a tutto il Regno, ha causato un indebitamento tributario fantastico e irrazionale. Il problema riguarda la noncuranza con cui, fatta eccezione della R. Marina, le amministrazioni pubbliche hanno voluto trattare l'industria carbonifera istriana. Ci permetta, signor direttore, di affermare, che nella valorizzazione del combustibile dell'«Arsa» tutti gli istriani dovrebbero essere di un solo pensiero ed animati da una sola volontà.

I bilanci della Società

Fin qui la direzione dell'Arsa. Il dott. Zannini, poi, vicedirettore della Società, interpellato nella questione ha dichiarato:

— I bilanci delle società anonime sono pubblici, e basta esaminarli per vedere come le cose stanno realmente. Solo l'anno 1920, l'anno eccezionale in cui gli utili di quasi tute le aziende industriali sono andati alle stelle, è stato l'anno favorevolissimo, che ha permesso la distribuzione del 15 per cento di dividendo. Però è venuto il tracollo del 1921, in cui la gestione si chiuse con un bilancio quasi alla pari, senza distribuzione di dividendi; e poi il 1922 di esistenza mediocre che ha permesso la distribuzione di utili del 6 per cento. In quanto all'anno 1923 le previsioni, come lo prova l'attuale stato di grave crisi, sono tutt'altro che rosee. Se si considera che l'industria mineraria per le specialissime alee cui è costretta dalla sua stessa natura, dovrebbe, a compenso degli anni cattivi, distribuire negli anni buoni un dividendo notevolmente superante il minimo normale, si vede facilmente che gli utili accertati dalla Società «Arsa» sono ben lontani dal rappresentare quei «guadagni enormi» di cui qualcuno ha parlato.

Il capitale

Circa il capitale dell'«Arsa» il dottor Zannini ha dichiarato:

— L'«Arsa» non ha mai negato di avere nella propria compagine sociale il 40 per cento di capitale estero (olandese, francese e per poca parte viennese). Ma questo è forse un peccato di cui si debba fare atto di contrizione?

Ma se tutta l'opera del Governo nazionale è intesa appunto a favorire l'immigrazione del capitale estero nel Regno! Ma se il Governo ha creduto utile ed opportuno esentare persino questo capitale dalle imposte di ricchezza mobile che gravano su tutti gli altri contribuenti! Ma se proprio recentemente è stato concesso o reso più facile ai Comuni ed alle Province di farsi prestare capitale estero! Ma se tutti gli enti pubblici e privati fanno a gara per offrire facilitazioni negli impianti industriali al capitale straniero che desidera di stabilirsi in Italia! Ma se tutte le città, con a capo Trieste e Pola, attribuiscono a grande favore ed utilità di avere nel proprio territorio stabilimenti industriali gestiti con capitale estero! Vedi fra mille esempi le facilitazioni che si sono accordate alla casa Ford ed alla Manifattura tabacchi a Trieste e quelle che si volevano concedere a Pola ad una vetreria tedesca e ad una fabbrica di vagoni ferroviari americana. Ma se tutte, o quasi tutte, le aziende industriali di confine hanno necessariamente nella loro compagine sociale alcuna quota di capitale estero! Ma se tutta la intonazione del pensiero nazionale è volta a chiamarlo in Italia, questo benedetto capitale estero! E dopo ciò si vuole forse che proprio l'industria mineraria la quale per vivere ha bisogno, più che ogni altra specie di industria, di ingentissimi capitali, faccia pubblica ammenda per il contributo estero di cui molti altri enti sarebbero felici e fieri? Con che cosa si sostituirebbe la parte estera del nostro capitale sociale?

L'"Arsa,, e le elezioni provinciali

Circa l'affermazione della crisi dell'«Arsa» quasi voluta determinare nell'imminenza delle elezioni provinciali il dottor Zannini osserva:

«Ma quale connessione può esservi fra la crisi dell'«Arsa» con le elezioni provinciali, se la crisi dell'«Arsa» dura da tanti mesi a questa parte? Io stesso da molti mesi andavo avvertendo gli esponenti del fascismo polese che la situazione della Società era grave; che senza l'opera di perequazione doganale e tributaria invocata dalla Società, l'azienda non poteva continuare a vivere; che le montagne di carbone invenduto andavano assumendo proporzioni allarmanti. Abbiamo cominciato a dare l'allarme quando il deposito era a 40.000 tonnellate, poi quando era a 50.000, poi a 60.000 e così siamo arrivati alle attuali 75.000. Chi mai sapeva 7 od 8 mesi fa della fissazione della data delle elezioni provinciali? Noi abbiamo saputo proprio soltanto ora che le elezioni provinciali erano imminenti; nè d'altra parte potevamo saperlo prima, per la ragione che, almeno a quanto mi consta, soltanto in questi ultimissimi giorni ne è stata decisa la data. La coincidenza è indubbiamente spiacevole; ma da ciò a trovarne una voluta correlazione di intendimenti, parmi sia, quando meno, azzardato.

E mi sia permesso di sfatare la leggenda delle laute e grasse «tantièmes» agli amministratori. Sta di fatto, invece, che, facendo la media delle «tantièmes» di tutti e tre gli anni di esercizio della Società, gli amministratori hanno avuto una «tantième» netta da imposte di circa 15.000 lire annue; nella quale sono comprese tutte le spese che per l'esercizio delle loro funzioni essi sono obbligati a sostenere. Da notarsi esplicitamente che nessun gettone di presenza è pagato in più agli amministratori che più volte, nell'interesse della Società, devono intraprendere dei lunghi e costosi viaggi.

La crisi generale

A parte le questioni speciali della Società «Arsa», la crisi nostra va collegata alla condizione di grave crisi in cui sono venute a trovarsi tutte le industrie carbonifere mondiali, dopo il primo anno di armistizio. Ne abbiamo un esempio dall'Inghilterra, ricca di inesauribili riserve di eccellente carbone, la quale nell'anno scorso ha ritenuto opportuno di elargire ben 10 milioni di lire sterline, pari a un miliardo di lire italiane, come contributo ai minatori di carbone e ciò allo scopo di rendere meno gravosa la crisi che anche colà imperversa. E da noi, così poveri di miniere, nessuno si preoccupa di questo problema la cui soluzione potrebbe invece rappresentare una fonte di ricchezza ed una parziale, ma notevole emancipazione dall'estero. Mai l'industria mineraria istriana domandò denaro e contributi allo Stato; chiese solo perequazione ed eliminazione degli speciali fardelli su di essa unicamente addossati a tutto vantaggio di altre categorie di industrie.

L'«Arsa», oramai raggiunto il limite estremo delle sue possibilità finanziarie, compiuti tutti i massimi onesti sforzi prima di venire alla dolorosissima decisione della sospensione dell'esercizio e del licenziamento delle sue maestranze, attende il giudizio dei fattori competenti e dell'opinione pubblica che dovranno pur decidere se l'unica miniera italiana di carbone, che già sotto il cessato regime in altre condizioni di produzione viveva e prosperava, debba ora, sotto il peso di ingiuste sperequazioni fiscali e doganali, illanguidire e perire».

L'interessamento dell'on. Bilucaglia

Proveniente da Roma l'on. Bilucaglia ebbe ieri, con l'on. Suvich, una conferenza presso la direzione dell'«Arsa». Il giovane e valoroso parlamentare istriano prese visione di tutto il materiale raccolto dagli organi dirigenti delle miniere a illustrazione dei vari e precisi aspetti della crisi. L'on. Blucaglia partì poi immediatamente alla volta di Pola dove prenderà subito contatto con il Prefetto e gli organi fascisti.

La partecipazione dei volontari di guerra alla commemorazione della Vittoria

FIRENZE, 3, sera

L'avv. Eugenio Coselschi, presidente della giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale volontari di guerra, con sede a Firenze, che quanto prima si trasferirà a Roma, invia a tutti i volontari d'Italia il seguente saluto: «I volontari di guerra, assertori e combattenti della prima grande rivoluzione del maggio 1915, che aprì la via a tutte le vittorie, celebrino l'odierna ricorrenza gloriosa, col raccoglimento austero nella loro fede assoluta e profonda. Il sacrificio intiero, l'intiera dedizione alla Patria».

La sezione di Roma dei volontari parteciperà alla commemorazione della Vittoria, inquadrandosi prima nel corteo promosso dai combattenti e, dopo il saluto al Milite Ignoto, si recherà con una rappresentanza dei combattenti, degli arditi, dei mutilati e del «Nastro azzurro», a rendere omaggio a Oberdan, Battisti, Toti, che simboleggiano i precursori, gli irredenti ed i romani che gloriosamente caddero per fortemente amare l'Italia. Interverranno quali delegati e componenti del consiglio centrale alla messa funebre e al discorso che terrà il grande mutilato Delcroix, l'on. Alessandro Dudan, il marchese Benedetto Guglielmi, il comm. Gaetano Pepe ed il segretario della sezione di Roma Augusto Pescosolido.

Un' iniziativa dei gruppi di competenza a favore della riforma Gentile

ROMA, 3, sera

L'Ufficio stampa dei gruppi di competenza comunica: Il segretario generale dei gruppi di competenza, di fronte alla campagna condotta contro l'opera del ministro Gentile, opera diretta alla ricostruzione fascista di una classe dirigente, mentre assicura la formazione di una classe tecnica professionale adeguata alle nuove fortune d'Italia, raccomanda a tutti i segretari provinciali dei gruppi, di svolgere specialmente nei ceti medi una propaganda di persuasione, illustrando i surriferiti concetti ed esortando a considerare con spirito patriottico le costrizioni e i sacrifici inevitabili nell'attuazione di una riforma così radicale e feconda.

Spedizione alla Cina misteriosa

LONDRA, 2, notte

A New York si sta organizzando una grande spedizione scientifica per andare ad esplorare le parti più remote e fin qui inaccessibili della Cina. L'esploratore americano Federico Wulsin salperà a giorni per Pechino da dove si recherà a Kwei Chow nel cuore misterioso dell'impero dove la Società geografica nazionale di Washington confida di scoprire fra le tribù non cinesi i prototipi dell'indo-americano, dell'indiano orientale e del negro. Si calcola che a Kwei Chow parecchi milioni di nativi abbiano sopravvissuto all'assorbimento e all'assimilazione cinese; in tale regione vi sono tuttora località che non furono mai visitate dall'uomo bianco e intere tribù che ignorano l'esistenza di ogni consorzio civile. Kwei Chow è una regione piena di castelli fortificati dove le contese fra gli indigeni vengono risolte col sistema primitivo dell'arma bianca e del lancio di macigni e pietre; è pure la regione dove sopravvive un tipo rarissimo e quasi scomparso di scimmia chiamato Brelich. L'esploratore Walsin si ripromette di catturarne alcuni e riportarli vivi in America. La fantasia popolare americana anticipa l'arrivo di questo curioso animale che nella letteratura cinese viene descritto incomparabile.

Belgrado tende ad un'intesa balcanica

ATENE, 3, sera

Ad un banchetto dato in onore di una comitiva di commercianti e industriali serbi al Falero, il ministro di Jugoslavia, Balugdic, ha pronunciato un discorso. Egli ha detto: «La mia attività ad Atene è diretta al consolidamento dell'Intesa balcanica. Quest'idea è penetrata nella coscienza dei popoli interessati. I popoli romeno, serbo, greco e bulgaro, dimenticato il passato, devono unire i loro sforzi per una salda unione balcanica, che assicurerà a tutti un migliore e sicuro avvenire».

Violento terremoto lontano segnalato dall'Osservatorio ximeniano di Firenze

FIRENZE, 3, sera

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio ximeniano comunica: «Non è purtroppo terminata, a quanto sembra, la lunga e grave serie di forti terremoti che da molto tempo vanno funestando la nostra terra. Questa notte alle 22.30 ha avuto principio in tutti gli apparecchi sismici dell'Osservatorio una registrazione importante, dovuta ad una scossa lontana che, stando agli elementi che si son potuti ricavare dagli apparecchi sismografici, sembrerebbe avvenuta ad oltre 11 mila chilometri da noi. Tale scossa è stata certamente molto forte nel luogo di origine. I nostri apparati sono rimasti in agitazione per oltre quattro ore».

FAENZA, 3, sera

Ieri sera alle 22,30 questo osservatorio Vendandi segnalava un violento terremoto. L'agitazione degli strumenti sismici è durata oltre tre ore. La distanza del movimento sismico veniva calcolato a circa 12 mila km. Lasciando supporre che l'epicentro sia stato l'Estremo Oriente.

Il cambio delle corone ai commercianti che importarono merci in Dalmazia

ROMA, 3, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Le operazioni di cambio delle valute austro-ungariche in possesso dei commercianti della penisola che importarono merci nella Dalmazia occupata dall'Esercito italiano, si inizieranno con la presentazione da parte degli interessati di un documento in carta libera, diretto al direttore provinciale del Tesoro di Zara. La domanda dovrà essere presentata entro il termine improrogabile di quindici giorni, decorrente dal 3 a tutto il 18 novembre 1923.

Art. 2. Le persone e le ditte che saranno ammesse alla conversione in seguito all'accertamento di cui al regio decreto legge 10 settembre 1923, N. 1982, riceveranno dal direttore provinciale del Tesoro di Zara analogo avviso. In base a tale avviso, gli interessati esibiranno alla delegazione del Tesoro di Zara le ricevute di rastrellamento delle corone austro-ungariche, oppure verseranno o spediranno a quella sezione della r. Tesoreria l'importo delle corone austro-ungariche non stampigliate tuttora in possesso. In quest'ultimo caso, gli interessati dovranno richiedere il preventivo permesso d'importazione delle corone dal direttore provinciale del Tesoro di Zara, per non incorrere nelle penalità di cui al r. decreto legge 20 agosto 1923, N. 1910. Le ricevute di rastrellamento e le banconote austro-ungariche non stampigliate, dovranno in ogni caso riferirsi alle serie inferiori specificate nel r. decreto legge 10 settembre 1923, N. 1982.

Art. 3. Il direttore provinciale del Tesoro di Zara ha la facoltà di richiedere alle parti i documenti che riterrà necessari ai fini degli accertamenti prescritti.

COMUNICATI*)

Dott. Evelina Liebesmann
Ing. Francesco Drioli
partecipano il loro matrimonio
Vienna 29 ottobre 1923 Trieste

Maria Gregorovich
Carlo Artico
partecipano oggi il loro matrimonio
Torre 4 Novembre 1923 Trieste

RINGRAZIAMENTO

Esprimo la mia più viva riconoscenza al chiarissimo chirurgo ginecologo

Dott. Remigio Zennaro

che con sicura diagnosi ed accurato atto operatorio liberò mia moglie da dolorosa infermità. Ringrazio anche la levatrice signora MARIA PUPPO per l'amorevole assistenza prestata nell'occasione.

Trieste, 3 novembre 1923.
RICCARDO BRONZATTO

RINGRAZIAMENTO

Esterno i più sentiti ringraziamenti all'egregio

dott. Giuseppe Susa

il quale, nella clinica della Cassa Distrettuale di Muggia, dopo lunghe, amorevoli e disinteressate cure, con atto operatorio, guarì mia moglie ADELE da gravissima malattia.

Un grazie di cuore vada pure ai medici dirigenti dott. Alberto Facchin e P. P. De Luca e alle infermiere tutte per la loro amorosa assistenza.

Trieste, 4 novembre 1923.
GIOVANNI VISINTINI

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio pubblicamente la Società di Assicurazioni

"LA FONDIARIA,,

per la pronta ed intera liquidazione del danno sofferto dall'incendio.
ANGELO SOLDA'

RINGRAZIAMENTO

Nel 25.o anno di fondazione dello

Studio d'arte fotografica

ringrazio la Spett. Clientela per l'appoggio avuto, confidando di vedermi sempre onorato, praticando prezzi da non temere la concorrenza.

PIETRO MIANI, Corso V. E. III N. 41

Conservatorio di musica
GIUSEPPE TARTINI
VIA CARDUCCI 24
Pareggiato con Decreto Reale ai R. R. Istituti dello Stato

Scuole e docenti:

ARMONIA, CONTRAPPUNTO e COMPOSIZIONE: Antonio Illersberg, Cesare Nordio, Antonio Smareglia.
ORGANO: Gastone Zuccoli
CANTO: Tina Bendazzi-Garulli
ARPA: Maria Mayer
PIANOFORTE: Lucilla Bolla, Marcella Del Valle, Ida Fradellich, Ida Luzzatto-De Filippi, Livio Luzzatto, Clotilde Morelli, dott. Guido N. Nacamuli, Ada Naish, Adolfo Skolek, Maria Willisich, Gastone Zuccoli; supplenti Romilda Noulian, Dusan Stular, Eugenio Visnoviz.
VIOLINO e VIOLA: Cesare Barison, Carlo Battistelli, Arturo Bianchi, Giacomo Cipci, Euclido Finzi, Lionello Levi, Lionello Morpurgo, Umberto Nigri, Anna Oblath.
VIOLONCELLO: Ettore Sigon.
CONTRABASSO: Oreste Masserotti.
ISTRUMENTI A FIATO: Augusto Maselli, Giovanni Soldati (legni); Giovanni Barazzetti, Alberto Montagna (ottoni).
MUSICA DA CAMERA: Cesare Barison.
ESERCITAZIONI D'ORCHESTRA: Lionello Morpurgo.
CANTO CORALE: Oscarre Taverna.
ISTRUMENTAZIONE BANDA: cav. Francesco Sibilla.
TEORIA GENERALE DELLA MUSICA: Antonio Illersberg.
STORIA DELLA MUSICA: dott. Guido D. Nacamuli.
ESTETICA E FISIOLOGIA DELLA MUSICA: Valdo Garulli.
STORIA E LETTERATURA ITALIANA: prof. dott. Guido cav. Devescovi.
DETTATO MUSICALE: Cesare Nordio.
SETTICLAVIO: Oscarre Taverna.
TEORIA E SOLFEGGIO: Andrea Debegnac, Emanuele Finzi.

Direttore
cav. FILIPPO MANARA

Segretario
LUIGI LUGNANI

AUTORIZZATA E PREMIATA SCUOLA MODERNA DI TAGLIO, CUCITO, MODISTERIA E FIORI —::— —::— —::— CON ANNESSA SARTORIA E MODE
della professoressa Vittoria Lulich
Diplomata a Parigi e Milano :: ::

Col 12 novembre apertura di tutti i corsi regolari e serali.
Per informazioni ed iscrizioni, giornalmente, presso la Direzione in via Carducci N. 24, secondo piano.

ANNO XXIV
Istituto Educativo "SCARPA,,
VIA S. MICHELE N. 14
Al 5 novembre si apre un corso preparatorio all'esame di licenza dello
ISTITUTO NAUTICO
tenuto dall'emerito direttore della R. Nautica di Lussinpiccolo, prof. N. Cosulich, con la collaborazione di altri specialisti.
Ulteriori informazioni dà LA DIREZIONE

LA PRIMA SCUOLA ITALIANA
di taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori e calzature, apre, col 7 novembre, i corsi regolari e serali. Inoltre darà un corso speciale di lavori in lana. Informazioni via Lavatoio N. 5, primo piano.
La direttrice: Tiny Donda Klampferer

"Scuola Minerva,,
Via Rossini 18 - Telefono 4068

Corsi preparatori per l'ammissione a qualunque classe delle scuole medie.
Corsi diurni e serali pel conseguimento della licenza d'Istituto tecnico (ragioneria, agrimensura), nautico (capitani, macchinisti), Liceo scientifico.
Lezioni singole e riunite di computisteria, ragioneria, corrispondenza, stenografia, francese, tedesco, inglese.
Informazioni e iscrizioni, dalle 8 alle 20; domeniche, dalle 10 alle 12.
LA DIREZIONE

Società di Navigazione a Vapore
"PUGLIA,, - BARI

Il piroscafo:
"GALLIPOLI,,
partirà il 5 corrente, alle ore 23, per VENEZIA.
Il piroscafo:
"SARAJEVO,,
partirà il 7 corrente, alle ore 23, per POLA, LUSSINPICCOLO, ZARA, SEBENICO, SPALATO, CURZOLA, GRAVOSA, CATTARO, DURAZZO, VALONA, SANTI QUARANTA, CORFU', PREVESA e SANTA MAURA.
Il piroscafo:
"BRIONI,,
partirà il 7 corrente, alle ore 22, per VENEZIA.
Il piroscafo:
"CORVIN,,
partirà il 9 corrente per VENEZIA, BARI, BRINDISI, SANTI QUARANTA, CORFU', PATRASSO, PIREO, SMIRNE, COS, RODI EGEO, LEROS e SAMOS-WATHY.
Il piroscafo:
„GALLIPOLI,,
partirà il 9 corrente, alle ore 18, per ANCONA, ZARA, SEBENICO, SPALATO, COMISA, LAGOSTA, BARLETTA, BARI, ANTIVARI, MEDUA, DURAZZO, VALONA e BRINDISI; si accettano merci per SCUTARI d'ALBANIA e MOLFETTA con trasbordo a BARI.
Per informazioni rivolgersi presso gli Agenti
G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma 3 Telefoni 11, 153, 429

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME

Linee Europa-Nord
Prossime partenze:
Piroscafo
"EROS,,
caricherà a Servola dal 6 corrente per
Londra, Dunkerque e Rouen
Piroscafo
"ALFIERI,,
caricherà al Porto Duca d'Aosta verso il 10-15 corrente per
LONDRA
Piroscafo
"UGO BASSI,,
caricherà al Porto Duca d'Aosta verso il 12-15 corrente per
Leixoes e Oporto via Leixoes Rotterdam e Anversa

Per informazioni:
AGENZIA GENERALE (Via S. Spiridione 7)
oppure
G. TARABOCHIA & C. (Via Roma 3)

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME

Linea del periplo italico
(Settimanale)
Il piroscafo
"RIGHI,,
atteso a Trieste per mercoledì 7 corrente, caricherà per: Venezia, Fiume, Ancona, Bari, Gallipoli, Siracusa, Malta, Catania, Messina, Palermo, Canneto Lipari, Napoli, Livorno, Genova, Porto Maurizio, Marsiglia, Barcellona e Valencia.
Per informazioni:
AGENZIA GENERALE (via S. Spiridione 7)
oppure
G. TARABOCHIA & C. (via Roma 3)

Deutsche Levante Linie di Amburgo
Servizio Adriatico

Il piroscafo germanico di prima classe
"PONTOS,,
caricherà il giorno 9 m. corr. direttamente per
Amburgo, Rotterdam ed Amburgo
eventualmente per
Amsterdam
assumendo inoltre merci di trasbordo per i porti della DANIMARCA, SVEZIA, NORVEGIA e FINLANDIA, rilasciando polizze dirette.
Per informazioni, noli e prenotazioni di carico rivolgersi all'Agenzia generale
Schröder & C.o Succ.
via Cecilia de Rittmeyer N. 10 - Tel. 38

Istituto di cure fisiche
del dott. **Romolo Liebman**
Via S. Francesco d'Assisi N. 3, I p.
Cure razionali e moderne per malattie muliebri.
Diatermoterapia: efficace nelle affezioni artritiche e reumatiche e nelle malattie dolorose del sistema nervoso, muscolare ed osseo.
Visite giornalmente, alle ore 9

La Fiera di S. Martino a Prosecco avrà luogo il giorno 10 m. c.

Avviso d'appalto

Il sottoscritto Comitato rende noto che addì 11 novembre a. c. avrà luogo in Collalto di Buie un concorso per l'appalto dei lavori per la costruzione di un campanile. Le offerte delle ditte interessate dovranno essere fatte immediatamente dopo l'esame dei materiali, già esistenti sul luogo assegnato per la costruzione.
Il Comitato «Pro Campanile»

Oggi Grande Esposizione di Modelli
e guarnizioni recenti
con i prezzi segnati
nel Negozio Mode
SEMO
già Rieger
Via S. Nicolò N.o 21

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
DIATERMOTERAPIA nelle malattie dell'uretra, prostata, organi genitali femminili, ecc.
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13..
Ricove nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Ore: 11-12.30 - 17-19.
(Sale d'aspetto separate)

Riapertura della
"TRATTORIA AI DUE MORERI
VIA DELLE SCUOLE NUOVE N. 19
Refosco d'Isola . . . . Lire 4.—
Bianco . . . . » 4.—
Birra Dreher . . . . . » 4.—
Cucina alla casalinga
Direttice: *MARIA CERNACH*

Vendita occasione!
Recentissimi Modelli
Golfs, Vestiti, Tailleurs, Yumpers
Via Molino grande 34, IV piano, destra

PREMIATA FABBRICA CAPPELLI E MODISTERIA
E. COGOI
CORSO VITT. EM. III N. 45, primo
Modelli pronti. Assortimento feltri. Si assumono ordinazioni. Massima esattezza. — Eseguisce migliori riformature

Nuovi arrivi Mobili
M. STEINER
Via Geppa 17
Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà
50 diversi tipi Camere matrimoniali
16 diversi tipi Stanze da pranzo
15 diversi tipi Studii
12 diversi tipi Cucine
Grande assortimento in Mobili d'ufficio
Mobili singoli
Prezzi fortemente ridotti
Mobili in transito per l'esportazione. Prezzi franco qualsiasi destinazione. Curasi l'imballo con garanzia di salvo arrivo. Fonte d'acquisto per rivenditori, alberghi, pensioni ecc.

IMPERMEABILI
vera occasione RICCO ASSORTIMENTO in gabardine inglese, foderato in seta, ottimo, lana finissima doublo facce uso paletot, modelli ultima creazione, vari tagli, tinte, uomo, signora a prezzi di massima convenienza. Via Foscolo 15, porta 11.

MOBILI
10% ribasso
fino 15 novembre
SOLIDI, ELEGANTI
presso
TÜRK, via S. Lazzaro 10

CEROTTO BERTELLI
"Dopo aver inutilmente provati tanti rimedi, ecco quello che mi ha guarito da' miei reumi."

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

S. A. R. il Conte di Torino porta l'augusto consentimento del Re al Congresso per l'espansione commerciale che si inaugura oggi a Trieste

gli ospiti nel giorno della Vittoria

...er la quinta volta sono oggi celebrati ...atali della nova Italia, signora di ...este e di Trento, dell'Alpe e dell'A...tico, riscattati per sempre dallo stra...o servaggio con l'irrompere dell'Eser... nostro dietro la fuga nemica, nel ...rno più grande e più trionfale della ...erna storia italiana.

...rieste, che dalla vittoria della Nazio...ebbe, premio anelato, la sua fusione ...etta con la Patria nello spirito e nel...pere, commemora questo giorno, nel ...no lustro, mettendo una nuova pie...miliare sul suo cammino. Non altro ...ifica cotesto Congresso nazionale ... l'espansione economica e commer...e che in data di così alta so...nità si vuole inaugurato. Cinque anni ... trascorsi da quando l'Italia si ac...e ad adempiere, nella grandezza del...pace, la promessa fatta ai suoi morti ...battaglia. Gli anni più difficili e più ...: gli anni della riorganizzazione e ...l'incamminamento. E molto si è cam...nato in questi anni: l'Italia più d'ogni ...a nazione europea, dalle altre nazio...nvidiata. Trieste con l'Italia, discipli...e all'opera tutte le sue forze di città ...iana. Ed oggi essa può già prefigger... al cospetto della Nazione, un nuovo ...tto della via che le spetta di compiere ... il maggior valore dell'attività italia... nel mondo: d'onde il Congresso per ...pansione economica e commerciale, il ... nome già dice una volontà ed un ...gramma.

...M. il Re, che ad ogni avvenimento ...sto e felice della italiana resurrezio... di Trieste volle significato l'assen... della Nazione nella sua espressione ... augusta, ha desiderato che il sovra...saluto fosse nella odierna giornata ...nne portato alla città da uno dei più ...ili principi della Sua Casa, S. A. R. ... Conte di Torino. Fu appagata con ...sto una fervida brama della città no..., che a quel prode e magnanimo ...ncipe ambiva rendere l'omaggio di ...renza e d'onore che Gli è dovuto da ...i gente italiana per quanto egli ope... in pace e in guerra, nella cavalle...ca perfezione della Sua italianità. ...este saluta l'Ospite con affetto e con ...bilo. Saluta in Lui la Casa dei suoi ... alta per la fortuna nostra sulle sor...di noi tutti italiani; saluta in Lui il ...l'uomo che in un indimenticabile ...rno si eresse campione fiero e gene... d'Italia: saluta in Lui la tempra ...a del soldato e la energica virtù del ...liano; saluta in Lui il principe ita...o esemplare per armonia di senti...nto e d'azione, per virilità di proposi... sobrietà eletta di forme. Nella gioia ...ccogliere S. A. R. il principe Vitto... Emanuele di Savoia, Conte di To..., la città sente nobilitata di più puro ...ore la missione che le spetta di adem...re perchè travolì a più ampia cer...a di popoli l'opera feconda di questa ...te italiana, che vede la sintesi dei ...i affetti nell'amore che la congiun...alla Famiglia Reale e la sintesi dei ...oi destini nella ferma fiducia che le ...ne da questi mirabili principi di una ...pe gloriosa.

...il Governo nazionale che oggi guida ...alia e che s'incarna nella vigile onni...enza di Benito Mussolini, per cui di ...ovo un occhio d'aquila sovrasta in ...na alle fortune del popolo italiano, ...n ha mancato di scorgere la grande ...a nazionale dell'avvenimento che oggi ... compieva a Trieste. L'avvenimento ...partiene a quello spirito di ritempra...nto e d'intraprendenza che vivifica da ...anno l'intero Paese, per impulso del ...o Governo. E il Governo vi sarà rap...esentato da uno dei suoi uomini mag...ri è più significativi, da uno delle ...e personalità più belle per rettitudine ...consiglio, equilibrio di studio e di ...one, elevatezza di carattere: il mini...o delle Colonie, S. E. Luigi Federzoni. ...lui, che tra i primissimi fra gli uomini ...litici italiani sentì con profonda co...enza il diritto nazionale e la funzione ... Trieste nell'organismo d'Italia, a lui ...e prima della guerra illuminò la ...zione su tante cose di questa città ...per essa combattè con la penna e con ...rmi, a lui come ad un amico, a lui ...me all'uomo insigne che oggi con medi...ta risolutezza governa l'espandersi del...Italia oltremare, la città dice con esul...nza il saluto dell'ospite.

...Ed esultante, riconoscente, onorante. ...città saluta tutti gli uomini preclari ...lla dottrina, nel patriotismo, nell'espe...enza delle verità teoretiche e dei con...eti fenomeni economici, che il Con...resso per l'espansione commerciale ri...hiama in questo giorno a Trieste, lieti ... qui trascorrere uno dei più grandiosi ...nniversari della Patria nostra. Sono fra ...si alcuni uomini il cui nome brilla come ...iamante per l'assidua gagliarda pas...one che essi diedero all'incremento del...Italia nuova nel mondo, attraverso la ...uerra, attraverso i commerci, attraverso ...estimazione sempre più alta della ...ostra forza produttrice e della nostra ...iviltà nazionale. Nominare il senatore ...nrico Corradini, oggi nostro ospite an...ora una volta, è nominare il più saldo, ... più tenace, il più indomito assertore ...'italianità che dalle lettere italiane, ...omanamente sentile, sia venuto alle gesta magnanime e all'azione politica dell'Italia rinnovata. Tutti s'inchinano a questo scultorio maestro d'italianità, che insegnò ad un'intera generazione ad inalzare il culto della Patria fino a mistica fede e precorse col suo pensiero gli eventi della storia, i movimenti degli uomini, le linee direttive sulle quali la Nazione si sarebbe riedificata. Ospitare Enrico Corradini è un onore, che a Trieste si colora della grattitudine profonda per colui che in anni già remoti ci parlò d'Italia come se essa qui fosse e parlò all'Italia di noi come se già qui regnasse il suo spirito.

E sia salutato Alfredo Rocco, che oggi inizierà, oratore generale, il Congresso, mente economica di sì vasta e profonda sapienza da esser già chiamato in giovani anni a sedere al Governo; e sia salutato Roberto Forges-Davanzati, lucidissimo delineatore della politica nazionale nel complesso gioco di forze dell'età moderna che, scrittore, egli domina con lo studio quotidiano ed intenso; e siano salutati quanti con loro, pari a loro nel sentimento della italianità e nella coscienza dell'ora presente, verranno oggi a Trieste per deliberarvi intorno ad uno dei più ardui problemi di vita e di prospero avvenire, che si affacciano alla Nazione a cui tutte le vie furono aperte dalla vittoria. In segno di saluto, in segno d'onore a tutti gli ospiti, in segno della comune fede, Trieste agita al vento le centomila sue tricolori.

Giovanni Pascoli per il Conte di Torino

Il nome del Conte di Torino è indissolubilmente legato nella memoria e nel sentimento degli italiani al cavalleresco gesto, col quale il Principe sabaudo rintuzzò il perfido oltraggio lanciato da un Principe straniero contro le immacolate glorie del nostro Esercito. «Valoroso campione dell'Esercito e vindice del nome italiano» lo salutò dopo lo scontro Giosue Carducci, e Giovanni Pascoli, dettava, dopo il Suo ritorno in Italia, queste commosse e vibranti parole:

Allo strisciare agro, al divincolare serpentino, al guizzare fulmineo, al puntare e cozzore delle due spade, della spada italiana con la spada francese, io sentii nel mio essere intimo l'eco d'una voce. E' una voce che tutti abbiamo dentro di noi, presente e lontanissima, interna e remota: la voce della gran selva, di cui ognuno di noi è un albero, la voce del gran popolo, di cui ognun di noi è un'anima. E' esigua, sottile, uno stridio di nottola, come delle ombre transvolanti oltre la rupe della luce, quella voce; per lo stesso mistero per cui così piccolo è il pino nel pinolo; ma chiude in sè lo stormire d'una foresta, il rombire d'un temporale, il fragore d'un mare, i quali suoni siano come involuti e affiochiti ed estenuati da una lontananza infinita. Io sentii dunque nel mio cuore il minimo murmure, che era la gran voce del popolo italico; e diceva:

«Conte di Torino, a fondo! I palpiti che senti nel tuo cuore, sono i miei, e il rauco ansare della battaglia tua solleva e abbassa molti milioni di petti: il mio petto. Para! riposta! attento! allargati! a fondo! a fondo! Tu hai l'Italia nella punta della tua spada! tu hai l'Italia nella tua snella persona di paladino giovane! Copri la tua persona! spingi la tua spada!

«Bravo! Hai vinto, ho vinto. Stringi pure quella mano che ti si porge, conte di Torino (codesto titolo mi piace, o principe: Torino è forte, Torino è gentile). Stringila pure: hai vinto. I tuoi fratelli d'arme, reduci sanguinosi, affranti e famelici della prigionia del Negus — che non trattà i prigionieri come li trattava il «Koenig» e il «Kaiser» — i valorosi che amarono la Morte e non ne furono riamati, approvano pur solo con un cenno del capo. Se perdevi, allora no: «Toselli non avrebbe voluto!».

«E ora, principe, vi ringrazio (scurate se prima, nel tumulto della passione vi ho trattato col «tu»); vi ringrazio, Altezza. Voi della più antica e pura nobiltà regnante in Europa, voi che avete i vostri maggiori sepolti a Hautecombe, a Superga, al Pantheon, voi vi siete fatto campione di me, di me che... Voi lo sapete: a New Orleans ci linciano, a Aigue-mortes ci trucidano, a Marsiglia ci affogano, a Servola ci lapidano. (*) Fanno delle leggi apposta per noi, perchè non ci vogliono. Ci mettono i più vituperosi nomi, ci trattano con un disprezzo temperato di paura da per tutto.

«Io sono un povero popolo. Dico meglio sono un popolo, il popolo povero. Voi siete stato ben gentile con me. Ma... principe italiano, Conte di Torino, voi lo sapete che io lo meritava, non ostante tutti quei vituperi, di essere rappresentato da voi! E anch'io lo so, che sono degno di ogni più alto onore, ma... qualche volta me ne dimentico.

«Come si fa? Sono anni che la va malo.

. . . .

GIOVANNI PASCOLI

(*) Si allude qui alla tremenda carneficina perpetrata il 17 agosto 1893 da operai francesi su operai italiani occupati nelle saline di Aigues-mortes presso Marsiglia. Furono allora trucidati vilmente tanti e tanti nostri compatrioti, rei non d'altro che di essere degli onesti e bravi lavoratori.

Gli eccidi di quei giorni, a Aigues-mortes ed a Marsiglia, e quelli di poi a Nuova Orleans ed a Servola, in Austria, nei quali gli operai italiani furono oggetto d'ogni sorta di persecuzioni, sono ancora nella memoria di tutti.

Il conte di Torino

Trieste oggi per la prima volta saluta Vittorio Emanuele di Savoia Aosta, conte di Torino, che giunge nella nostra città per portare al Congresso per l'espansione commerciale l'altissimo ed augusto consentimento del Re.

Il conte di Torino è il secondogenito del defunto Principe Amedeo d'Aosta e fratello quindi dell'invitto comandante della III Armata. In lui s'impersona l'arma più brillante dell'Esercito: la cavalleria in cui militò fin da quando ebbe compiuto gli studi alla scuola di Modena. Ufficiale arditissimo, cavaliere impareggiabile, egli fu l'animatore dell'arma delle audacie, alla quale ha consacrato tutta la sua nobile esistenza.

"Vindice del nome italiano,,

Giovanissimo, il suo nome divenne caro agli italiani per un episodio cavalleresco, nel quale mostrò di essere degno campione dell'Esercito di cui faceva parte e «vindice del nome italiano», come lo definì Giosue Carducci.

Vale la pena ricordare.

Nel 1896-97, mentre i prigionieri nostri caduti in mano degli abissini nella disgraziata battaglia di Adua, erano sparsi nelle varie provincie dell'Etiopia, nè era peranco avvenuta la loro restituzione, a malgrado delle laboriose trattative all'uopo intavolate, viaggiava nell'Etiopia il principe Enrico d'Orleans, figlio del duca di Chartres. Durante questo suo viaggio mandò al *Figaro* una serie di corrispondenze piene di livore contro il buon nome italiano, vituperando i nostri stessi prigionieri e stoltamente accusando di codardia i soldati di Adua.

Insorsero contro tali accuse calunniose, suggerite in parte dal famigerato Leontieff, compagno di avventure del principe, i migliori fra i nostri ufficiali che erano prigionieri, come il generale Albertone, il tenente Pini ed altri; ma frattanto il conte di Torino, sopravvanzava tutti sfidando direttamente il duca d'Orleans al suo sbarco in Europa.

Quando in Italia giunse la notizia che la mattina del 15 agosto 1897, in un bosco presso Parigi il conte di Torino si era battuto con il principe Enrico d'Orleans, ferendolo gravemente, fu una esplosione di gioia nazionale, tale che oggi sarebbe difficile comprendere, se non riportandosi col pensiero a ventisei anni fa, ai tristi tempi in cui l'Italia e gli italiani pativano e subivano facendo le maggiori umiliazioni da parte degli stranieri.

L'organizzatore della cavalleria

Il conte di Torino, promosso colonnello, ebbe il comando del reggimento lancieri di Novara — i bianchi lancieri — che fu d'allora modello alla cavalleria italiana. In quel reggimento e agli ordini del principe militarono i migliori ufficiali della nostra cavalleria, quelli che qualche anno dopo sono chiamati a guidare in guerra le maggiori unità dell'arma celere.

Nominato generale di brigata e quindi poi di divisione, assunse l'alta carica di ispettore generale dell'arma, compito gravissimo perocchè imponeva le responsabilità più delicate di fronte all'Esercito ed al Paese. Ma la cavalleria, sotto il suo intelligente impulso personale, nelle consuete grandi esercitazioni, dava a mano a mano prova di sapere assimilare — a malgrado dell'insita tradizionalità — i principi della progredita tattica, piegandosi e adattandosi alle esigenze nuove che lo sviluppo delle armi e le deduzioni della recente campagna russo-giapponese avevano fatto palesi.

Tutto faceva prevedere che le magnifiche divisioni indipendenti avrebbero saputo in un primo impeto chiudere il varco — la famosa porta aperta — verso l'Austria, sul confine sud-orientale; che il magnifico strumento bellico rappresentato dalla nostra cavalleria così premurosamente preparata, al momento propizio della battaglia avrebbe dato il colpo recisivo.

All'inizio della guerra, il conte di Torino, quale comandante generale della cavalleria, venne addetto al Comando supremo. E' noto ormai come la trasformazione delle forme della battaglia, con l'irrigidirsi delle fronti sul terreno, precluse alla cavalleria ogni possibilità di moto e quindi di larga azione; per cui restò quasi immobilizzata nelle retrovie. Si fece quindi palese un problema delicato quanto mai nei riguardi materiali e ognor più morali dell'arma, problema che il conte di Torino si studiò di risolvere rendendo utili i suoi cavalieri, facendoli partecipare direttamente e in prima linea alla guerra, sia appiedandoli e impiegandoli al pari della fanteria, onde presero parte ai brillanti e cruenti episodi dell'attacco delle alture di Monfalcone, sia distribuendo gli ufficiali in soprannumero fra le varie armi combattenti.

Fu certo questo il sacrificio della cavalleria, sacrificio che se teoricamente può essere discutibile per la sua efficacia, era pur reso indispensabile da ragioni morali di altissimo valore.

I fasti dell'Arma

Ma venne l'ora della ripresa della cavalleria. Durante il ripiegamento dall'Isonzo al Piave, nei grigi giorni dell'ottobre 1917, i cavalieri rimontarono in sella e, sotto la guida del conte di Torino, strenuamente combatterono, contrastando e tenendo valorosamente testa alla avanzata delle colonne austriache e germaniche inebriate dall'effimero successo, sacrificandosi generosamente senza risparmio di sangue, per la salvezza del restante Esercito.

Durante la ricostituzione materiale e morale dell'Esercito, al riparo del fiume ormai sacro ai fati d'Italia, il conte di Torino attese al riordinamento della cavalleria, presago del compito glorioso che presto sarebbe spettato all'arma di elezione.

Ed a Vittorio Veneto, appena si delinearono i primi segni del successo, i vecchi stendardi dei nostri reggimenti rividero il sole della buona battaglia coprendosi di gloria, combattendo e inseguendo il nemico, che la travolgente azione delle altre armi aveva fugato su per le vallette oltre il confine della nuova grande Italia. Le teste dei nostri reggimenti di cavalieri furono prime a segnare i confini e oltrepassarli.

Tutto questo era opera del conte di Torino, la cui modestia è pari allo spirito infaticabile che lo anima, alla fede che sa infondere nei suoi subordinati; degno figlio del primo cavaliere d'Italia, Amedeo d'Aosta, che a Villafranca, nel 1866, aveva saputo resistere alle reiterate cariche degli ulani austriaci del Pulty. E' perciò il conte di Torino è il continuatore di una nobile e millenaria tradizione che si identifica nella storia di Casa Savoia.

Egli attualmente è fra i più giovani dei nostri comandanti di armata in guerra.

L'importanza del Congresso per l'espansione
in un'intervista con l'on. Giunta

L'on. Francesco Giunta, segretario generale del partito fascista, a riguardo del Congresso per l'espansione economica, ha dichiarato ad un giornalista che gli ha chiesto perchè è stata scelta Trieste come sede del Congresso:

— Perchè Trieste è una delle città che è più sensibile alla realizzazione dei lavori del Congresso, il quale dovrà principalmente studiare le forme più rapide e più redditizie dell'espansione italiana all'estero. Questo Congresso avrà quindi un particolare interesse per Trieste, tanto più ch'esso avviene mentre la città ha un sensibile risveglio economico, industriale e commerciale, dovuto all'opera del Governo fascista, che ha concesso un mutuo di cento milioni alle industrie dell'Isonzo, le quali comprendono il Cantiere di Monfalcone, l'Adria-Soda, le Officine elettriche dell'Isonzo e il Cotonificio Brunner. Trieste, in questo periodo, ha sullo scalo ben quattro piroscafi, e si prepara ad impiantare una delle più grandi vetrerie d'Europa, che avrà la virtù di funzionare in particolare modo con le materie prime della regione, mentre godrà dell'esportazione in Levante.

La situazione confortante di Trieste

— Dunque, tu ritieni buona la situazione economica triestina?

— Ottima, relativamente alla situazione generale. Basti dire che proprio in questi giorni, dalla segreteria della Camera di Commercio mi è stato comunicato che il traffico nel porto ha superato in quantità il traffico dell'anteguerra.

— E da che cosa è dipeso questo risveglio?

— La ragione principale va ricercata nel fatto che la città ha completamente debellato il bolscevismo e che adesso si trova in uno stato di perfetta sicurezza, mentre in giorni ormai lontani i forestieri domandavano attraverso le compagnie di navigazione l'assicurazione di aver salva la vita, venendo a imbarcarsi a Trieste. Pensa a questo — esclama con calore l'on. Giunta — e vedrai quanto beneficio ha potuto trarre Trieste per il suo traffico dalla mutata situazione politica. Naturalmente Trieste risente anche il beneficio della nuova situazione nazionale. Inoltre occorre rilevare che anche gli stessi produttori, gli industriali e i commercianti triestini lavorano con una mentalità nuova, solidamente coadiuvati dalle maestranze, inquadrate con molta disciplina nei nostri sindacati. Certo è, insomma, che Trieste si è risvegliata dal giorno in cui è andato al potere il Governo fascista. Io tengo anzi — ha soggiunto l'on. Giunta — a ricordare proprio in questi giorni durante i quali da Milano a Roma, il simbolo del fascismo è passato in mezzo all'esaltazione generale, che da Trieste, nel giugno 1920, è partito il primo squillo della rivoluzione fascista e che da Trieste si è mosso il primo passo per la riconquista dell'Italia. Io questo lo dico, si noti bene, non per fare una qualunque gara, poichè Trieste ha, anzi, sempre taciuto e non si è mai messa in mostra, ma, ripeto, non si deve dimenticare che il fascismo è partito di lì, poichè a Trieste non solo ci siamo battuti per la politica interna, ma anche per la politica estera. Trieste, infatti, si è battuta oltre che per la difesa interna anche per quei confini nazionali, che venivano messi in pericolo da Giolitti e da Nitti.

Il fascismo non ha potuto convenientemente occuparsi di Trieste negli anni 1920, 1921 e 1922, poichè, non avendo il potere, non poteva curare i dettagli della situazione, tanto è vero che abbiamo trascorso gli anni sotto i vari governatori e i diversi Salata. Quando però il fascismo è salito al potere, valendosi dell'opera dei tre deputati della circoscrizione, ha subito risolto il problema non solo giuridico-amministrativo, ma anche economico, occupandosi delle varie questioni riguardanti la Finanza, il porto, le scuole ecc.

Mussolini a Trieste

— Il Congresso nazionale economico è quindi caldeggiato dal Governo e dal partito?

— Puoi dire caldissimamente appoggiato. Doveva anzi essere inaugurato dallo stesso on. Mussolini, ma poichè la data di apertura del Congresso coincide con la celebrazione della Vittoria, così Mussolini non ha potuto lasciare la Capitale. Si noti anche che il Presidente teneva particolarmente a venire domani a Trieste, in quanto che domani si compie il primo lustro della liberazione della città, ma il Presidente ha rimandato questa visita all'anniversario della morte di Oberdan, cioè al 20 dicembre.

L'on. Giunta, quindi, rispondendo ad analoga domanda rivoltagli, ha detto essere sua intenzione che le elezioni provinciali in seno ai Fasci avvengano tutte in un giorno.

— Sono sicuro — disse — che le elezioni si svolgeranno senza alcun incidente; ma anche i fascisti sono uomini e, in fondo, una certa tonalità non può mancare, anzi non sarebbero fascisti se questa tonalità non ci fosse. Però, siccome proprio in questo periodo avremo due avvenimenti importanti, come la visita dei Reali di Spagna e l'apertura del Parlamento, così credo opportuno che le elezioni per le cariche sociali si svolgano in un momento in cui saranno tutti più liberi.

— Darete quindi grande valore alla visita del Re di Spagna e del generale Primo De Rivera?

— Grande; i Sovrani di Spagna saranno ricevuti a Roma in forma solenne e con un cerimoniale sontuoso. In un primo momento era stato deciso che l'approdo avvenisse a Civitavecchia, ma poi, per la profondità delle acque, è stato stabilito che lo sbarco avvenga a Gaeta.

— Come vedi la situazione generale del partito?

— Ottimamente, nella maniera più rosea. Se di ciò avevo anche prima la sensazione, ora, da quando ho assunto la carica di segretario generale del partito, ne ho la conferma più sicura. Purtroppo in qualche posto si è verificato un po' di lotta anche fra elementi politici del partito; ma ciò non vuol dire affatto che le beghe locali possano intaccare nemmeno lontanamente la compagine generale. Il fascismo è una massa poderosa che segue il Duce con magnifica, entusiastica devozione, anzi aggiungerò — ha concluso l'on. Giunta — che i contrasti locali interessano così poco la Direzione del partito che io ho pregato gli amici a non preoccuparsi troppo di queste personali discordie.

L'anniversario della Vittoria
Il proclama all'Esercito

Il Duca della Vittoria ha diretto all'Esercito questo messaggio:

„Ai soldati della grande guerra. Nel giorno sacro al ricordo della Vittoria, che, coronando il sacrificio di innumeri eroi e la passione di un popolo, fece l'Italia più grande e più apprezzata nel mondo, giunga a tutti coloro che la grande guerra combatterono, dagli arditi condottieri ai più modesti ma gloriosi gregari, il mio fervente saluto, che tutti riunendoli nella religione dei caduti e nella coscienza della gran gesta compiuta, dica ad essi la riconoscenza e la fiducia della Patria! I giovani soldati che nella grande famiglia dell'Esercito si inspirano al luminoso esempio dei combattenti di ieri, abbiano per sola legge il dovere, e per religione la fortuna d'Italia!".

Il saluto dell'Esercito al Re

ROMA, 3, sera

In occasione del quinto anniversario della vittoria, il generale Diaz ha inviato i seguenti telegrammi:

A S. E. il generale Cittadini, I.o aiutante di campo generale di S. M. il Re, Racconigi. «Nel ricordo della giornata di gloria, in cui l'Esercito assolveva dopo lunga e sanguinosa guerra il compito d'onore commessogli dal suo Re, ancora al Re l'Esercito volge il suo primo pensiero con infinita devozione ed incrollabile fede».

A S. E. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio, Roma.

«All'E. V. che, soldato, dette alla Patria il suo sangue, e Capo di Governo ha con inesausta fede e volontà incrollabile riconsacrato in un'opera di elevazione nazionale le più pure idealità della nostra guerra e la grandezza della nostra Vittoria, giunga in questa ricorrenza di vittoria, il mio fervido saluto, che è saluto dell'Esercito».

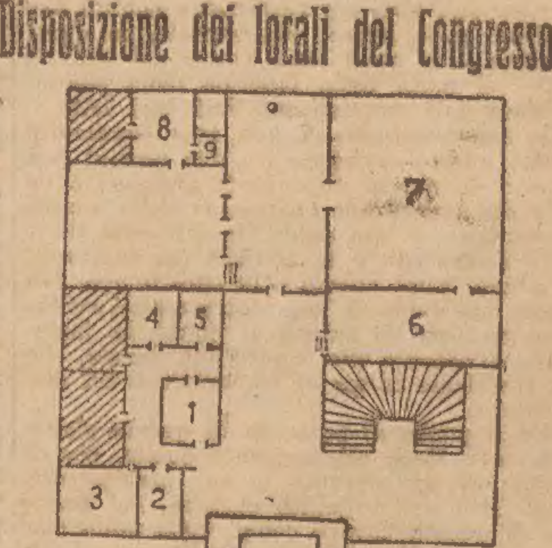
A S. E. il Duca Thaon di Revel, ministro della Marina:

«Ai gloriosi marinai d'Italia, fratelli nella lotta e nel sacrificio, giunga in questo fervido anniversario di Vittoria il memore, affettuoso saluto dei soldati dell'Esercito».

L'on. Mussolini, pregato dall'*Epoca* di esprimere il suo pensiero sulla commemorazione della Vittoria, così ha scritto al giornale:

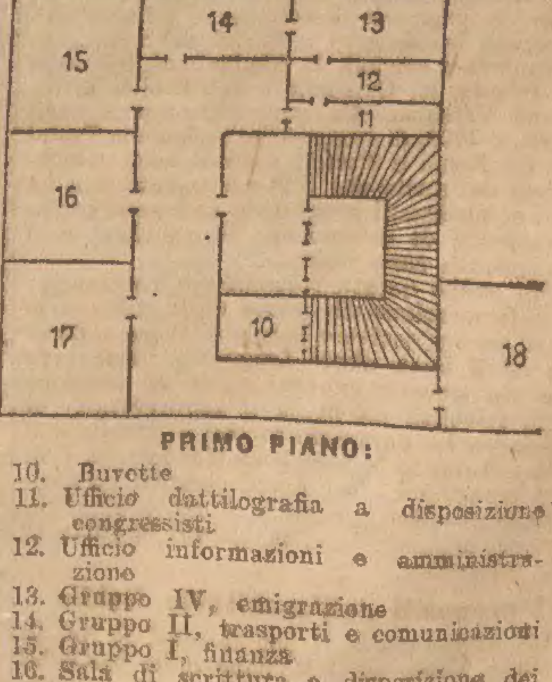
«Esaltare la Vittoria! Non solo come conclusione trionfale di una grande passione, di un duro martirio e sacrificio di popolo, ma anche come punto di partenza, come un suggello di fraternità italiana, fra tutti gli italiani che si riconoscono nella Nazione e ne vogliono più alto il destino».

Disposizione dei locali del Congresso



PIANOTERRA:

1. Fattorini
2. Segretari
3. Segreteria generale
4. Sala giornalisti
5. Ufficio Stampa
6. Giunta esecutiva
7. Sedute plenarie e gruppo VI, Organizzazione della propaganda all'estero
8. Ufficio postale, telegrafico e centrale telefonica
9. Telefono interurbano



PRIMO PIANO:

10. Buvette
11. Ufficio dattilografia a disposizione congressisti
12. Ufficio informazioni e amministrazione
13. Gruppo IV, emigrazione
14. Gruppo II, trasporti e comunicazioni
15. Gruppo I, finanza
16. Sala di scrittura a disposizione dei congressisti
17. Gruppo III, Commercio, Industria, Agricoltura
19. Gruppo V, Colonie

Gli ufficiali in congedo possono vestire oggi la divisa. Il Comando di Presidio comunica che oggi 4 corrente gli ufficiali in congedo sono autorizzati ad indossare la divisa.

Gli organizzatori del Congresso

LIVIO LIVI
Presidente del Comitato ordinatore

VITTORIO FRESCO
Segretario generale del Congresso

Chi ha seguito, come noi, l'organizzazione del primo congresso nazionale per l'espansione economico-commerciale è rimasto ammirato delle qualità che gli uomini, messisi al lavoro già alcuni mesi addietro, hanno saputo rivelare fattivamente. Si tratta di uomini giovani, che alla coltura accoppiano l'entusiasmo e la fede nei destini della Patria ingrandita nei suoi confini e rinnovellata nella sua missione. Livio Livi, uno dei più apprezzati maestri del nostro Istituto superiore di studi commerciali, è il benemerito presidente del Circolo di studi economici, che in breve volgere di tempo ha saputo dare tanta opera utile al progresso della coltura economica nella nostra città. Vittorio Fresco, è il principale organizzatore del Congresso. Dotato di temperamento pratico e idealistico ad un tempo, ha saputo richiamare nella radunanza odierna l'attenzione e il consenso di tutti i centri vitali della vita moderna italiana, di tutti gli uomini che guardano con fede sicura all'avvenire economico del Paese.

I concetti e le ricerche di Carlo Wostry

sulla decorazione di Sant'Antonio

Il pittore Carlo Wostry, che nella scorsa estate espose un suo progetto per il completamento della decorazione di Sant'Antonio — progetto che provocò qualche osservazione e qualche ricerca storica da parte nostra — ci manda un'interessantissima lettera sugli studi da lui fatti intorno a questo problema. Di tale lettera pubblichiamo la parte sostanziale, riservando per ragioni di spazio ad altro giorno una digressione dell'egregio Wostry sulla figura di Domenico Rossetti, che farà un ottimo articolo a sè.

Lo stile della chiesa

«In diversi accenni comparsi sul *Piccolo* codesta redazione si dimostrò preoccupata ed allarmata della complessità delle decorazioni che si intenderebbe di eseguire nell'interno della chiesa di S. Antonio nuovo.

Questo allarme, mi permetto dirlo, è forse ingiustificato, per la ragione che nessun lavoro potrebbe intraprendersi nella chiesa senza l'approvazione dell'Ufficio delle Belle Arti, il quale ha a suo capo un artista così illuminato e sapiente come l'arch. Cirilli.

Già il *Piccolo* aveva descritto che l'interno della chiesa com'è attualmente, nella sua tinta argentea e tranquilla, poco richiedeva ad essere completato; che era dubbio che la decorazione, come venne da me progettata, fosse stata nelle intenzioni del suo architetto e che anzi lasciandola nel suo stato attuale essa rispettava e faceva vie meglio valere le sue direttive artistiche. Comunque io non sarei entrato in discussioni e meno che mai, per far il paladino al progetto di decorazione da me eseguito, se non si fosse dato il caso che l'egregio dott. Pagnini, studioso di cose patrie, non mi avesse posto sotto gli occhi parecchie lettere del Nobile dirette al Rossetti, inedite, conservate nell'archivio privato del conte Rossetti e da questi messe gentilmente a disposizione del sullodato dott. Pagnini; e quel volume di «Alcune lettere del dottor Domenico Rossetti» pubblicato a Milano dal Rechiedei nel 1879, per cura di Alberto Tanzi.

Il Rossetti, è bene ricordarlo, fu il promotore della fabbrica della chiesa di S. Antonio (chiesa che mons. Bartolomasi, nel suo recente episcopato triestino, vagheggiava diventasse, data la sua ubicazione, la Cattedrale di Trieste, e S. Giusto rimanesse solo a testimoniare la sua romanità) e, il Rossetti stesso, ne fu il suo tutore durante l'erezione, in assenza del Nobile, che si trovava già a Vienna. Questi aveva vinto il concorso indetto per la costruzione della chiesa; il suo progetto era stato trovato superiore agli altri per ricchezza e nobiltà. Ciò è detto nelle lettere sopraccitate, in quasi ognuna delle quali (esse vanno dal 1825 al 1834) si parla della fabbrica della chiesa, iniziata dall'imprenditore Valle nel 1826.

Io sono contento di non aver conosciuto prima questo carteggio fra due uomini così illustri su questo importante argomento, le loro discussioni sui particolari della nuova costruzione, i loro dubbi, le difficoltà d'ordine finanziario e le critiche dei malevoli, in allora, come adesso e in ogni tempo. Gli stessi loro dubbi, le loro incertezze mi avrebbero assillato lo spirito al punto da impedirmi di trovare uno spunto pur che sia, che mi tracciasse la via all'elaborazione del mio progetto.

Ed il punto di partenza di questa elaborazione è stato precisamente quello, che il Nobile avendo desunto la sua architettura dagli stili dell'antichità classica, col sussidio di questa dovevo completarla nella sua decorazione. Mi misi dunque all'opera col più grande interesse per la bellezza del compito che mi si presentava e col maggior scetticismo rispetto alla possibilità della sua esecuzione.

Il neo-classicismo del Nobile proviene dalla tendenza del suo tempo al ritorno per reazione agli stili classici. Questo stile viene così definito dal Rainach: «Sin dal principio del regno di Luigi XVI, una reazione preparata dal 1760 circa, si manifestò; fu la recrudescenza dello stile accademico, chiamato impropriamente stile «Impero», perchè raggiunse il proprio apogeo sotto Napoleone. Anche questa volta, non fu l'Italia del Rinascimento che fornì i modelli; si pretese di inspirarsi direttamente all'antichità e si osò far sorgere a Parigi delle copie di monumenti romani, la Maddalena, gli archi di trionfo del Carosello e dell'Etoile, la colonna Vendôme. Un generale propose anzi, verso il 1798, di trasportare la colonna Traiana da Roma a Parigi. Codesti sono traviamenti del gusto che il Rinascimento non ha mai commesso. I pregi dello stile sono esclusivamente di esecuzione; l'invenzione e il sentimento sono nulli».

Ma anche questa reazione era necessaria: la degenerazione del gusto negli stili precedenti faceva scrivere parole di fuoco a Diderot ed il buon abate Laugier si lamentava che «in questo infelice secolo la passione della frivolità ha preso il sopravvento, il leggiadro ha pari credito che il grande e il bello». Intanto le accademie fondate da Colbert portavano i loro frutti classici. La rivoluzione trascinò via tutto il resto ed il fenomeno napoleonico si manifestò in tutta la sua estensione.

I propositi dell'architetto Nobile

Gli stili dunque di cui si servì il Nobile erano il Greco ed il Romano delle basiliche e delle Terme, stili eminentemente policromici se dobbiamo credere che i grandi monumenti dell'antichità greca erano policromati coi più vivi colori. Certo, pensando oggi ad una policromia del Partenone, data la sensibilità differente dei nostri occhi, questa visione ci apparirebbe mostruosa. Ma noi non possiamo più penetrare, almeno in questo senso di estetica, nel mistero dell'anima ellenica. Vedremmo con orrore le figure del frontone del tempio di Giove ad Olimpia staccare da un fondo azzurro. E tuttavia accettiamo come un canone di bellezza la bicromia delle terrecotte dei della Robbia.

Dato dunque il carattere di architettura scelto dal Nobile per la sua chiesa, è ovvio di credere che, se per ragioni di economia, la costruzione in muratura non porta, ed anche in parte, che un rivestimento di stucco, se i costruttori avessero avuto a disposizione le cave di pietra Serena, o il marmo rosso di Verona (potendolo avrebbero aperto una breccia anche nel Pentelico), la policromia della chiesa sarebbe nata da sè e nella forma più nobile.

Il dubbio principale, espresso negli articoli di questo pregiato giornale, era se il mio progetto di decorazione poteva esser stato nelle intenzioni dell'architetto, anzi se era stata intenzione di questi di decorarla. Alla prima obiezione, com'è naturale, non saprei rispondere, ma riguardo alla seconda, risulta dalle lettere specialmente del Rossetti, evidentemente d'accordo col Nobile, un «programma per la parte ornativa» dell'interno e di ciò ne fa cenno parecchie volte, ma in che cosa consistesse non lo dice mai. Non fu posto in esecuzione per mancanza dei fondi necessari, per quanto avesse cercato tutte le vie onde procurarli. Riuscito vano ogni tentativo, in ultimo si consola scrivendo al Nobile: «Sarà per le generazioni future».

Ma riprendiamo il filo. A pag. 115 del libro citato il Rossetti scrive:

«Il mio programma per quella solennità (la posa della prima pietra della chiesa nel febbraio 1828) e per le opere ornative del tempio corre per le mani morte dei cesarei e regi dormienti». A pag. 125: «Nulla vi dirò delle scempiaggini che furono decretate sopra il mio programma per le parti ornative della chiesa, perchè troppo mi muovono la bile». A pag. 131: «Queste autorità mi fanno disperare. Temo che di tutti i nostri progetti d'opere ornative non si farà nulla. Vogliono che prima di pensarci e parlarne si raccolga il denaro e come? lo credereste voi? mediante una colletta da farsi da parte del Vescovo. Io avevo loro progettate dieci fonti diverse e tra queste una, per la quale era disponibile un capitale di f.ni 30.000 mediante la conversione di un legato pio di consimile destinazione. Intanto passa il tempo, si scrive molto e non si fa nulla e Dio sa come e quando si finirà». A pag. 135: «Quando presenterete a S. M. il modello (della chiesa) procurate di cogliere l'occasione di parlargli molto delle opere ornative che da noi si vorrebbero fare degne dell'Augusto Patrono della chiesa (cioè la M. S.), ma il Magistrato e noi tutti non sappiamo trovare la «vena dei marmi, nè dei metalli, nè dei colori, nè delle mani che ci vogliono per far tutto e bene. Se lo trovate di buon umore, chi sa che non dica spontaneamente di voler fare egli stesso qualche cosa! Si dice che S. Antonio fa tanti miracoli; potrebbe bene essere che faccia anche questo. Comunque sia quando arriverà il modello si incomincerà la questua». Ma nè S. Antonio fece il miracolo, nè S. M. si lasciò commuovere. Anzi in quel torno di tempo avvenne un gran defraudo al Civico Erario ed erano denari destinati alla fabbrica della chiesa.

A pag. 138: «Ho fatto sospendere la pubblicazione della colletta per le opere ornative di S. Antonio fino all'arrivo del modello, e così pure prorogare fino al settembre il collocamento della prima pietra. Il bassorilievo del vostro frontone riuscirà magnifica cosa; ma 115 migliara di marmo di Carrara e 20.000 e più fiorini di spesa che ci occorrono, faranno venire la cacarella alle teste ed alle anime piccole di chi ha da decidere. Lo stesso effetto faranno le occorrenze per i quadri e per ogni opera ornativa». A pag. 140: «Vi serva di notizia che il collocamento solenne della prima pietra seguirà ai 10 settembre venturo (1828) essendo questo il giorno in cui Carlo VI visitò personalmente Trieste nel 1728, avendovi stabilito il porto-franco. Questa duplice solennità riuscirà più importante; ed io della festa secolare colgo profitto per aumentare il fondo delle opere ornative». A pag. 164: «Delle opere ornative della chiesa non si parla più. Tutto è sospeso. Non so quello che se ne farà; ma costantemente, finchè vi avrò ingerenza, non cesserò di tempestare tutti perchè si faccia o bene o nulla». A pag. 144: «Quando l'Imperatore vi disse doversi fare buona scelta di pittori, dovevate rispondergli che si farà tutto il possibile, ma che si farebbe assai più ed assai meglio se S. M. avesse pagato il suo terzo della spesa della fabbrica. Ed al principe ereditario che vi disse: Trieste merita una bella chiesa, potevate soggiungere che non paia così da che l'erario ed il sovrano nulla vi contribuiscono».

Un progetto abortito

Nel 1834 Dom. Rossetti non ha più ingerenza nella fabbrica della chiesa, lo scrive lui stesso al Nobile. Nè l'uno nè l'altro la videro finita... Tutti i loro progetti di decorazione furono abbandonati. Nel 1852 si collocarono le ultime pale eseguite da tutt'altri artisti di quelli voluti dal Rossetti. Unico avvenimento artistico prima del 1860 il collocamento dei quadri della Via Crucis, eseguiti da vari artisti su disegni del Gatteri.

Prima del 1890 il Governo austriaco era intenzionato di intraprendere una decorazione nell'interno della chiesa, incominciando col sostituire i rosoni dipinti del soffitto della cupola e degli archi con forme plastiche, dorandole, su di un fondo azzurro. I pennacchi poi della cupola dovevano venir decorati con le figure dei quattro evangelisti. Anche questo progetto è abortito per motivi che qui è inutile accennare, e la chiesa rimase nello stato attuale.

Nessuno vorrà disconoscere che essa, tanto esternamente, quanto internamente, è incompleta. Vi manca sul frontone l'aggruppamento di figure volute dall'architetto, di cui il Bosa aveva già preparato il bozzetto che fu lodato dal Canova. A mio avviso poi, la scalinata d'accesso e tutto il pronao, a somiglianza della chiesa della Maddalena di Parigi, dovrebbero esser chiusi da una balaustrata metallica abbastanza alta, per impedire che passanti poco scrupolosi della morale, della decenza e dell'igiene vi lascino delle tracce equivoche. Nell'interno della chiesa i due enormi soffitti a crociera ed i pennacchi della cupola non sono coperti che da intonaco ed una decorazione policromica di questi grandi spazi deve esser certo stata nelle intenzioni dell'architetto.

Che fra le opere ornative, di cui tanto spesso parla il Rossetti, siano state comprese anche le pale degli altari e le sculture, è ovvio di credere, ma di che natura fossero state le altre decorazioni della chiesa progettate da loro non mi è stato dato di trovare nel loro carteggio. Io sono d'avviso che un progetto integrale per la decorazione dell'interno non è stato mai stabilito.

Fino dal 1830 i lavori di più grande importanza e di maggior spesa erano già stati concretati, cioè l'erezione dell'altar maggiore e degli altri sei altari della navata colle loro pale. «Il resto sarà per le generazioni future», aveva scritto il Rossetti. Secondo il mio modesto avviso, un'interpretazione un po' libera nella decorazione del suo interno, non potrà che ravvivare la sua architettura fredda ed accademica. Se il Reinach ha addirittura demolito questo stile (nella stessa guisa ed in un campo affine avrebbe dovuto giudicare il Canova ed il Thorwaldsen), ha dimenticato di quanti tesori di bellezza esso fu inspiratore, nelle decorazioni degli interni, dove gli artisti francesi se ne erano serviti fino dall'epoca napoleonica con sapiente adattamento al gusto della loro epoca. Ed a ciò non ebbe ultima influenza quella monumentale opera fatta dal Bonaparte durante la sua campagna d'Egitto, sull'architettura di questa vecchia terra, di cui i monumenti, dopo aver servito alla concezione del tempio greco, prestavano già in allora particolari decorativi che per la loro rigidezza si adattavano alle esigenze ed al gusto del nuovo stile classico. Ed oggi più che mai, specialmente in Francia, si ricalcano le forme di questo cosiddetto Stile Impero, con sapore tutto moderno che quasi cambia la sua essenza originaria.

Gli scopi del progetto Wostry

Ma tornando alla chiesa di S. Antonio, già un effetto diverso di colore l'architetto lo avrebbe ottenuto se l'impiego, come dissi, del materiale estrattivo fosse stato di natura più nobile di ciò che è in realtà. I grandi campi dei soffitti, dei pennacchi ed altre parti della sua struttura architettonica richiedono una decorazione policromica, non fosse altro che per mettere in valore lo stucco in finto marmo, di un colore così «pauroso» che ricopre le grandi superfici. Ma non si vorrà escludere, che essa decorazione, possa e debba portare le stimmate dell'epoca in cui verrà eseguita, pur rispettando sempre l'idea fondamentale dell'architetto. Quasi ogni grande edificio, chiesa o palazzo, porta le tracce delle differenti epoche in cui ebbe compimento.

Lo ripeto ancora una volta, che non intendo far valere il mio progetto, che io considero anzi solo come punto di partenza per una discussione.

Mi è stato fatto l'appunto che esso sia troppo coloristico e che nei piani architettonici del Nobile non apparisca la sua intenzione di dotare i finestroni di vetri istoriati e colorati. E' d'uopo che qui io dica che fu mio desiderio di togliere con misurata policromia quel senso di vuoto che dà nelle condizioni attuali il suo interno, senso di vuoto causato dalla sua uniformità di colore o per meglio dire dal suo «scolorito» e di creare con una policromia più abbondante dei suoi stucchi e colla pittura delle vetrate, un'atmosfera di luce più misurata. Così com'è ora manca di quel mistero tanto necessario in un ambiente fatto per il raccoglimento e difatti viene generalmente considerato come un magazzino, un granaio! E' l'espressione che usano tutti e l'adopera anche il Rossetti, che scrive a pag. 211: «Tutti gli affari e progetti delle opere ornative della nostra nuova chiesa dormono (per quel che mi si dice) a Vienna, non so da chi nè perchè. La chiesa sarà nella prossima state compita per la parte architettonica, ma non potrà poi servire che per magazzino, perchè mancante di tutto quello che la qualificherà per chiesa; giacchè non vi saranno neppure altari».

Fra le poche chiese di Trieste non v'è che una sola che corrisponda a queste esigenze; ed è S. Maria Maggiore, che ci fa ricordare per la sua suggestiva atmosfera una gran parte delle chiese di Venezia, e ciò è dovuto principalmente al suo colorito. Nel S. Antonio invece la troppa luce che penetra dai finestroni rende più evidente la paganità del suo stile e la miseria dei suoi vasti campi nudi lo rende monotono e freddo.

Negare che lo stile del Nobile possa esser fatto di policromie è forse arrischiato. Oggi più che mai ho la convinzione del contrario, perchè suffragata dal giudizio di un architetto la cui capacità e competenza sono riconosciute da tutti. L'ill. prof. Nordio, il Nestore dei nostri architetti, così ebbe a scrivermi in proposito:

«Stilisticamente l'architettura di questo ambiente non solo comporta, ma richiede una decorazione policroma quale era desiderata certo dal Nobile».

Ettore Modigliani, direttore della Galleria di Brera, vide il mio progetto — così mi riferì l'amico prof. Sticotti. Disse che non poteva esprimersi in linea generale, non conoscendo il progetto del Nobile riguardante la decorazione dell'interno, ma riteneva che intanto si potrebbe incominciare col decorare i finestroni come progettati.

Uno degli esempi più brillanti della policromia di questo stile è la tomba di Napoleone nella chiesa degli Invalidi a Parigi. E' noto inoltre quale contributo di marmi e di colori abbia dato il Nobile negli edifici da lui costruiti a Vienna. E a Vienna essa non può esser dimenticato il Parlamento, di puro stile classico greco, opera del Hansen, il quale fa tutt'altro che economia di colori. Troviamo le figure del timpano staccate da un fondo d'oro; dorati sono i capitelli; marmi e finti marmi dei più svariati colori, senza parlare dei fregi con decorazioni figurali, son messi a profusione nei vari ambienti e non si dimentica neanche di policromare i fumaioli. Eguale esempio dell'istesso autore e dell'istesso stile lo troviamo nell'edificio del Musikverein.

Io spero che l'egregio conte Rossetti vorrà permetterci ancora di frugare nel suo archivio privato e chi sa che non ci sia dato di trovarvi qualche documento più preciso e inoppugnabile riguardo questo problema. — Carlo Wostry».

La commemorazione della Vittoria

alle carceri del Coroneo

Il direttore delle carceri giudiziarie di via Coroneo, cav. Cicinelli, ha voluto far assistere i carcerati alla commemorazione del 3 novembre, offrendo loro, nell'aula delle riunioni, riccamente addobbata, un concerto orchestrale, al quale essi si mostrarono sensibilissimi. Assistevano alla cerimonia, tra gli invitati, il dott. Felicetti, in rappresentanza del Prefetto, il cons. Lussi, in rappresentanza del Sindaco, il cav. De Roma, vicequestore, il dott. Carici, presidente del Tribunale, il dott. Sauli, per la Pro infanzia. L'orchestra eseguì la Marcia Reale, l'«Aida», l'inno a S. Giusto e la canzone del Piave, che vennero applauditi dai carcerati, i quali ascoltarono quindi con palese attenzione il discorso efficacissimo pronunciato dal direttore Cicinelli.

L'orchestra intonò quindi l'inno di Mameli, dopo di che gli invitati lasciarono l'aula e visitarono, accompagnati dal direttore, la sala della biblioteca, la sala di lettura dei carcerati e il refettorio dei carcerati minorenni.

Confezioni Uomo - Confezioni Signora
Sartoria e Stoffe
STEINER Corso V. E. III N. 4
PELLICCERIE
Oggi Esposizione generale

TEATRO NAZIONALE
OGGI OGGI
I più grandi films del mondo
Pietro il Grande
La vita e l'opera del temuto e potente
Imperatore di Russia
Enorme successo Enorme successo
Prossimamente:
L'imperatrice Elisabetta
Amori, splendori e intrighi della Corte d'Absburgo

Da Genova al Pla[ta]
in giorni 13 ½

"CONTE VERD[E]"
da Genova
14 Novembr[e]
Rivolgersi alla Direzione Generale Genova od a qualunque Agenzia
LLOYD SABAU[DO]
Agenzia di TRIESTE: Corso Cavour Ind. tel. «JAHNEL» Telefono n.

Il mezzo più sicuro per prevenire e impedire la diffusione di
malattie infettive
è la disinfezione degli ambienti
con vapori di formaldeide
Rivolgersi: Farmacia Mizzan (tel.
Prezzo: Lire 1 al m. cubo

DIFFIDA

LA DITTA ISOLABELLA DI MILANO
CHE DIFFONDENDO DA TRENT'ANNI
IN ITALIA E ALL'ESTERO IL SUO
RINOMATO
VERMOUTH BIANCO "HIGH-LIFE"
A BASE DI VINO È RIUSCITA A
CREARE UNA APPREZZATA SPECIALITÀ PRETTAMENTE ITALIANA
INVITA
IL PUBBLICO CHE DESIDERA GUSTARE
LA VERA MARCA ORIGINALE AD
INSISTERE SUL NOME
VERMOUTH BIANCO
ISOLABELLA
DIFFIDA
GLI ESERCENTI A NON CONFONDERE QUESTA MARCA CON LE ALTRE CHE LA SUA CRESCENTE RINOMANZA HA FATTO SORGERE.

Villa S. Gius[to]
"Fatebenefratelli"
Gorizia - Corso V. E. III 106 - Tel.
(vicino stazione Centrale)
NUOVA CASA DI CUR[A]
per forme mediche e chirurgiche. Splendido soggiorno di convalescenza e riposo.
Dirigenti: Sezione chirurgica: prof. SPARE PICCAGNONI - Sezione medica: dott. VITTORIO PAVIA.
Anche i medici estranei alla Casa possono accedere per curare i propri malati.
APPARATI i più completi e moderni per la diagnostica e per la terapia. Rette modiche. — Assistenza dei Fatebenefratelli per il riparto maschile e delle suore della Provvidenza per il riparto femminile.
Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione dell'Istituto.

Calmante per la tosse
Cos'è il Creofosfolactol? Il Creofosfolactol è un medicamento preparato per combattere ogni forma di tosse, catarro, apicite, polmonite, tubercolosi. Calma la tosse, diminuisce l'espettorazione, libera dall'oppressione toracica, rende l'appetito. Ha il vantaggio su preparati similari di essere tollerato al massimo grado, di avere un gradevole sapore e un'efficacia incontrastata. Il Creofosfolactol si prepara nella Farmacia «Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie.

FARMACIA
con proprio edificio da vendere in importante città della Jugoslavia (Slovenia). Offerte: Casella postale 355, Trieste.

Domandate
CREMA MARSALA PFEIFER!

CAMICIE
Maglierie, Calze, Fazzoletti, Mutande, Colli, Polsini, Cravatte, Bretelle, Guanti, Pijamas, ed articoli affini, in ricco assortimento a prezzi d'indiscutibile convenienza, presso Vittorio Chiuderi
Via Roma, 5 Via Roma

Trieste risaluta oggi nel Ministro delle Colonie un fervido amico della sua dura vigilia

La figura e l'opera di Sua Eccellenza l'on. Luigi Federzoni

L'uomo politico

Luigi Federzoni è giunto alla politica dalla letteratura. Questo trapasso dalla meditazione all'azione, da un cielo popolato di fantasie ad un mondo materiato di realtà non è nuovo nella vita politica del nostro Paese, la quale, anzi, riconosce in esso uno dei più antichi e più originali atteggiamenti dello spirito italiano.

Ma il caso di Luigi Federzoni è caratteristico, vorremmo dire quasi senza precedenti. Quando egli affrontò l'incognita delle prime battaglie politiche, poteva considerarsi fra gli scrittori come un arrivato. Non aveva ancora trent'anni e già l'Italia onorava in questo giovane, cresciuto fra l'esempio paterno e la scuola di Giosue Carducci, un prosatore personalissimo, nel quale un penetrante senso di osservazione si accoppiava ad un'amara concezione della vita e ad una coltura varia e profonda. Sui trent'anni Giulio de Frenzi aveva già dato al pensiero italiano un contributo più che notevole: due romanzi, un libro di novelle, due volumi di critica, tre o quattro lavori teatrali, qualche centinaio di articoli di arte e di letteratura. Giunto tanto innanzi da poter serbare ancor oggi della propria forza artistica una serena coscienza, quasi improvvisamente egli deviò dalla letteratura alla politica. Perchè? «Chi mi ha condotto a ritrovare me stesso — confessava Giulio de Frenzi a Gualtiero Castellini — è stato l'uomo ch'io venero come il mio maestro, come il mio secondo padre: Alfredo Oriani. Quest'uomo soltanto mi ha insegnato a credere — o meglio — a ricredere nell'idealità, e soprattutto nell'idealità nazionale». Sono gli anni in cui una piccola «élite» di giovani, raccolta intorno al «Carroccio» — una tra le prime voci politiche della rivolta ideale bandita da Oriani — getta le prime ancora indecise basi del nazionalismo italiano. Luigi Federzoni è fra quei giovani, un capo riconosciuto per l'altezza dell'ingegno, la solidità della coltura, il temperamento ardente e inflessibile. Sono gli anni, in cui, appunto per opera di questi giovani, l'irredentismo incomincia ad apparire non più come un'eredità romantica e declamatoria del Risorgimento, ma uno fra i molti problemi, e certamente il più urgente, che compongono il grande quesito del divenire italiano. Giulio de Frenzi non si ferma a questa constatazione, ma passa arditamente ad affrontare il problema, attaccandolo nei punti di maggiore resistenza. Le due memorabili campagne per l'italianità del Garda e contro il socialismo triestino furono in questo riguardo doppiamente caratteristiche. Simboleggiarono, quasi, nei modesti episodi di vita provinciale, cui esse si riferivano, il doppio problema da cui allora era più che mai assillata la vita italiana: difesa etnica, per la dignità della Patria, contro lo straniero; difesa politica per la salute della Patria, contro la dissoluzione sociale. Queste due campagne, condotte con una fresca e pugnace giovanilità di polemista, insolita fino allora al giornalismo italiano, rivelarono improvvisamente in Luigi Federzoni il realizzatore della dottrina nazionalista, svelando in lui quella perfezione del temperamento politico che non si arresta all'esame speculativo delle premesse, ma sente il bisogno di passare immediatamente alle conclusioni pratiche e alla loro realizzazione sul terreno della vita nazionale. Ciò caratterizzerà, del resto, tutta la successiva attività politica dell'on. Federzoni nel partito e nel Parlamento, e farà di lui ciò che oggi egli è: una fra le più poderose figure politiche dell'ultimo quarto di secolo. Ma se le campagne per il Garda e contro il socialismo triestino, avevano rappresentato il primo fortunato tentativo di applicazione pratica della dottrina nazionalista a un problema, che urgeva in attesa di essere risolto, sullo sviluppo unitario d'Italia, sulla coscienza e sul sentimento degli italiani e se nel romanziere di pochi anni prima avevano svelato una tempra eccezionale di polemista e un'insolita acutezza di osservazione politica, appena il Congresso nazionalista di Firenze doveva rivelare al Paese e forse anche un poco allo stesso Giulio de Frenzi, l'uomo politico in tutta l'ampiezza delle sue possibilità future.

Gualtiero Castellini, che al congresso aveva portato l'entusiasmo della sua bella gioventù, ahi troppo presto troncata, scriveva di lui su queste colonne le parole seguenti che sono più di una constatazione una profezia:

«Tre i giorni del congresso; tre le vittorie: il primo dì, a sera, quando parlò dopo la relazione del Sighele, alludendo sopra tutto alle condizioni della Dalmazia; il secondo, quando lesse, al mattino, la relazione su la politica estera, salutata da una grande ovazione; il terzo, quando chiuse virtualmente il congresso con la perorazione sul problema militare. Molti ricordano come corresse un impeto di soddisfazione intima quando, da un banco all'altro, si spargeva la voce: «Parla de Frenzi». Le tribune affollatissime, nella sala de' Dugento (alle finestre della quale saliva alto dalla piazza il grigiore della nebbia decembrina) le tribune affollatissime si facevano intente, e l'oratore sorgeva sereno, con un chiaro sorriso nel volto, a parlare. Ogni stanchezza, dopo ore di discussione, spariva. Improvvisamente diveniva facondo, ironico contro gli interruttori; dotto quando occorresse mostrare dottrina; e il congresso si sentiva sicuro, in mano di quel dominatore.

L'unanimità dei voti ch'egli raccolse, unico, nella votazione per il Consiglio centrale del nazionalismo, è — del resto — prova significantissima di quanto ha detto.

Ed è bene che sia stato così. La giovine schiera ha ormai un uomo rappresentativo. Io ho voluto, in brevi tocchi, tracciarne il ritratto dinanzi al lettore, perchè impari a conoscere questo, che potrà essere un giorno una delle nostre guide. Giulio de Frenzi si affaccia oggi, dopo una breve esperienza compiuta nel giornalismo quotidiano, alla vita pubblica. Andrà alto — credo d'essere buon profeta — e andrà lontano».

Dal congresso di Firenze in poi la biografia di Luigi Federzoni è la storia del nazionalismo italiano. Se Enrico Corradini ne è il maestro e il poeta, Luigi Federzoni è il condottiero di questo aristocratico manipolo di giovani che cercano d'avvicinare l'Italia di Adua ai grandi problemi lasciati insoluti dal Risorgimento e puntano animosamente ad una mèta lontana, che sembra ai più una visione di allucinati, con un ardore quasi mistico, in cui è il presentimento del grande dramma incombente sulla storia d'Europa.

Separare l'attività di Luigi Federzoni dallo sviluppo, dalle lotte e dalle progressive affermazioni del partito nazionalista riuscirà, crediamo, impossibile anche ai più accurati ricercatori di episodi biografici, tanto quella è col partito precursore del fascismo connaturata, concresciuta, inseparabilmente legata.

Non ci fu problema che il nazionalismo affrontasse, situazione che esso dovesse superare, resistenze che dovesse vincere, atteggiamenti che fosse obbligato a conguagliare alla realtà delle cose, crisi che dovesse eliminare, dove Luigi Federzoni non sia stato presente per portarvi il senso equilibratore del suo temperamento, l'immacolata rettitudine della sua passione nazionale, il suo sereno giudizio sulle cose e sugli uomini, la profonda fede nei più grande avvenire del Paese.

Tutti ricordano come dieci anni fa il nazionalismo sia entrato quasi di sorpresa in Parlamento con quattro uomini: Federzoni, Foscari, Medici e Gallenga e come, fino dalle prime sedute di quella legislatura l'on. Federzoni si sia affermato come una delle forze più vigorose dell'assemblea popolare. Il suo primo discorso fu una rivelazione. La sua eloquenza, affinata nelle discussioni di partito, ritemprata nel tumulto dei comizi elettorali, apparve in quella seduta personalissima, e quale per altezza di concetti e vigoria di stile si rivelò in appresso a tutti pubblici d'Italia. L'on. Federzoni, è, infatti, un oratore nel senso classico della parola. Ciò che egli dice porta l'impronta dell'originalità, della vivacità, della grazia, della forza, della fierezza, congiunte ad un fondo di dignità, di grandezza morale e spesso di sottile ironia. Talvolta la parola esce dalla sua bocca monotonamente scandita, quasi per rispecchiare il controllo esercitato sulle parole perchè riproducano fedelmente l'idea che egli vuole esprimere; ma nei momenti più gravi della vita nazionale egli ha saputo trovare accenti di alta appassionata eloquenza, dai quali la degenerazione del parlamentarismo, intrigante e sedentario, ci aveva da tempo divezzati. Anche per questa sua dote egli, rimasto a poco a poco quasi solo in Parlamento a rappresentare un partito impopolare divenne personalmente in pochi anni uno fra i più popolari deputati d'Italia. Se la vanità, e non l'orgoglio di portare sulle sue spalle le maggiori responsabilità di una lotta disperata, l'avesse consigliato, se meno profonda e meno ardente fosse stata in lui la fede in quella verità nazionale, che Alfredo Oriani gli aveva per primo rivelata, Luigi Federzoni avrebbe facilmente ceduto alla più pericolosa tra le insidie che minacciano l'uomo politico: il piacere della popolarità.

Egli rimase invece, quasi solo, a realizzare nella pratica quotidiana e logorante della vita parlamentare ciò che allora costituiva l'essenza ideale del nazionalismo e ora è il fondamento omogeneo della trasformazione fascista: la volontà contro la fatalità, il fare contro il lasciar fare, lo Stato contro la setta, la Nazione contro l'Internazionale, la gerarchia contro l'individualismo, la coscienza della grande funzione storica dell'Italia in Europa e la necessità della sua pacifica espansione nel mondo.

Capeggiare questo movimento d'avanguardia, condurlo attraverso le secche e le insidie della vita parlamentare, animarlo quando l'indifferenza, l'ironia e le ostilità dei più sembravano sommergerlo, inserirlo metodicamente e pazientemente nella vita italiana, più pronta a rigettarne le forme che ad assorbirne le idee, prepararlo a risolvere sul terreno pratico e non per via d'improvvisazione i singoli e sempre più vasti problemi che si presentavano a mano a mano in tutti i campi della politica, dell'amministrazione e dell'economia, guidarlo, infine, attraverso l'uragano della guerra, le formidabili incognite dell'armistizio, la convulsione sociale del dopoguerra a riaffermare, quando tutto già sembrava perduto e il più grande fatto dopo la rivoluzione unitaria stava invece compiendosi, la verità e la bellezza dell'idea, negli anni grigi della preparazione tanto coraggiosamente confessata: ecco un compito dinanzi al quale il più esperto e il più tenace degli uomini politici avrebbe piegato l'animo e le speranze. Se quell'uomo non si fosse chiamato Luigi Federzoni.

Giuseppe Stefani

Concerto in piazza Unità. Oggi, per festeggiare il primo lustro della redenzione, il Corpo bandistico «G. Verdi» terrà un concerto in piazza Unità, dalle 12 alle 13, sotto la direzione del maestro Montagna.

Associazione goliardica triestina. Tutti i goliardi sono tenuti a trovarsi oggi alle 16 nell'atrio dell'Istituto superiore Revoltella per rendere omaggio a S. A. R. il conte di Torino e alle altre personalità partecipanti al Congresso per l'espansione economica e commerciale all'estero. Parteciperanno quindi alla seduta inaugurale.

I fiori al Cimitero «Emo Tarabocchia» di Mossa. Con apposito camion sono stati trasportati l'altro ieri al Cimitero di Mossa una dozzina di canestri di fiori offerti dalle madri dei caduti e dalle famiglie di combattenti. A cura della Società operaia, col suo presidente Comici, la signora Poiani ed altre signore, fu deposto su ogni tomba il tributo floreale, rendendo così omaggio ai cari morti caduti sulla via di Trieste per la redenzione nostra. Particolare omaggio s'ebbe la tomba di Emo Tarabochia, a cui il cimitero s'intitola.

Musica sacra. Stamane alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di Roiano, verrà eseguita la messa «S. Filippo», del compianto maestro Giuseppe Rota, a quattro voci con accompagnamento d'orchestra. Dopo l'Offertorio sarà eseguito un Ave Maria, del medesimo autore.

Le cerimonie per la celebrazione della Vittoria
e per il Congresso per l'espansione economica

L'anniversario della Vittoria sarà celebrato oggi con una serie di cerimonie che la presenza del conte di Torino, di S. E. Federzoni e di altre personalità politiche renderà più solenni.

Trieste, che dalle storiche ricorrenze del XXX Ottobre è tutta un palpito di tricolori, rinnoverà domani il grande voto d'amore alla Patria, con un pio pellegrinaggio alle tombe dei caduti e con altre nobili manifestazioni alla memoria dei nostri prodi.

In dettaglio, il programma delle cerimonie è il seguente:

Ore 8 - *Cerimonia al cimitero militare di Zaule.*

Ore 10 - *Arrivo alla stazione centrale del conte di Torino, di S. E. Federzoni e di altre personalità politiche.*

Ore 10.30 - *Commemorazione dei caduti ederini sul campo sportivo di S. Giovanni.*

Ore 11 - *Inaugurazione del Congresso al Teatro comunale «G. Verdi». Porterà per primo il saluto a S. A. R., al rappresentante del Governo ed ai congressisti il Presidente del Comitato promotore e del Circolo di studi economici, prof. Lirio Liri. Darà quindi il benvenuto di Trieste agli ospiti il sindaco sen. Pitacco. Parleranno in seguito S. E. l'on. Luigi Federzoni a nome del Governo e l'on. Giunta per il Direttorio del partito. Seguirà il discorso inaugurale pronunciato dall'on. Alfredo Rocco.*

Ore 15.30 - *Pellegrinaggio al cimitero di Sant'Anna.*

Ore 15.30 - *Prima seduta plenaria nell'aula magna del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali (via SS. Martiri, 17): costituzione degli uffici di presidenza; relazioni generali.*

Ore 18 - *Ricevimento dei congressisti all'Istituto di scienze economiche e commerciali.*

Ore 18.30 - *Ricevimento del conte di Torino al Circolo dell'Unione.*

Ore 21 - *Serata di gala al Verdi.*

Ore 21 - *Serata alla Filarmonica. La Direzione comunica che dopo le 22.15 l'accesso alle sale non sarà più permesso.*

La cittadinanza e le associazioni sono invitate alla celebrazione della Vittoria. La celebrazione si terrà per iniziativa del Comune al Cimitero di Sant'Anna sulle tombe dei volontari caduti in guerra. Rappresentanze e cittadini devono quindi raccogliersi per le 15 sul piazzale destinato all cerimonia. Alle 15.30 precise il Sindaco farà la chiama di tutti i Caduti e la severa adunata si scioglierà.

Le disposizioni per le adunate

La Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati ordina a tutti i volontari di intervenire — possibilmente in divisa — alle seguenti cerimonie di oggi:

Ore 8: Adunata al cimitero militare di Zaule per la solenne cerimonia funebre.

Ore 10: Adunata alla Rotonda del Boschetto per partecipare alla commemorazione dei caduti triestini dell'Edera, che sarà fatta al campo sportivo di S. Giovanni.

Ore 15.30: Adunata al Cimitero di S. Anna per la cerimonia sulla tomba dei caduti giuliani.

L'Associazione nazionale combattenti verrà rappresentata nelle cerimonie che si terranno in ricorrenza del 4 novembre dai signori:

Cerimonia funebre al cimitero militare di Zaule - Ore 8, dal capitano Carlo Blasinig-Bondi, tenente Romualdo Calzi, Vincenzo Campanella.

Arrivo di S. A. R. il conte di Torino alla stazione centrale - Ore 10, colonnello Alcide cav. Vallauri, maggiore Guido cav. Camuri, capitano Alberto Pertot-Ascari.

Scoprimento della lapide ai Caduti della Associazione sportiva «Edera» al campo sportivo di S. Giovanni - Ore 10.30, avv. Piero Pieri, dott. Oreste Rozzo, cav. dott. Armando Martellanz-Bosco, Bruno Tommasini, Vittorio Matussi.

Seduta inaugurale del Congresso nazionale per l'espansione economica - Teatro «Verdi» - Ore 11, avv. Piero Pieri, dott. Oreste Rozzo, cav. dott. Armando Martellanz-Bosco, Costantino Scardavilla, Antonio Ferrara.

Pellegrinaggio alla tomba dei volontari giuliani al Cimitero di S. Anna - Ore 15.30. Tutti i soci sono invitati a trovarsi alle ore 15.30 in piazza Nicolò Tommaseo per recarsi al Cimitero di S. Anna. Il Consiglio interverrà al completo.

Società «Enrico Toti». Oggi, anniversario della Vittoria, l'Associazione «Enrico Toti» si recherà in pellegrinaggio al cimitero di S. Anna per deporre una corona d'alloro sulla tomba dei caduti per la Patria e per rendere un particolare omaggio al bersagliere Aurelio Nordio, nell'ottavo anniversario della sua gloriosa morte. Tutti i bersaglieri sono comandati di parteciparvi. L'adunata è fissata per le 9 in via Silvio Pellico, all'imbocco della galleria. Terminata la cerimonia, i bersaglieri si recheranno in corpore, col gagliardetto, allo scoprimento della lapide in onore dei 45 ederini caduti per il riscatto della loro terra.

Gruppo escursionisti «Edera». Tutti gli escursionisti si trovino oggi alle 10 davanti la chiesa di San Giovanni per recarsi al campo sportivo a deporre una corona d'edera sulla lapide ai caduti ederini.

Circolo Esperantista. Tutti i consoci sono invitati a trovarsi oggi alle 15 precise, all'entrata del cimitero, per partecipare alla commemorazione degli eroi caduti per la Patria.

Il Consiglio direttivo e i soci tutti del Comitato regionale dei veterani e reduci, con bandiera, debbono trovarsi oggi in sede (corso Garibaldi n. 13) per partecipare alla cerimonia militare nel cimitero di Zaule. L'adunata è fissata per le ore 7.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione madri e vedove dei caduti invita le proprie socie a intervenire numerose oggi, alle 8, al Cimitero militare di Zaule, ove avrà luogo una cerimonia funebre in ricorrenza della Vittoria. Nel pomeriggio, alle 15.30, l'associazione partecipa al pellegrinaggio al Cimitero di S. Anna, ove sarà celebrato, sulla tomba dei volontari giuliani, l'anniversario della redenzione.

«Sursum Corda». Oggi alle 16.30 adunata dei premilitari in sede sociale (via della Zonta 5, I), per partecipare alle onoranze ai caduti.

Adunata della 58.a Legione della Milizia nazionale. Oggi alle 8.30, tutti i militi appartenenti alla prima coorte della 58.a legione S. Giusto e la fanfara al completo, dovranno trovarsi in caserma di via della Ferriera, in divisa, per prestare servizio di onore in occasione della venuta a Trieste di S. A. R. il conte di Torino e S. E. il ministro Federzoni.

Il Comitato per le onoranze ai caduti ederini comunica che la cerimonia si svolgerà alla presenza di numerosissime rappresentanze ginnastiche e sportive della regione, nonchè di combattenti e di mutilati. Il discorso sarà tenuto dall'avv. Camber-Barni. Molte associazioni hanno preannunciato l'invio di fiori e altre, impossibilitate a farsi rappresentare, hanno inviato lettere e telegrammi d'adesione.

I soci dell'«Edera» e le varie rappresentanze sono pregati di trovarsi sul campo non più tardi delle 10.15.

Associazione Trenta Ottobre. Tutti i soci sono pregati di trovarsi oggi alle 10 alla Rotonda del Boschetto per prender parte alla cerimonia in onore dei caduti ederini.

Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. L'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra invierà, quali suoi rappresentanti, alle cerimonie che si terranno in ricorrenza del 4 novembre, i signori:

Ore 8 - Alla cerimonia al Cimitero militare di Zaule: Domenico Rubatto e Basilio Fasil.

Ore 10.30 - Commemorazione dei caduti ederini sul campo sportivo di S. Giovanni: ing. Romano Fanna, cav. Ignazio Gallo, rag. Liberto Mayer, Bruno Tommasini e Quirino Lettich.

Ore 11 - Al Verdi per la cerimonia d'inaugurazione del Congresso nazionale per l'espansione economica: ing. Romano Fanna, rag. Liberto Mayer e Bruno Tommasini.

Al pellegrinaggio sulle tombe dei volontari giuliani, alle 15.30, sono invitati ad intervenire tutti i consoci.

L'irredentista

Ancor prima che il partito nazionalista si costituisse ufficialmente, Luigi Federzoni ebbe i primi contatti con le aspirazioni nazionali delle terre nostre. E tosto essi divennero una missione della sua vita. Le lotte elettorali che allora si combattevano a Trieste e in tutta la nostra regione, nelle quali il Governo austriaco da una parte manovrava incalzando gli slavi, dall'altra appoggiandosi al partito socialista, al cui internazionalismo venivano a fare da' turiferari solleciti or questo or quello dei socialisti del Regno, attrassero l'attenzione del Federzoni e gli rivelarono tutta la nobiltà della battaglia che qui si combatteva contro un potentissimo intrigo di forze operanti nell'interesse dell'Austria, che dovevano stritolare nel loro laccio il sentimento dell'italianità nostra. Dopo la campagna elettorale del 1909, questa situazione complessa appariva tutta chiara a chiunque volesse capirla. I socialisti avevano portato candidature slave perfino a Trieste. E il Federzoni, già autorevolissimo nel giornalismo italiano, entrò in campo con una serie d'articoli, lucidi, serrati, vigorosi, densi di materiale dimostrativo: essi rivelavano, denunziavano, fustigavano, schiacciavano. Il socialismo locale si contorse tutto sotto la requisitoria formidabile che incideva «il sistema pittoniano» fino alle viscere; il direttore del *Lavoratore*, Angelo Lanza, assunse la difesa del partito socialista; la polemica si fece aspra e sempre più stretta; e il 7 settembre 1909 Luigi Federzoni ed il Lanza si batterono a Udine. Il Federzoni aveva come padrini due irredenti che furono fatti passare per «amici di Venezia»: il nostro Antonio Battara e l'avvocato Lodovico Carniel.

Il fiero giornalista fu in tre assalti ferito all'orecchio, alla spalla, all'ascella: e quando a Trieste fu noto l'intrepido animo col quale egli aveva sostenuto sul terreno la causa dell'italianità nostra, tutta la cittadinanza si accese di entusiasmo e di gratitudine, e i giovani deliberarono tosto di offrirgli una medaglia d'onore. Ma essendo il Federzoni venuto a saperlo, egli si affrettò a telegrafare al *Piccolo* pregando che si tralasciasse quella manifestazione «per chi avea fatto appena il proprio dovere di scrittore italiano», ed esortando a versare alla «Lega Nazionale» il denaro che per caso si fosse raccolto.

***

In quello stesso autunno egli iniziò un'altra campagna nazionale: e questa volta fu per l'italianità del Garda. Ivi i tedeschi sempre più fitti calavano, villeggianti, turisti e avanguardie politiche, e la regione intera, di qua e di là dal confine, andava per opera loro assumendo negli alberghi e nei negozi uno sconfortante colore esotico. Luigi Federzoni rivelò il pericolo di quella contaminazione di terra italiana; e per l'eco che essa ebbe in tutta Italia, aprendo gli occhi sui metodi dell'infiltrazione germanica, fu quella una delle sue più efficaci campagne.

Ma ben presto egli doveva tornare a impegnarsi con tutte le forze per quello che succedeva da noi. La campagna di smascheramento delle impalcature internazionalistiche, nelle quali l'Austria trovava il fatto suo per lo schiacciamento politico degli italiani, era dilagata, dopo l'esempio dato dal Federzoni, in tutta la stampa della penisola. La riprovazione nazionale colpiva ad uno ad uno i socialisti che dal Regno venivano qui a combattere le aspirazioni ardenti della gente nostra verso l'Italia. Uno di cotesti colpiti, Amilcare Storchi, volle reagire contro il giornale emiliano *La voce del popolo*, che lo accusava complice dei loschi maneggi del socialismo triestino col luogotenente Hohenlohe: e della querela di colui trasse origine il famoso processo di Reggio Emilia che, tenuto nel dicembre 1910, pose di fronte l'una all'altro, sotto gli occhi di tutta Italia, l'opera d'italianità del partito liberale e nazionale di Trieste e l'antiitalianità dell'azione condotta dal socialismo triestino.

Da una parte e dall'altra, comecchè si sentisse trattarsi di una causa storica, si cercarono le testimonianze più forti. Il fatto stesso che Valentino Pittoni, il capo del socialismo triestino, andò a deporre al processo (e a Bologna fu fischiato al passaggio) mostrava chiaramente che i socialisti s'accingevano a una lotta disperata. Parecchi testimoni rappresentarono il partito liberale-nazionale di Trieste: tra questi l'ing. Menesini, che era stato il diretto avversario del Pittoni nelle elezioni. Arturo Labriola fece una deposizione schiacciante sui sospetti intrugli dell'internazionalismo nostrano; Giovanni Pascoli mandò una lettera fervida d'italico amore. E Luigi Federzoni, tanto esperto ormai di tutte le cose nostre, non poteva mancare. La sua deposizione fu una delle più importanti. Egli definì tradimento la politica slava qui perpetrata dai socialisti. Affermò che perfino da giornali socialisti d'Italia era caduto il biasimo su Amilcare Storchi, andato a Trieste per appoggiare rivendicazioni slave a danno degli italiani. Rilevò il caratteristico contegno della polizia austriaca, di fronte ai socialisti sempre remissiva, quanto tenacemente aggressiva verso il partito nazionale italiano. Dissipò le nubbie dai cervelli socialistoidi che in quel momento farneticavano la possibilità di render pacifica la vita dell'Austria stringendo accordi politici ed economici tra gli italiani e gli slavi.

Il processo finì con la dichiarazione che i querelati avevano raggiunto la prova dei fatti, vale a dire con la condanna morale dello Storchi e del socialismo triestino. Proprio in quei giorni si costituiva a Firenze il partito nazionalista, essendo il Federzoni vicepresidente e relatore per la politica estera; e subito dopo egli aveva il suo duello con l'on. Claudio Treves, per ragioni di nazionalismo e di socialismo. Questa volta, dopo lo scontro, egli si riconciliò con l'avversario; ciò che non avea voluto fare col Lanza.

***

Accingendosi a entrare nel Parlamento, Luigi Federzoni, conforme ai rigorosi principi del suo partito, s'impose misura, disciplina, senso di responsabilità, attenta ponderazione dei momenti politici: e questo rese più autorevole la sua parola le molte volte che egli si levò a trattare argomenti di politica estera. Questa riconosciuta autorevolezza fece sì che l'Austria non si opponesse a lasciarlo venire a Trieste a pronunciare una conferenza all'Università popolare. Egli parlò il 1.o dicembre 1912, e scelse fra i prediletti suoi studi giovanili un argomento che non potesse dar ombra: il Casanova. Giacchè il suo proposito era quello di starsene alcuni giorni a Trieste e di studiarvi il problema della città e delle provincie adriatiche. Ma prima di partire, tenne un secondo discorso, alla Minerva: e questa volta l'argomento fu non dai suoi studi, ma della sua anima: fu egli il primo che parlasse a Trieste di Alfredo Oriani. Feste indimenticabili gli dimostrarono in quella occasione la gratitudine dei cittadini a colui che in tante prove era stato il loro difensore ed il loro campione. Al banchetto dato in suo onore al ristorante Bonavia, sedevano al suo fianco e dirimpetto a lui quelli che son oggi senatori del Regno: Attilio Hortis, Teodoro Mayer, Giorgio Pitacco. E intorno, tutte le personalità cittadine più devote alla causa. Luigi Federzoni ascoltò tutti: poi diede seria, semplice, solenne promessa che tutto il suo ingegno, che tutte le sue forze d'uomo politico, si sarebbero consacrate a che il voto italiano di questa terra avesse adempimento.

Noi sappiamo che quella promessa egli non dimenticò mai.

***

Rombò l'uragano della guerra vicina: e Luigi Federzoni fu al suo posto. Al suo posto d'italiano, al suo posto di amico degli irredenti; indi al suo posto di combattente. A noi qui importa dire dell'intenso affetto ond'egli assunse, con una consapevolezza veramente magnanima, il patrocinio spirituale delle terre nostre al cospetto di tutta Italia. Luigi Federzoni non ebbe coscienza soltanto del diritto della Nazione sulle terre irredente; ma ebbe anche la coscienza di ciò che esse aveano fatto per rendersi degne dell'affermazione di questo diritto, e di ciò che, in quel momento rappresentava la loro invocazione fidente al cuore della Madrepatria. Egli, che con loro aveva cospirato e combattuto, che era stato il loro campione, conosceva i triestini, gli istriani, i trentini, e sapeva come le più sante verità d'Italia sgorgassero in quell'ora dal labbro di quei fuorusciti. Tutti li avrebbe voluti intorno a sè; molti ne ebbe, fratelli palpitanti dello stesso amore: primissimo Ruggero Fauro. Di quel meraviglioso giovane, dalla mente quadrata alla vigorosa impostazione del problema politico che gli stava nell'anima, egli già nei passati anni aveva fatto un tramite della sua azione, un suo fedele, talvolta un suo consigliero; ora lo ebbe accanto a sè, all'*Idea Nazionale*, e con lui andarono tanti altri che formarono il serrato manipolo di cuori entusiasti e di intelletti precisi, di tempre vibranti e di saldi pensieri che Luigi Federzoni collegava all'opera comune nelle ore decisive per l'avvenire d'Italia. Quanto si era contenuto in vigilanza austera negli anni della preparazione, tanto ora irrompeva fieramente per l'intervento nella guerra, in nome delle rivendicazioni italiane. E gli irredenti erano con lui, e ancora una volta lo circondavano di illimitata fede e di appassionata gratitudine, perchè ben pochi al pari di lui, vivendo nelle più intime sofferenze e speranze di questi paesi, si erano fatti l'anima dell'italiano irredento e sentivanao che essa si confondeva alfine con la pulsazione della storia e con l'impeto della Nazione verso il suo necessario domani.

***

Con quell'anima entrò Luigi Federzoni nella guerra; con quell'anima combattè, e mantenne l'irremovibile fermezza di pensiero che doveva salvare l'Italia nella prova lunga e tremenda. E lo rivedemmo a Trieste, con la commossa esultanza dell'animo, nei primi giorni della libertà nostra; e lo rivedemmo a Trieste poco dopo, quando egli venne a portare il suo saluto alla Associazione Nazionalista nascente; e lo rivedemmo ancora, nel maggio del 1921, quando la città fu per la prima volta chiamata a mandare i suoi rappresentanti al Parlamento di Roma, e si accese la propaganda entusiasta per le candidature nazionali. Allora conoscemmo Luigi Federzoni oratore possente, irruente, irresistibile, nella vampa della lotta politica, sopra la pubblica piazza gremita di popolo: e la città intera lo acclamò e lo sollevò in trionfo, come doveva essere di colui che, nei giorni della tristezza e del dolore, era stato dell'italianità nostra infaticato assertore, coraggioso vindice e purissimo cavaliere.

Silvio Benco

La mostra di cucito all'Operaia. Ha avuto luogo ieri nella sede della Società operaia triestina l'apertura della mostra annuale della scuola di cucito, diretta dalla gentile signora Luchieri. Assistettero numerose famiglie di soci, che ammirarono i lavori esposti, fra cui finissime tovaglie ricamate in punto antico e sfilato siciliano su tela batista e biancheria in genere. La mostra è una prova ulteriore del profitto che traggono le figlie dei soci dalla scuola di cucito annessa alla Società operaia. Particolare elogio meritano le ricamatrici signorine Cante e Bronzin e la signora Pasquali, che espone delle bellissime cuffie. La mostra si chiude mercoledì prossimo.

Per gli esercenti di alberghi, ristoranti e trattorie. Il Sindacato albergatori trattori e osti di Trieste (Consorzio) rende noto ai propri consortisti che è entrata in vigore la nuova legge contro l'alcoolismo, recante limitazioni nell'orario di vendita del vino e della birra, che non possono più spacciarsi prima delle 10 di mattina nei giorni feriali, e delle 11 nei festivi, e la sera non oltre le 22.

In seguito a tempestive proteste, S. E. il Presidente dei Ministri ha autorizzato i Prefetti a concedere proroghe agli esercizi di alberghi, ristoranti e trattorie.

Si invitano perciò i soci che intendono ottenere la protrazione o anticipo, delle predette categorie, a passare alla Segreteria consorziale nelle ore d'ufficio, portando una carta bollata da lire 2 e la licenza d'esercizio, per le pratiche necessarie.

I programmi d'esame all'Istituto tecnico

In un nostro precedente articolo sui programmi d'esame del Liceo scientifico, comparso nel *Piccolo* del 2 novembre, abbiamo detto che il programma dell'esame d'ammissione alla prima classe del corso superiore dell'Istituto tecnico è uguale a quello dell'esame d'ammissione alla prima classe del Liceo scientifico, e abbiamo dato un'ampia illustrazione di esso programma. Rimandiamo quindi il lettore a quell'articolo.

Ci resta però a dire dell'esame di abilitazione che lo scolaro darà alla fine dei due corsi superiori (di agrimensura o di commercio e ragioneria).

L'esame di abilitazione per i provenienti dalla sezione di agrimensura comprende una o più prove in tutte le materie d'insegnamento. Però le prove per le materie che finiscono col primo biennio (lettere italiane, storia, disegno, matematica e fisica) possono essere sostenute dinanzi alla Commissione dell'esame d'abilitazione alla fine del biennio stesso.

Il carattere pratico della scuola richiede che l'esame scritto d'italiano abbia il fine d'accertare la capacità di fare una relazione intorno a ciò che si è studiato; perciò il candidato potrà, a scelta, riferire intorno alle letture che avrà fatte nei classici italiani o nella storia. Nelle letture stesse si è tenuto conto della prosa scientifica (Leonardo, Vasari, Galilei, Beccaria, ecc.) Il largo posto fatto agli storici (Machiavelli, Guicciardini, Amari, ecc.) deve correggere la naturale astrattezza di questi studi. Nella storia, non potendosi dare, per il tempo ad essa assegnato (cinque ore nella I classe e cinque nella II), un adeguato sviluppo a tutta la formazione della vita civile europea, si richiedono solo i capisaldi di questa formazione, cioè cenni di storia della scienza, di storia delle religioni, di storia del diritto, di storia delle grandi scoperte e dei viaggi di esplorazione.

La prova di disegno deve accertare che il candidato sa eseguire con precisione e speditezza un disegno di elementi d'architettura o di costruzioni con qualche piccolo ornato, copiando con l'inchiostro di China a solo contorno un modello.

Per la matematica il programma è diviso in due parti: nella prima sono raccolte le teorie per le quali l'aver raggiunto una certa abilità nel valersi delle formule fondamentali è sufficiente garanzia di buona preparazione; nella seconda, le teorie che meglio si prestano a saggiare la capacità del candidato a comprendere e a far sua una rigorosa sistemazione deduttiva.

Lo studio della fisica ha evidentemente un fine più pratico che teoretico. Il programma delle scienze naturali comprende nozioni di biologia vegetale e animale e insiste su quei capitoli che possono avere una applicazione pratica per il futuro agronomo; la geografia è pure insegnata con questo scopo, per il che non va oltre alle nozioni di geografia astronomica e fisica e a quelle di geologia. Dell'Italia si studierà solo la costituzione fisica e geologica, le qualità del suolo più caratteristiche delle varie regioni. In generale si insisterà più particolarmente sulle relazioni fra le piante e la natura del suolo, sulle piante e gli animali utili e nocivi alla agricoltura.

Pertanto le materie che fanno parte della cultura generale del giovane hanno una limitazione nei fini professionali della scuola, i quali poi saranno pienamente raggiunti col gruppo delle materie specificamente tecniche, quali l'agraria, la computisteria rurale, l'estimo, la chimica, la tecnologia rurale, il disegno di costruzione, la topografia e il disegno topografico, la legislazione rurale.

L'esame di abilitazione per i provvedimenti dalla sezione di commercio e di ragioneria ha in comune con la sezione di agrimensura il programma di matematica e fisica, di storia, di lettere italiane.

Lo studio della prima lingua straniera ha fine unicamente pratico: la prova scritta consisterà nella traduzione dall'italiano di una lettera commerciale, senza vocabolario, e in una conversazione nella lingua straniera su di un argomento relativo al commercio e alla civiltà del popolo che parla quella lingua. Lo studio della seconda lingua straniera ha invece anche un fine di cultura, per cui comprenderà anche una relazione su opere di grandi scrittori. Nelle scienze naturali e nella geografia si darà maggiore importanza a tutte quelle nozioni che presentano un certo interesse dal punto di vista del commercio. Le seguenti materie specifiche concorreranno a preparare convenientemente il futuro commerciante e ragioniere: calligrafia, computisteria e ragioneria, istituzioni di diritto, economia politica, scienza delle finanze, statistica, chimica e merceologia. E poichè è necessario che il licenziato da questi studi conosca non solo i tipi principali di imprese, ma abbia una certa conoscenza di ragioneria dei pubblici enti, si sono nel programma attuale conservate alcune nozioni specifiche di ragioneria applicata agli enti pubblici.

Anche in questa sezione le prove nelle materie che finiscono col primo biennio possono essere sostenute alla fine del biennio stesso.

L'apertura delle scuole medie

Le presidenze del Liceo-Ginnasio «Francesco Petrarca», del Liceo scientifico «Galileo Galilei», del Liceo femminile «Riccardo Pitteri» e della Scuola complementare ci comunicano che per l'esecuzione dei cambiamenti di sede predisposti, in conseguenza dei quali il primo passerà nell'edificio scolastico di viale Venti Settembre, il secondo e il terzo in quello di via Paolo Veronese 1, e la quarta in quello di via S. Anastasio 15, l'inizio della istruzione viene rimandato di qualche giorno. La data precisa verrà comunicata per mezzo dei giornali.

L'inizio delle lezioni alla sezione meccanica del R. Istituto industriale. La Direzione dell'Istituto industriale avverte gli inscritti alla prima classe della sezione meccanica, che le lezioni avranno principio per quella classe lunedì 5 corrente, con orario regolare (alle 8). La distinta degli aspiranti ammessi alla detta classe è affissa all'albo dell'Istituto.

Una pubblicazione commemorativa. In occasione del venticinquesimo anno d'esistenza dell'Oratorio Salesiano in Trieste è stato pubblicato coi tipi della Editoriale Libraria un ricco fascicolo commemorativo, con lettere di molte personalità, ricordi storici e gran numero di ritratti e di vignette nitidamente eseguiti.

Per i meccanici del IV corso professionale. Gli assolti del IV corso professionale (serale) sezione meccanica del R. Istituto industriale che desiderano frequentare il corso speciale di elettrotecnica, sono invitati domani, lunedì 5 corrente, alle 18, a una breve seduta che si terrà nella sala della Società operaia triestina (via Emo Tarabochia 3).

Incanti al Monte di Pietà. Lunedì 5 corrente, non preziosi, della gestione 152, dal n. 901 al n. 2000, assunti nel gennaio 1923.

Martedì 6 corrente, preziosi, della gestione 152, dal n. 70001 al n. 73000, assunti nel gennaio 1923.

Mercoledì 7 corrente, non preziosi, della gestione 152, dal n. 71701 al n. 72700, assunti nel gennaio 1923.

Giovedì 8 corrente, aste volontarie non preziose.

Venerdì 9 corrente, non preziosi, della gestione 152, dal n. 140401 al n. 141300, assunti nel gennaio 1923.

Farmacie aperte. Oggi nel pomeriggio restano aperte le seguenti farmacie: Cossa distrettuale, viale XX Settembre; Cibei, piazza S. Francesco; Codermatz, via Riborgo; Fabiani, viale Tartini; Godina, Campo S. Giacomo; Palme, via Giulia 14; Prendini, via Tiziano Vecellio; Ravasini, piazza Libertà; Serravallo, piazza Cavana; E. Godina, via Ginnastica; Vidale e Vardabasso, via Dante; Albertini, Corso Garibaldi; Cipolla, via Belpoggio 4.

Con la Centuria carsica a Roma

Tra i più significativi avvenimenti svoltisi in occasione della commemorazione della Marcia su Roma, è stata la partecipazione ai vari festeggiamenti e cerimonie di una centuria della 59.a Legione del Carso; costituita da elementi allogeni, e accompagnata anche da varie notabilità slovene della regione.

La centuria al suo arrivo alla stazione di Termini ebbe accoglienze entusiastiche da parte della cittadinanza romana e fu ricevuta in forma ufficiale dalle autorità militari e della Milizia intervenuta con fanfara e gagliardetto ed un reparto armato che rese gli onori militari e che accompagnò la centuria agli alloggiamenti assegnati.

La sera del 30 il R. Commissario per il Comune di Roma volle che i notabili e gli ufficiali della centuria fossero ricevuti in Campidoglio in forma solenne. Il rappresentante del Comune di Roma porse il saluto in nome di tutta la città, facendo risaltare la simpatia con la quale l'atto di omaggio reso dai sindaci e maggiorenti sloveni veniva considerato nella capitale.

Rispose ringraziando con commosse parole il cav. Lodovico Mahorsich, presidente della Lega dei Comuni del Carso. Visitate le meravigliose sale dei palazzi Capitolini che furono oggetto di vivo interesse ed ammirazione, fu offerto agli intervenuti un sontuoso rinfresco.

Il 31, la centuria, dopo di essere stata passata in rivista dal primo comandante generale della M. V. S. N. S. E. Del Bono e da S. E. il generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata di Trieste, i quali ebbero parole di vivo compiacimento per il marziale aspetto dei militi, prese parte al corteo commemorativo al posto d'onore in testa a tutte le altre rappresentanze col proprio gagliardetto. La cittadinanza romana fu ancora una volta prodiga di applausi verso i baldi militi che furono oggetto di simpatiche dimostrazioni e omaggi di fiori.

Dopo essere sfilata in modo impeccabile al Quirinale davanti a S. M. il Re, venne passata in rivista da S. E. Mussolini il quale espresse il suo compiacimento all'on. Giunta ed al comandante della Legione senior Poli.

Al pomeriggio i notabili sloveni e gli ufficiali della centuria furono invitati ad assistere alla cerimonia svoltasi al Foro Romano in omaggio alla memoria di Giulio Cesare: in tale occasione essi vennero presentati dall'on. Giunta al Presidente del Consiglio al quale a nome di tutti il parroco-decano don Stolfa rivolse parole di omaggio e dichiarazioni di fedeltà e lealismo alla nuova Patria.

Alla sera la centuria venne destinata a prestar servizio d'onore al Palazzo Venezia in occasione del ricevimento reale. Schierata ai piedi dello scalone d'onore venne presentata a S. E. Mussolini, a S. E. Diaz, a S. E. Thaon di Revel ed all'arrivo di S. M. e dei Principi Reali, resi gli onori, fu oggetto di compiacente attenzione da parte di S. M. il Re, che informato da S. E. Mussolini della presenza della centuria carsica, si soffermò ad osservarla.

Il 2 novembre, dopo che gli ufficiali dell'81.o Reggimento Fanteria, nella cui caserma i militi furono fraternamente ospitati, offrirono una sontuosa bicchierata ai colleghi della Milizia, salutati con elevate parole dal colonnello Mariotti, la centuria attraversò la città per recarsi alla stazione e furono ancora una volta oggetto di vivi applausi da parte della popolazione durante il percorso.

Alla partenza del treno rendevano gli onori il console e gli ufficiali della 112.a Legione con un reparto armato, ed ai saluti rivolti ai militi ed ai notabili questi rispondevano con entusiastiche acclamazioni a Roma, all'Italia ed al fascismo.

L'impressione rimasta sia nei militi che nei notabili è stata fortissima ed è certo che l'avvenimento avrà benefiche e fruttuose ripercussioni in tutti gli ambienti allogeni della provincia dei quali gli intervenuti alla commemorazione a Roma sono gli esponenti.

Il campionato di III divisione: Edera Triestina-C. S. Fiume. Oggi sul campo sportivo di S. Giovanni, in seconda giornata di campionato, s'incontreranno le squadre dell'Edera Triestina e del C. S. Fiume. La gara si inizierà alle 15.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

La "Merveilleuse,,: la grande marca

La preferita da tutte le signore che desiderano vestir bene, ha raccolto quest'anno tutto ciò che di bello e d'elegante è stato ideato dai grandi artefici della moda ed ha preparato une serie lunghissima di piccoli capolavori di buon gusto e di leggiadria. Visitando il negozio della MERVEILLEUSE (corso Vitt. Em., 27) le signore vanno in visibilio alla visione di tanta varietà di modelli in *tailleurs*, mantelli *princesses* e *blouses*. Tutti i gusti possono essere soddisfatti, tutti i desideri appagati.

Un armadio in fiamme

La scomparsa misteriosa di un rotolo con 80.000 lei

Ieri sera alle 20.30 l'appostamento principale dei vigili fu avvertito telefonicamente che in via Piccolomini n. 3, al terzo piano nell'appartamento della signora Ada ved. Tavella s'era manifestato un incendio. Accorsero sul posto due carri, col tenente Uxa. Ardeva un'armadio della camera da letto e l'incendio fu spento in brevissimo tempo. Il mobile non andò distrutto, ma fu molto danneggiato e danneggiati furono pure parecchi indumenti e della biancheria riposti nell'armadio. La signora Tavella che è proprietaria di un banco di cambio, mentre i vigili buttavano sul pavimento gli indumenti bruciacchiati, osservò che bisognava procedere con attenzione, poichè tra la biancheria, nell'armadio ella aveva riposto una busta contenente 24.000 lei e un rotolo contenente 80.000 lei, di proprietà di un suo cliente. La busta fu trovata, ma il rotolo no; e non se ne trovarono le tracce neppure fra la cenere. E siccome la signora insisteva nella convinzione che il rotolo si fosse bruciato, il tenente Uxa, finito il suo compito avvisò dell'accaduto i carabinieri di via Chiozza. Le cause dell'incendio sono dovute a un momento di disattenzione del figlio della Tavella, il quale per prendere dall'armadio un indumento che gli abbisognava, aveva avvicinato tanto la candela da appiccare il fuoco. Il danno supererebbe le 12.000 lire.

Due furterelli. L'ispettore degli agenti Aita, del Commissariato di via della Sanità, passando iersera per via delle Ombrelle incontrò un giovane a lui noto ed osservò che aveva il torace sviluppato in modo.... sospetto.

— Cossa te se ga ingrassà? — gli chiese.

— No, go qua un per de scarpe vecie che go vu in regalo.

— No benedeto, queste te le ga robade.

— Mi? Ma cossa la pensa!

— Mi no penso gnente, vien con mi.

Fu accompagnato al Commissariato, ove fu identificato per Giovanni Petenel, di 26 anni. Dalle indagini avviate poi, risultò che le scarpe le aveva rubate da una panchina all'esterno della rigatteria di Raffaele Mordo, in via delle Beccherie n. 9. Il Mordo disse di risentire un danno di 30 lire. Il Petenel, dopo interrogato dal cav. uff. Falcone, dati i suoi precedenti, fu passato al Coroneo.

— Maurizio G., di 18 anni, fu arrestato dai carabinieri perchè nella salumeria di Mario Postega, in via Ginnastica, aveva rubato un salame del valore di 20 lire. Fu passato al Coroneo.

Onorificenza. Il dott. Lodovico Bischoff, medico a Lugano, figlio del nostro concittadino il dott. Pietro Bischoff, ottenne all'Esposizione Internazionale di Igiene a Strasburgo (sezione scientifica) la medaglia d'oro per un suo lavoro sulla climatologia di Lugano.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Domani si riapre la segreteria centrale, nella nuova sede: Scuola civica di via Giotto, ingresso via Gatteri 3. D'ora in poi, l'orario sarà dalle 19 alle 20. Si avverte che col giorno 10 corr. si chiudono le inscrizioni ai corsi di lingue moderne.

Sede di S. Giacomo, via Veronese 3. Posdomani martedì, si inizierà l'attività con la prima lezione dell'ing. B. Godina sul Regolo Calcolatore. S'invitano a intervenire, anche per importanti comunicazioni, tutti gli abbonati e assidui della sede.

Avanguardia giovanile fascista. Sono aperte le inscrizioni al II manipolo «Giovinezza». Vi possono far parte tutti gli avanguardisti che non sono ancora inscritti nei ruoli di alcun manipolo.

Tutti i soci che hanno presentato la domanda d'ammissione e sono stati accettati, sono invitati a passare in sede centrale, a ritirare la tessera, al più presto possibile.

Unione magistrale triestina. I soci si troveranno oggi alle 15 in sede sociale per partecipare al corteo in onore dei Caduti. Le colleghe sono invitate a portare mazzi di fiori. La gita alle polle d'Aurisina viene quindi rinviata a giorno da destinarsi.

Domani 5 corr. alle 14 si radunano i supplenti dall'annata 1920 in poi; alle 19 si raduna il Consiglio direttivo.

Sport Club «Espero». Oggi le riserve e i boys si allenano a Roiano dalle 8 in poi. Lunedì alle 21.30 è convocata la commissione esecutiva.

Croce Bianca. Tutti i volontari della Croce Bianca si radunano oggi alle 9 nella sede sociale.

Giovani esploratori italiani. Domenica 4 gli esploratori che sono a disposizione sono comandati di trovarsi alle 9 al giardino di piazza della Libertà in divisa.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 21 avrà inizio il preannunciato trattenimento di danza organizzato dall'Associazione XXX Ottobre, in sala Medugno in onore dei partecipanti alla prima manifestazione alpina. Durante la festa, verrà fatta la premiazione delle squadre.

Società dei Filarmonici. I signori componenti la falange orchestrale sono pregati di intervenire puntualmente alla prova di domani lunedì alle 20.15. Dirige il maestro Jancovich.

Circolo sportivo Penziana. La direzione invita tutti i soci a trovarsi alle 9 in piazza Garibaldi onde partecipare all'inaugurazione della lapide in memoria dei gloriosi edpini, caduti nella guerra di redenzione.

Autocorriere per Barcola a Miramare (Grignano). Oggi (tempo permettendo) le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno alle: 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30 e dalle 13.30 alle 17.30 ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramare alle 18. Da oggi entra in vigore la tariffa ridotta per Barcola.

Gite per mare. Il motoscafo «Aida» farà oggi e domani, tempo permettendo, le seguenti gite per Miramar e Grignano: partenza dalla radice del Molo Audace alle 10 e 14.30; ritorno da Grignano alle 12 e 17.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 3 novembre 1923

BARI	81	70	21	9	35
FIRENZE	34	85	52	61	14
MILANO	4	71	44	31	78
NAPOLI	84	38	10	51	75
PALERMO	13	36	33	84	1
ROMA	59	61	38	34	77
TORINO	71	34	36	69	31
VENEZIA	38	80	81	60	58

Giov. Batt. Trapolin
Successori
L. Rubelli
& FIGLIO
inaugurano domani lunedì nel salone della società
STUARD
TRIESTE - VIA ROMA N. 20
l'esposizione di
STOFFE D'ARTE
per decorazione, mettendo anche in vendita un ricco assortimento di scampoli cuscini e tappeti

AMERICAN UNIVERSITY
LOS ANGELES (S. U. A.)
Conferisce legalmente lauree di dottore, di ingegnere, diplomi di ragioniere e titoli di professore.
Scrivere al delegato generale ed esclusivo: comm. prof. dott. S. Dietrich, villa Dietrich, via Marco Foscarini 3, Venezia-Lido.

AUTOSALT
Società Autotrasporti Ligure-Triestina a g. l.
con SEDE a TRIESTE, via San Francesco N. 56 e 58, telefono 1050 e FILIALE a GENOVA, via Colombo N. 7, telefono 6330
indirizzo telegrafico «Autosalt»
comunica alla sua Spettabile Clientela che il suo garage, la sua officina meccanica di riparazioni automobili ed i suoi uffici a Trieste si trovano sempre in via S. Francesco N. 56 e 58 e che il suo numero telefonico continua ad essere, come per il passato, il 1050.
La predetta Società effettua trasporti di merci e materiali per qualsiasi destinazione mediante propri autocarri e rimorchi attrezzati perfettamente in guisa da poter corrispondere in modo inappuntabile e sollecito a qualunque richiesta.
Rappresentanze con deposito:
Catene originali Coventry
Copricatene brevettati fissati con soli due bolloni.

Visitate i
GRANDIOSI NUOVI ARRIVI
MOBILI
della rinomata fabbrica
O. STEINER - VIENNA
presso il rappresentante
RODOLFO HAFFNER - TRIESTE
Viale Regina Elena N. 15-17
Visitate!

CONFEZIONI
IN
MAGLIA
STOFFA
PELLICCIA
Il più vasto assortimento a Trieste
I migliori tessuti
I migliori tagli
I minimi prezzi
ÖHLER
CLICHÉS E DISEGNI - DARIS & PETRONIO

CALZATURIFICIO DONDA
Corso Garibaldi 16 - Fondata 1887 - Telef. 42-85
Giornalmente arrivo di nuovi tipi nei più recenti formati di calzature invernali robustissime.
Tipi convenienti:

Polacco uomo, Vitellone al cromo	L. 50.-
„ „ Fantasia „	„ 50.-
Scarpe donna, Vitello, tacco cuoio	„ 38.-
„ „ velluto, foderate in pelle suola robustissima	„ 20.-
Polacchi sottouomo 36/39	„ 42.-
Ragazzi 23/35	„ 35.-
Ragazzi 27/31	„ 32.-

Il melo porta i suoi frutti nell'autunno,
la pubblicità porta i suoi frutti in tutte le stagioni

BANCA ADRIATICA
FONDATA NEL 1905
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Zara
Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia
a mezzo dell'Istituto collegato
Jadranska Banka di Belgrado, Lubiana e Zagabria
e sue filiali in tutte le principali città della Jugoslavia
Aperture di crediti per acquisto merci - Sovvenzioni su merci - Incasso effetti e fatture - Informazioni - Compra-vendita Dinari e altre valute - Lettere di garanzia e ogni altra operazione alle più favorevoli condizioni.

TEATRI E CONCERTI

"I quattro rusteghi„ al Politeama Rossetti

Chi osserva il vasto panorama delle musiche moderne lo troverà soprattutto vivacissimo nella disuguaglianza dei più accesi coloriti. Dappertutto, nei paesi produttori d'arte musicale e in tutti i loro più cospicui rappresentanti la volontà più o meno soccorsa dall'ingegno, di allargare i confini dell'espressione ed il tormento della ricerca affannosa. E da tutte le sfere di questo smisurato campo giungono voci altisonanti, lanciate col megafono dei grandi apparati orchestrali, esprimendo o illudendosi di esprimere cose nuove e sbalorditive. Dal nord tuona la suntuosa eloquenza straussiana, dalle steppe moscovite lampeggiano i tumulti strawinskyani stranamente affascinatori, dalla Francia Debussy ed i suoi seguaci stendono il velo inconsistente ma trapunto d'oro e d'argento dell'impressionismo, mentre da noi una schiera fitta di compositori continua con fortuna la tradizione gloriosa del melodramma. Sono queste le zone più marcate ed estese nel gran panorama. Ma accanto ad esse si notano i punti minori e sono moltissimi: la produzione degli imitatori che girano intorno ad un caposcuola, gli innovatori audaci, i futuristi ed altri. Nel cozzo ed incrocio di tendenze, di tentativi, di riforme, fra l'agitarsi di tanti competitori che marciano o credono di marciare innanzi, troviamo un solitario che in disparte disdegna il babelico linguaggio dei suoi compagni e s'accontenta di parlare il linguaggio dei suoi antenati: Ermanno Wolf-Ferrari.

E' questo appartato musicista veneziano una specie di arcade dell'arte musicale. Innamorato del classicismo aggraziato e soave, egli è dei settecentisti il figlio spirituale, il quale trova ispirazione in una lirica lieve, lieve, che appena sfiora l'anima senza turbarla. Egli è il cesellatore sapiente come un orafo fiorentino nel limare, levigare, stilizzare le sue imagini musicali. E' la sua una arte precipuamente stilizzata che acquista originalità più attraverso l'elaborazione che per la sua essenza originaria. Nei «Quattro rusteghi» c'è un riverbero continuo, un'eco permanente di musiche già note. Cimarosa, Rossini, Mozart ed il Verdi del «Falstaff» fan garbatamente capolino dalla partitura nè sfuggirà all'uditore ben attento qualche movimento orchestrale calcato sui «Cantori» wagneriani.

Non per questo rincorrersi di reminiscenze è il Wolf-Ferrari un compositore privo d'una propria personalità. Sotto quell'arcaismo da lui creato e ben degnamente ereditato, egli ha saputo porre un denominatore geniale che lo rinfresca e vivifica: la varietà e ricchezza armonica e la tavolozza orchestrale. Diamo un'occhiata alla partitura dei «Rusteghi»: è un piccolo capolavoro che si scompone in episodietti melodici, in eleganti frastagli tematici, in pennellate caratteristiche. E' tutto il corredo di espressioni e di colori di un finissimo neoclassicismo, necessario a sottolineare e lumeggiare musicalmente l'azione, i caratteri, l'ambiente dell'immortale commedia goldoniana. In tutto lo svolgersi del commento musicale che ha un'aderenza perfetta col testo, constatiamo che il Wolf-Ferrari, pur prediligendo uno stile classicheggiante, non rinuncia alla sua abilità di raffinatissimo strumentatore e polifonista quando la situazione è propizia. Come deve egli essersi divertito nel coordinare e sovrapporre nella baraonda finale del secondo atto tutti i temi che rameggiano nell'opera o nel colorire quella deliziosa miniatura sinfonica, che è la «Barcarola», dal ritmo deliziosamente cullante, mentre sui divini marmi di S. Marco calano le ombre del vespero.

Se in tutte le città, l'insigne musicista italo-tedesco godesse di tanta e si vasta ammirazione come a Trieste, egli avrebbe raggiunto il massimo grado della celebrità. Da noi, dopo le memorabili sedici rappresentazioni dei «Quattro Rusteghi» al Verdi, il Wolf-Ferrari è oramai un autore popolare e «sior Lunardo» e «siora Felice» non sono meno conosciuti ed amati di «Cavaradossi» e di «Mimì». Era perciò naturale che una folla immensa si riversasse iersera al Politeama ove era dato di rivedere e di riapplaudire i personaggi goldoniani resi tanto garbatamente canori dall'arte del Wolf-Ferrari. Fu una rappresentazione felicissima. Nessuno di coloro che sono stati ieri a teatro potrebbe, crediamo, affermare di non aver provato un intenso diletto per tre ore continue. Ne va lode agli interpreti che formano un complesso magnifico sia per l'affiatamento sia per il valore dei singoli.

Il maestro Armani studiò e concertò con grande amore la difficile partitura. Egli riuscì ad ottenere pulitezza di dettagli ed un buon parallelismo fonico negli strumenti e nel rapporto fra palcoscenico ed orchestra. Il merito del valoroso direttore è tanto più grande in quanto questi soddisfacenti risultati furono guadagnati in poche prove. Con il succedersi delle repliche (che saranno certamente parecchie) qualche particolare potrà ancor meglio schiarirsi. Sul palcoscenico fu ammiratissima la bravura indiscussa di quegli elementi che tanto brillantemente si affermarono al Verdi e più tardi alla «Scala». Ma anche negli interpreti nuovi fu notata la buona istruzione e una viva intelligenza, per cui la commedia fu giocata da tutti con mirabile spontaneità e gioconda festevolezza.

Maria Labia è nella parte di «Felice» una specialista insuperabile. Ella recò indiminuito il fascino della sua vivacità e della sua grazia genuinamente veneziana, e la sua freschissima voce diffuse con arte deliziosa i suoi squilli argentini. Dopo la «Crenga» questa illustre artista che il nostro pubblico applaudì in tante diverse interpretazioni, ebbe la soddisfazione di una speciale e calda acclamazione.

L'elogio più fervido spetta poi alla signora Menotti Delfina, deliziosa artista e applaudita cantante nella parte di «Marina». La limpidezza della voce, la musicalità squisita, l'azione sempre viva sono sue spiccate virtù. La mezzo soprano Anna Gramegna quale Margherita si guadagnò le unanimi simpatie perchè sempre fedele ad ogni esigenza del canto e dell'azione. Lode che va ripetuta per la signorina Thea Vitulli, leggiadra e maliziosetta «Lucieta» che cantò con bel garbo e potrà piacere ancor più se curerà maggiormente la dizione.

Dal gaio sciame femminile passiamo al quartetto dei rusteghi. Il «rustego» per eccellenza è il basso Gaetano Azzolini che quale Lunardo sa mantenere una innata, geniale comicità sempre nella dovuta misura raggiungendo la massima efficacia. Ascoltare e vedere l'Azzolini, il miglior basso comico dell'attuale teatro lirico, è un piacere che solamente la sua arte singolare può offrire. In lui rivive compiutamente il tipo creato dal Goldoni. Ottimi peraltro anche i suoi burberi compagni: Ugo Canetti è un «Simon» che perfettamente intona la interpretazione ai tratti psicologici del suo personaggio. Egli diede un indovinatissimo risalto alla parte a lui tanto felicemente affidata. Edoardo Nicolicchia, altro artista intelligente ed esperto, plasmò pure con grande verità la figura di «Cancian», nè mancò la nota di carattere al «rusteghissimo» Maurizio impersonato da Basilio Prodan.

Eccoci ora dalle voci gravi e brontolone dei bassi a quelle chiare e gentili dei tenorini: Piero Girardi e Luigi Cilla. Il primo quale «Filipeto» trovò accenti soavi nel canto ed intuì e rese bene quanto in quella parte è richiesto, il secondo fu distinto e disinvolto nel costume del conte «Arcolai».

La messa in scena è bella, specialmente per l'artistico arredamento fornito dalla ditta Michelazzi.

La commedia ripresentata con questo eccellente gruppo di artisti serbò intatta la vivacità eterna del quadro goldoniano tanto finemente incorniciato dal Wolf-Ferrari ed ebbe quella fortuna che ad essa s'addiceva: un successo grandissimo che s'estrinsecò esteriormente nei consensi e negli applausi risuonanti fragorosamente alla fine di ogni atto. Il teatro, l'abbiamo detto, era uno splendore.

L. L.

Oggi due rappresentazioni: alle 15.30 «Bohème», alle 20.30 seconda dei «Quattro Rusteghi».

Verdi. Una bella esecuzione dello «Sparviero» molto briosa, ben colorita nei toni, con qualche tratto di profonda intensità ci è stata presentata iersera dalla compagnia di Annibale Ninchi. L'ultimo atto specialmente è stato recitato da tutti con delicatezza e precisione, e le scene tra il Ninchi e la signora Teldi risultarono dense di commozione, sincere e piene di calda spontaneità. Occorre aggiungere che Ninchi rese il personaggio con molto vigore, e la signora Teldi trovò belle sfumature e grazia appassionata nella sua bella parte. Ottimi il Cittadini e il Solinas.

Stasera recita di gala in onore di S. A. R. il Conte di Torino; si darà «Il Cardinale» di Parker. Domani «Sley» di Forzano.

Filodrammatico. Ieri sera si svolse il ricco programma d'arte varia fra continui applausi. Anche la commedia recitata dal Mariotti venne accolta da scroscianti applausi. Le gare ciclistiche riuscirono interessantissime. Probabilmente il campione mondiale Ferrario prenderà parte alle gare nell'ultimo spettacolo.

Oggi ultimo giorno dell'interessante programma dalle 16 in poi.

La serata di domani è in onore dei valorosi corridori partecipanti alla II Coppa Visintini.

Nazionale. «Pietro il Grande» continua la bella serie dei films storici, dei quali questo teatro s'è fatto una vera specialità. Esso può stare degnamente alla pari di tutti gli altri. Il regno di Pietro il Grande segna un momento decisivo nella storia della Russia; mentre il grande czar è ancora vivo comincia a sorgere quella che sarà la grande czarina: Caterina. Alle vicende del regno di Pietro, con l'incremento della marina, dell'esercito, dei commerci e le grandi guerre, s'intreccia la tragedia famigliare, che incombe sulla famiglia reale e culmina nell'uccisione dello czarevich. Tutto ciò risulta pieno di vita e di interesse nella bella ricostruzione cinematografica. Piacque pure lo spettacolo di varietà ed oggi il programma si replica dalle 15 in poi.

Fenice. Il passionale dramma d'amore «Ferro di cavallo» anche ieri richiamò a teatro pubblico in folla durante tutte le rappresentazioni. Il bel lavoro fu seguito con vivo interesse, e commozione. Al cineromanzo seguì la proiezione della pellicola comica «Fridolini nell'uragano», suscitando grandi risate.

Il «Trio Michaelys» e «Troupe Margenta» vennero accolti dai soliti caldi applausi.

Oggi ultimo giorno di tutto il programma. Prima rappresentazione alle 15.

Domani nuovo programma. Allo schermo il film «La casa sotto la neve», romanzo di Luciano Doria, interpreti Maria Jacobini e Alberto Capozzi. La varietà sarà costituita dal comico umorista «Romigioli» e dalla «Troupe 6 Edmond» col nano Teodor, saltatori.

Eden. Folla ieri a tutte le rappresentazioni di cinema varietà. Oggi il film: «Il più celebre ladro del mondo». I numeri di varietà prenderanno congedo.

Prima rappresentazione alle 15.

Due concerti d'organo del maestro Bossi a San Giusto. Invitato dal parroco di San Giusto don Buttignoni, desideroso di offrire ai triestini un'altra serata d'organo, arriverà nella nostra città l'illustre organista Enrico Bossi per eseguire due concerti la sera di sabato 10 e lunedì 12 corrente.

Reduce dai recenti trionfi di Stoccolma, Bergamo, Bologna, Vicenza e Como, non dubitiamo che l'illustre artista con gli annunciati concerti segnerà una nuova tappa luminosa nella sua gloriosa carriera.

I programmi delle due serate verranno pubblicati quanto prima. Sin d'ora siamo però in grado di annunciare che formeranno quanto di più attraente e interessante offre la letteratura organistica del classicismo e delle varie scuole moderne. Tra altro, il concertista eseguirà la celebre «Passacaglia» di Bach, tanto desiderata ancor l'anno scorso dai nostri circoli più intellettuali.

Insomma, a quanto si può prevedere, due serate di squisito godimento artistico.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi altre repliche di «Dame de Chez Maxim» al Gran Cinema Italia. Il grande successo del divertente lavoro. Anche ieri folloni a tutte le rappresentazioni della comicissima commedia «La Dame de Chez Maxim», nella bella interpretazione di Pina Menichelli, del comico francese «Giocondo», del Martinelli e di tutti gli altri artisti.

Risate ad ogni quadro si può dire, tanto diverte la pellicola che è tutta un susseguirsi di scene le più esilaranti. Oggi altre repliche dell'applaudito lavoro. Prima rappresentazione alle ore 15.

Cinema Modernissimo. Dalle 15.30 alle 22, rappresentazioni continue del grandioso capolavoro «Il padrone delle ferriere», magistrale interpretazione di Pina Menichelli, Lina Milfleur, Amleto Novelli e Luigi Serventi.

Cinema Edison. Folla enorme accorse ieri a tutte le rappresentazioni del grandioso dramma storico della Repubblica Veneta «I due Foscari» che interpretato magistralmente da Amleto Novelli, Alberto Collo e Vittorio Pieri, ottenne il più strepitoso successo. La sfarzosa messa in scena e la magnifica interpretazione completano questo grande capolavoro della cinematografia italiana. Oggi questo eccezionale spettacolo viene presentato al pubblico dalle 15 in poi; ultima alle 22.

Italia Almirante Manzini, Andrea Habay e Carlo Benetti in: «La grande passione» al Salone Novo Cine. Oggi dalle 14 in poi, andrà allo schermo il sentimentale dramma d'amore «La grande passione», tratto dal popolare romanzo di Alessandro Varallo, protagonisti Italia Almirante Manzini, Andrea Habay e Carlo Benetti. Meravigliose fotografie del lago di Como. Sfarzosa messa in scena di Mario Almirante. Successo clamoroso ovunque.

«Resurrezione» con Maria Jacobini al Cine Savoia ottenne iersera uno strepitoso successo, tanto che si terrà allo schermo fino a lunedì. La grande artista fa vivere il romanzo dell'immortale Leone Tolstoi. Principia alle 15. I posti lire 2.30; II cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Annibale Ninchi. Ore 20.30: Serata di gala: «Il Cardinale Giovanni De' Medici», 4 atti di N. Parker.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 15.30: «La Boheme»; ore 20.30: «I quattro rusteghi», 3 atti di E. Wolff Ferrari.

Teatro Filodrammatico. Dalle 16 in poi spettacolo di varietà.

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film: «Pietro il Grande».

Teatro Fenice. Dalle 15 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «Ferro di cavallo» e una comica con Ridolini.

Teatro Eden. Dalle 15 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «Il più celebre ladro del mondo».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15 in poi: «La Dame de Chez Maxim» con Pina Menichelli.

Cinema Modernissimo. Dalle 15.30 in poi: «Il padrone delle ferriere» con Pina Menichelli.

Cinema Edison. Dalle 15 in poi: «I due Foscari» con Amleto Novelli.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 14 in poi: «La grande passione» con Italia Almirante Manzini.

Cino Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La donna e l'uomo», protagonisti: Pina Menichelli, Marcella Sabbatini e A. Bertoni.

Salone Cinema Roiano (via Montorsino 3). Dalle 15 in poi: «Fatty e i suoi milioni», brillante commedia con Fatty.

Maxim-Tabarin (Dancing), Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

Unico Deposito della Venezia Giulia di Linoleum, tele cerate, Impermeabili, oggetti di gomma, celluloide.

Linoleum

LEOPOLDO HAAS

TRIESTE, Corso Vitt. Em. n. 2

GRANDIOSO ARRIVO

IMPERMEABILI

a prezzi di assoluta concorrenza.

IMPERMEABILI da UOMO
RAGLAN, con cintura

da L. 100.— 120.— 160.— 180.— 200.— 210.— 230.— 270.—

MANTELLINE per BAMBINI

grandezza	55	cm.	L.	75.—
»	70	»	»	80.—
»	75	»	»	85.—
»	80	»	»	90.—
»	85	»	»	95.—
»	90	»	»	100.—
»	95	»	»	105.—
»	100	»	»	110.—

IMPERMEABILI da DONNA
RAGLAN, con cintura

da L. 100.— 120.— 160.— 180.— 200.— 210.— 230.—

Si prega lo Spett. Pubblico di visitare il nostro negozio onde persuadersi delle ottime qualità della merce e dei prezzi bassissimi.

M. WEISS
MODE E MANIFATTURE

Nei nostri magazzini
trovansi
grandi masse di merci
che vendiamo
a prezzi mitissimi

Giornalmente nuovi arrivi delle più recenti novità per la stagione

PREZZI FISSI **M. WEISS** PREZZI FISSI
TRIESTE - FIUME - MILANO

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio di Manifatture e Mode - Seterie - Lanerie - Fodere - Nastri - Articoli da ricamo - Guarnizioni - Cotonerie - Telerie - Maglierie - Articoli uomo - Stoffe uomo - Stoffe mobili - Tappeti - Cortinaggi - Veli - Pizzi - Ricami - Guanti - Bijoutterie - Pellicceria - Ombrelli - Confezioni da signora e da bambini - Grembiali e sottane - Biancheria da uomo e da donna - Cappelli - Calzature, ecc. ecc.

CINE ALFIERI
Viale XX Settembre 24

OGGI Programma di grande attrazione **OGGI**

:: I Creatori ::
dell'impossibile

Superfilm comico - avventurosa
interpretata dai noti e celebri artisti
Astrea e Polidor
ASSOLUTA NOVITA' **ASSOLUTA NOVITA'**

RIFLETTORE MAZDA

Il più razionale apparecchio per l'illuminazione delle OFFICINE, quando sia munito di
LAMPADINE MAZDA

Apparecchi di illuminazione e Lampadine

IN VENDITA PRESSO LA
COMPAGNIA GENERALE di ELETTRICITÀ
TRIESTE
Via Pier Luigi da Palestrina, 10

P. M. 75

G. N. Ravalico - Trieste
MODE E MANIFATTURE
Via Vincenzo Bellini N. 13 **Telefono N. 22-91**

OGGI
Grande Esposizione

Ricco assortimento di STOFFE e SETERIE nazionali ed estere, nelle ultime creazioni della moda

Strascichi della tragedia sul "Pilsna,,

I risultati delle indagini a bordo - Tre arresti

Sulla tragedia avvenuta giovedì notte sul «Pilsna» si hanno ulteriori particolari. Si sapeva che il cav. Rossi, capo del dipartimento marittimo di polizia, era partito col piroscafo, per completare i rilievi fra il personale di bordo. Ora apprendiamo che sulla base dei risultati dell'indagine il cav. Rossi ritenne opportuno di procedere al fermo del cameriere Giovanni Collinich, ventiquattrenne, abitante in via Procureria n. 6 e ciò perchè risultò al funzionario che il Collinich era stato incaricato dal Gruden di recapitare la lettera scritta per la famiglia e i fratelli dell'uccisore. Se questa lettera sia stata scritta prima o dopo il delitto non si sa, poichè il capo del dipartimento marittimo di polizia non ha fatto dichiarazioni in proposito.

E' opinione dell'autorità che il Collinich conosceva le intenzioni del Gruden. Anche tali Giovanni Neasnich, di 29 anni, abitante in via di Rena, e Renato Maras, pure venticinquenne, abitante in salita Gretta n. 122, entrambi camerieri imbarcati sul «Pilsna», sono sospettati dal funzionario di aver saputo i propositi del Gruden nei riguardi del capo commissario. Oltre per il Collinich il cav. Rossi ordinò anche il fermo degli altri due e li invitò a seguirlo da Venezia a Trieste, a disposizione dell'autorità giudiziaria per i confronti necessari.

Una rapina simulata. In seguito al risultato delle indagini esperite dai carabinieri della stazione di via dell'Istria, il bracciante Antonio Paranin, ora degente all'ospedale civico, fu dichiarato in istato d'accusa per simulazione di reato. Come riferimmo, egli avrebbe dichiarato ai carabinieri che lo raccolsero ferito, di essere stato aggredito sulla strada di Dolina a scopo di rapina, mentre le indagini avrebbero stabilito invece che egli partecipò ad una zuffa in via Giulia e che rimase ferito da tale Eugenio Pregol, abitante in via delle Beccherie n. 47 e da Eugenio Cavazzina, abitante in via della Tesa, i quali furono poi arrestati dal brigadiere Legnani. Il fatto era accaduto l'altro ieri, al tocco. Reso attento di quanto s'era venuto a sapere, il ferito osservò:

— A Trieste no se usa far la spia. E mi no go voludo accusar i due mii compagni. Me distrigarò mi con lori!

Un colpetto che non riesce. Un giovane abitante in via di Crosada n. 14, mentre l'altra notte rincasava, scorse nell'atrio di casa sua due individui e chiese loro che cosa facessero colà. Mentre uno usciva sulla via, l'altro gli rispose che attendevano un loro amico, salito con un ragazzo. Ma mentre egli cercava di dare spiegazioni, il compare, uscito sulla via... stava scassinando la porta di un negozietto di erbaggi. In quel momento comparve il maresciallo dei carabinieri Bonaccini, il quale procedette all'arresto dei due compari che, tradotti alla vicina stazione, si qualificarono per Carlo Ralis e Giovanni Candido. Furono passati al Coroneo.

I nodi al pettine. Il 30 u. s., mentre il meccanico Gioachino Bezzina si trovava nel retrobottega del suo lavoratorio, in piazza Vecchia N. 3, fu derubato da uno sconosciuto di alcuni ordigni del valore di circa 100 lire. Informato della cosa, il vigile urbano Gerolimi, avviò le necessarie indagini e riuscì a trarre in arresto certo Alfredo Vicelli di 30 anni, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 1, il quale, interrogato, si confessò autore del furto. Fu denunciato anche il rivenditore Samuele Virante, con negozio in via Beccherie N. 35, perchè aveva acquistato gli ordigni rubati per 10 lire.

La coltellata del... cliente. Ieri, alle 12.30, si presentò alla Guardia medica Stefania Rodella, di 24 anni, abitante in via S. Filippo n. 11. Il sanitario di turno le riscontrò una ferita di punta e taglio alla spalla destra. Prestate le medicazioni del caso, il sanitario la dichiarò guaribile in otto giorni, salvo complicazioni. La Rodella, interrogata, disse che poco prima aveva trovato diverbio con un suo cliente, il quale, eccitatissimo, le aveva vibrato una coltellata. I motivi: gelosia.

In cerca di disgrazie. L'altra sera, verso le 23, Luciano Penso, di 35 anni, senza stabile dimora, sebbene fosse in condizioni alquanto instabili di equilibrio, per aver santificato questi giorni di festa con parecchie libazioni, voleva entrare a tutti i costi nell'alloggio popolare di via Pondares. Invitato ad andarsene e visto che non si acquetava, ma continuava anzi a strepitare, turbando la quiete notturna, fu avvertito il vigile urbano Borghese. Anche questi però si ebbe dal Penso una larga messe di ingiurie, per cui procedette all'arresto del violento e lo tradusse al Comando. Di là il Penso fu passato al commissariato di via Brunner e da ultimo al Coroneo.

I velocipedisastri. Il dodicenne Albino Adamoli, abitante in via dei Montecchi n. 11, ieri mattina, nei pressi di casa sua, fu investito da un maldestro ciclista, che lo gettò violentemente a terra. Nella caduta l'Adamoli riportò ferite multiple alla faccia ed alla mano sinistra. Soccorso da alcuni passanti il ragazzo fu trasportato alla Croce Verde ove ebbe dal medico le cure necessarie, quindi potè rincasare.

Dopo il furto nella farmacia Godina. Le indagini sul furto commesso nella farmacia Godina condussero all'arresto di un terzo presunto complice, tale Emilio Scherl, di 31 anni, abitante in via del Sapone. Secondo i sospetti della Questura egli sarebbe l'autore dello squarciamento della cassaforte della farmacia, coadiuvato da Natale Cimolino e da Riccardo Scinca, che furono già arrestati.

La fucilata del guardacaccia

Fu trasportato ieri all'ospedale, con una carrettella, il ragazzo Romano Kapio, di 13 anni, abitante a Santa Croce N. 239. Coloro che lo accompagnavano, raccontarono che il Kapich era stato ferito alle gambe da una scarica di pallini, lasciata partire dal guardacaccia Florio Rustia, che stava cacciando in un bosco della località.

Il sanitario di turno all'astanteria prestò al ragazzo le cure necessarie e quindi lo fece accogliere nella divisione chirurgica di turno. Il Rustia fu arrestato dai carabinieri di Santa Croce, i quali erano stati subito informati dell'accaduto, e condotto a Vipacco, ove fu rinchiuso in quelle carceri.

Le vittime degli autoveicoli. L'apprendista bottaio Giuseppe Coffol, di 16 anni, passava ieri mattina per la via Udine, quando sopraggiunto un'automobile, non riescì in tempo a scansarlo e urtato da uno dei parafango, fu scaraventato a terra. Alcuni passanti lo soccorsero e telefonarono alla Guardia medica. Il sanitario giunto poco dopo sul posto, riscontrò al Coffol delle contusioni al braccio sinistro. Dopo le medicazioni del caso, il ragazzo potè rincasare.

Piccoli accidenti. Il macellaio Giovanni Bratos, di 15 anni, abitante in via dell'Industria n. 2, ieri si ferì accidentalmente al femore destro con un coltello. Ebbe le cure opportune alla Croce Verde.

— Iersera, verso le 18, accompagnata da una vicina, si presentò alla Croce Verde certa Anita Caucich, di 27 anni, abitante in Campo S. Giacomo n. 6. Aveva una profonda ferita da taglio al dito medio della mano sinistra, riportata con un coltello, mentre preparava la cena.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per quote riscosse fra i componenti del Curatorio del Ricreatorio di Servola per l'omaggio di una ghirlanda alla memoria di Ferdinando Grassi, da Oreste Abbate lire 109 pro Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 30 pro fondo Emo Tarabochia della Società Operaia Triestina.

Per onorare la memoria di Dino Alberti, dal condiscepolo Cesare Brusini lire 10 pro Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» (fondo allievi poveri).

Per onorare la memoria del diletto figlio Arturo Grego nel II anniversario della sua morte, dai genitori e sorella lire 20 pro Società lotta contro la tubercolosi, e lire 15 pro Maschil el Dal.

Per onorare la memoria di Fanny Danelon, dal dott. Emilio e Cecchina Comisso lire 25 pro Ospizio Marino di Valdoltra.

Per onorare la memoria di Albina ved. Tolentino, da Adele Wilheim lire 10 pro Beneficenza israelitica; da Elvira Camis lire 10 pro Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria di Emilio Buttignoni, da Bologna, Zennaro, Riva e Camerino lire 50 pro Lega Nazionale.

In occasione del 40.o anno di lavoro presso la Società Adriatica in spedizioni, dal sig. Ferdinando Hochwald lire 100 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti.

Per onorare la memoria di Giuseppe Skobrtal, da Rodolfo Kloss lire 25 pro Lega Nazionale, e lire 25 pro Guardia medica; dai colleghi della figlia Eleonora: dott. Antonio Petronio lire 10, Cappello lire 2, Mitrovich lire 2, Millevoi lire 3, Avanzini lire 5, Gombach lire 2, Armida Voncina lire 5, Severina Benedetti lire 3, Manlio Maras lire 5 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Anna ved. Altarass, dal prof. Giulio e Rachele Morpurgo lire 20 pro Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria di Rodolfo Epstein, da Vittoria e Riccardo Leipziger lire 20 pro Fraternità israelitica di Misericordia; da Giuseppe e Rita Treves lire 10 pro Guardia medica, e lire 10 pro Croce Verde.

Per onorare la memoria di Giuseppe Depangher, dagli amici Moro, Fano, Mustacchi e Je C. Cozut lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'ispettore Carlo Ferlesch, dal dott. Gius. Maitzen, amico del fratello Emilio, lire 20 pro Guardia medica; dalla famiglia L. e V. Colledani lire 50 pro fondo Milena Radoslovich.

Per onorare la memoria della cara bambina Maria De Angeli, da Noemi Rigonati lire 20 pro Lega Nazionale.

Nevralgia, Emicrania, Sciatica!

Dopo l'uso del Togal non ebbe più dolori!

La signora Pezza di Trieste scrive: «Vi posso attestare con piacere che il vostro Togal mi ha liberato dai dolori reumatici, di cui soffrivo al braccio sinistro; dopo la sesta pastiglia cominciai a provare un certo sollievo, potevo muovere il braccio di nuovo e quando ebbi preso tutto il pacchetto non ebbi più dolori. Vi ringrazio per il vostro buon rimedio». Simili e ancor più sorprendenti risultati ottengono molti altri coll'uso del Togal, non soltanto contro la lombaggine, la sciatica, la gotta e il reumatismo, ma in modo affatto speciale contro tutti i dolori nevralgici, contro l'emicrania e l'insonnia. Provarlo per credere!

In tutte le farmacie, L. 5.30

Via Dante 10 **BUTTI** Via Dante 10

VENDITA ECCEZIONALE

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Osservate le nostre vetrine

Caracul, Sealskin, Peluche imitazione Pelliccia

Stoffe nazionali ed estere

Velour di lana qualità ottima 140 cm. a L. 19.80

Blouse, Princesses, Golf in lana

Blouse lana a L. 15.50

Cortinaggi Tappeti

Calze Uomo, Signora e bambini

Calze signora a L. 2.70

Coperte cotone, seta, lana e imbottite

Cotonerie, Telerie e Tralicci

Si invita lo spett. pubblico a visitare i nostri magazzini per accertarsi delle qualità e dei prezzi di assoluta concorrenza

Pelli per guarnizioni

Fustagni, Flanelle Piquet ecc.

Fustagno fantas. a L. 2.70

Velluti cotone, seta Manchester

Velluto per cappelli, nero a L. 12.-

Confezioni Uomo, Signora, bambini

Guanti cotone, filo, seta, lana, felpati e pelle

Guanti pelleglacé a L. 9.50

Maglie cotone, filo, felpate, lana Jaegher originali

Biancheria confezionata da Uomo, Signora e bambini

Osservate le nostre vetrine

GIORNALMENTE ARRIVI

VENDITA ECCEZIONALE

Via Dante 10 **BUTTI** Via Dante 10

Commercianti in Ferramenta

trovano **rappresentante bene introdotto** presso drogherie per articolo di consumo lucrativo, facilmente smerciabile. Offerte sub «Emery», Vienna V., I. Strobachgasse 6.

MAGLIERIE

Calze, Fazzoletti, Camicie, Mutande, Colli, Polsini, Cravatte, Bretelle, Guanti, Pijamas ed articoli affini, in ricco assortimento, a prezzi d'indiscutibile convenienza, presso **Vittorio Chiuderi**, **Via Roma, 5** **Via Roma, 5**

Angelo Flavio Guidi 52

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria *Riproduzione vietata*

La zia uscì accompagnando Pauli, e vedendolo, tutti e due non nascosero una mossa di sorpresa e di scontento.

— Che cosa sei venuto a far qui a quest'ora? Il sonno è stato mandato via dall'amore? — gli domandò ironicamente.

— Ero venuto come il solito a farti visita. Ti pare strano, zia?...

Questa sentì il bisogno di spiegare la presenza di Pauli.

— Come vedi, piccino mio, si lavora per te e nemmeno io dormo. Mi sono ricordata di qualche altra cosa che dovevo dire al buon Pauli ed il poveretto appena gli ho telefonato, è venuto subito...

Pauli sorrise stupidamente.

— Pauli deve assentarsi da Roma per qualche giorno... per noi.

Filippo fece una mossa di meraviglia.

— Ma non possiamo perdere tempo, zia!...

Questa battette le mani l'una contro l'altra; segno questo d'impazienza e di nervosismo:

— Neh! Neh! Neh! Non facciamo bizze: il matrimonio di Tanfrit non potrà avvenire prima di domenica... se tutto va bene... e fino a quel giorno c'è tempo. E poi Pauli ha anche il dovere di preparare tutto in modo che non avvengano incidenti.

Tese quindi la mano a Pauli, sorridendogli:

— Andate pure, amico mio... e buon viaggio! Appena sarete di ritorno a Roma venite subito!

Pauli mise una mano sul petto, facendo con questa mossa una specie di giuramento orientale. Poi salutò Filippo con un cenno di testa ed andò via.

La zia si rivolse al nipote.

— Vieni qua, carino. Ho una lettera di tuo padre.

Camminando in fretta rientrò nel salottino e prese da uno scaffaletto una lettera.

— Ecco come tuo padre ti scrive.... — levò un foglio dalla busta — Questa è tua!

Poi prese un altro foglio ed uno cheque.

— Ha scritto anche a me. Tua madre non sta molto bene, pare che abbia preso delle febbri malariche e vorrebbe rivederti... Qui c'è anche il solito cheques per te. Oggi lo cambierò alla Banca.

Filippo rigirava la lettera paterna fra le mani, senza leggerla, in un modo curioso. Lo scritto del genitore in un momento simile, giungeva come un avvertimento. Forse non era meglio tornare a Bassora che seguire quella via su cui s'era messo? E se tutto quello che accadeva non fosse stato altro se non un incubo?

— A che pensi bambolone?...

Filippo rivedeva ora sua madre, la piccola schiavetta persiana con i capelli tinti di «henné», che stava sempre accoccolata su dei tappeti, fumando la pipa e sognando ad occhi aperti i tramonti fra i melograni fioriti di Ispahan.

— Ti dispiace che tua madre sia malata? Eh! non darti pena! Tanto... per quello che sei stato tu per tua madre!

Scosse la testa.

— L'ho sempre detto a tuo padre che l'aria della casa di Isfan-inar non è buona. Mi meraviglio che tua madre non si sia ammalata prima!

Ma Filippo comprendeva quale fosse il vero male di sua madre. Essa moriva di noia e di nostalgia. I figli non erano più con lei. Il marito vecchio e burbero viveva tutto occupato nei suoi commerci di Bassora, e la povera persiana era lontana da tutti ed in compagnia della solitudine.

— Certo... mi dispiace che mia madre non stia bene...

La zia prese la pipa. Segno che aveva delle idee.

— Quando sarai in Egitto... andrai anche a Bassora... presenterai Tanfrit a tua madre ed a tuo padre. — Ebbe uno strano sorriso e disse: — Sai che occhi farà tuo padre quando vedrà tutte le gioie che possiedo la tua mogliettina. Se ne intende di gioie, tuo padre, carino mio!

Queste parole fecero venire alla mente di Filippo le poche frasi del colloquio di sua zia con Pauli, che egli aveva potuto sentire.

— Amo Tanfrit... e non mi premono affatto le sue gioie, zia!

— Poesia, carino mio, poesia. Si tratta di un valore di parecchi milioni. Tu sai che sono tutte le pietre preziose che vennero chiuse nel cataletto della mummia il giorno che venne sepolta?

Filippo scosse le spalle e fece finta di leggere la lettera paterna. Era una delle solite: cominciava con le benedizioni di rito, gli raccomandava l'onore e la morale, l'amore allo studio, l'obbedienza alla zia, la rigorosa economia, ed, in fondo, dava notizie della salute della madre e degli altri componenti la famiglia.

La zia continuava a fumare.

Filippo scosse le spalle e fece finta di leggere la lettera paterna. Era una delle solite: cominciava con le benedizioni di rito, gli raccomandava l'onore e la morale, l'amore allo studio, l'obbedienza alla zia, la rigorosa economia, ed, in fondo, dava notizie della salute della madre e degli altri componenti la famiglia.

La zia continuava a fumare.

Filippo, allora, si fece coraggio e, di un tratto, disse: — Stanotte sono stato a Frascati ed ho commesso una sciocchezza!...

La zia aprì la bocca e le cadde la pipa. Non si curò nemmeno di raccoglierla.

— Che cosa hai fatto?...

— E' inutile che gridiate, zia. Ora è fatto!...

— Ma che cosa hai fatto, sciagurato?...

Filippo raccontò tutto, a testa bassa, evitando di guardare gli occhi della vecchia. Ma anche senza guardarli li sentiva pesare su di lui, e s'accorgeva che la zia sbuffava come un mantice.

Da un momento all'altro si aspettava di sentirsi piombare la zia addosso, perchè la vecchia, quando era in preda all'ira, ricorreva molto facilmente ad una partita di boxe.

Ma, invero, contro ogni sua aspettativa, egli potette finire il suo racconto senza che la zia trascendesse in una lezione... manuale. Facendosi coraggio alzò gli occhi e la fissò. La vecchia, sospirò, raccattò la pipa, parve soddisfatta, dopo averla esaminata, che non era rotta, e si piantò di fronte al nipote.

— Complimenti! Hai agito come un camello cieco! Bravo!

Passeggiò un po' su e giù per il salotto, poi disse: — E quando, domenica, i nostri bravi amici di Frascati, non si faranno vivi, dimmi tu quello che farai?

Il giovanotto sorrise, ingenuamente: — Non lo so!

La vecchia scosse la testa: — Non farai nulla, ecco tutto, perchè nulla vi è da fare...

— Ed allora?...

— Allora, forse, vi è del buono... nella sciocchezza che hai commesso. Se essi, in qualche modo, si faranno vivi domenica... ci regoleremo secondo i casi. Se poi non si faranno vivi... allora significa che non ci temono e questa loro sicurezza può esserci di grande utilità, perchè svierà un poco i loro sospetti. Può anche darsi che fino al giorno del matrimonio i loro sospetti saranno completamente scomparsi.

Filippo era soddisfattissimo che, dopo la minaccia della bufera, il tempo si fosse così bene e presto rimesso al bello.

— Ma, ora, per carità... non andare più a Frascati. Nè, del resto, c'è più bisogno. Pauli è riuscito a mandare una persona di sua fiducia a Frascati, e questi si è occupato come tappezziere alla villa. Ogni sera egli manderà la relazione di quello che accade.

Filippo sorrise, contento.

— Ah! se non ci fosse la tua vecchia zia, ora avresti concluso qualche cosa! Ed a dire che fra pochi giorni sarai parecchie volte milionario!

Si era a giovedì. Ancora tre giorni e Guido e Tanfrit avrebbero solennizzato le loro nozze. Don Pietro Veroni non avrebbe assistito a questa cerimonia, ma aveva avuto la formale assicurazione da Guido che al ritorno del viaggio di nozze Tanfrit si sarebbe convertita. Fece comprendere che mancava il permesso di un'alta personalità politica, permesso che si sarebbe certamente avuto e che non era bene sollecitare troppo per una infinità di ragioni.

— Lei comprende, don Pietro, che, una volta diventata mia moglie, la principessina acquista la nazionalità italiana... ed allora può fare quello che vuole!

La ragione era parsa giusta tanto a don Pietro quanto a Donna Maria Teresa, e solo il prete aveva fatto capire che non era assolutamente possibile per lui di presenziare la cerimonia. Guido trovava giusto il suo scrupolo e gli consegnò una somma ragguardevole per la chiesa e per i poveri: — Quando poi ci sarà il matrimonio religioso... faremo di più!...

(continua)

Gastone Moradei TRIESTE CORSO GARIBALDI 4.

CASA FONDATA NEL 1834

Signore!

CAPPELLI ELEGANTISSIMI

Guarniti e sguarniti in duvetin, peluche, velluto e feltro

A PREZZI ECCEZIONALMENTE BASSI

!! Si eseguisce qualsiasi riformatura !!

Straordinaria occasione di acquisto

in articoli di Mercerie ed affini

La vecchia Ditta

Pellegrino Cincelli

N. 9 - Via Malcanton N. 9

incaricata direttamente da primario Stabilimento produttore, con smercio anche al dettaglio, dei suoi manufatti, incomincerà con **domani lunedì** a mettere in vendita una forte partita di

Calze - Fazzoletti - Scialli - Guanti ecc.

a prezzi di fabbrica sinora mai praticati a Trieste

Trattandosi di rara e straordinaria occasione, si prega lo Spett. Pubblico di visitare il negozio: ognuno può persuadersi dell'assoluto ed immenso risparmio nell'acquisto.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», «Carnaro», «Cleopatra», «Leopolis», «Metkovich», «Palatino», «Praga», «Semiramis», «Trento» e «Trieste», tutti a Trieste; «Africa», «Asia», «Carinthia», «Friuli», «Galicia», «Nippon», «Palacky», «Persia», «Remo», «Stambul» e «Tevere», in Ars.; «Adria», «Celio» in linea Levante celere C.; «Aventino», in linea Levante celere A.; «Duino», in linea Dalmazia celere; «Bucovina», in linea Soria A.; «Duchessa d'Aosta», partito il 1. corr. da Aden per Colombo; «Carniolia», in linea Soria A.; «Rosandra», partito il 26 u. s. da Bombay per Karachi; «Cracovia», partito il 1. corr. da Bombay per Aden; «Campidoglio», in linea Soria B.; «Dalmatia», in linea Soria B.; «Fiume L.», partito il 23 u. s. da Hong-Kong per Shanghai; «Gastein» e «Gianicolo», in linea Soria B.; «Gorizia», in linea Egeo A.; «Graz», in linea Levante celere A.; «Helouan», in linea celere d'Egitto; «Silvio Pellico», partito il 23 u. s. da Suez per Bombay; «Merano», in linea Soria A.; «Pilsna», partito il 1. corr. da Trieste per Bombay; «Quirinale», in linea Egeo B.; «Soria», in linea Egeo B.; «Vienna», in linea celere d'Egitto; «Venezia», partito il 23 u. s. da Moye per Shanghai.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», da Rotterdam diretto Ancona, passò Gibilterra 31 ottobre; «Onda», passò 28 ott. Costantinopoli dir. Amburgo; «Stella» passò 30 ott. Costantinopoli dir. Rotterdam; «Sirena», a Trieste; «Anfora» da Buenos Aires passò 1. corr. Teneriffa, diretto Hull; «Arsa» arr. 27 ottobre Odessa; «Aussa», arr. 29 ottobre Westharpool; «Brenta», partito il 2 corr. da Nicolaieff per Costantinopoli dir. Amburgo; «Carnia» partito 31 ottobre da Noworossick per il Weser; «Cherca», partito 28 ottobre da Cardiff per Genova; «Carso», partito 24 ottobre da B. Aires per Vancouver; «Isonzo», arr. 2 corr. a Licata; «Istria», arr. 30 ottobre Anversa; «Laguna», part. 31 ottobre da Durban per Aden; «Livenza», part. 27 ottobre da Amburgo per Barry Roads, ordini; «Marcella», arr. 28 ottobre Anversa; «Marina», arr. 26 ottobre Amburgo; «Recca», part. 27 ottobre da Durban per Colombo; «Salina», part. 1 corr. da Mariupol per Nicolaieff; «Savola», part. 1. corr. da Rotterdam per Napoli; «Tagliamento», arr. 1. corr. Salina; «Duchessa d'Aosta», part. 30 ottobre da Massana per Aden; «Piave», part. 30 ottobre da Marsiglia per Genova; «Rosandra», part. 16 ottobre da Bombay per Karachi; «Timavo», part. 2 corr. da Milazzo per Pireo.

Società di navigazione «Adria»

Piroscafi: «Aleardi», scarica dal 30 ottobre a Londra, proseguirà per Rotterdam e Cardiff; «Alfieri», a Fiume; «A. Scarsellini», prossimo a partire da Malaga per Londra e Rotterdam; «Ariosto», scarica a Limerick, caricherà a Cardiff per Trieste; «Boccaccio», in partenza da Trieste per Sebenico, Londra, Anversa e Rotterdam; «Boito», sotto carico a Trieste, proseguirà per Venezia, Fiume e gli altri scali della linea itinerario B.; «Canova», sotto carico a Bari per gli scali di andata della linea, itinerario A.; «Carducci», in arrivo a Lisbona, proseguirà per Leixoes, Anversa e Amburgo; «Cimarosa», sotto carico a Palermo per gli scali di ritorno della linea, itinerario B.; «Donizetti», sotto carico a Catania per gli scali d'andata della linea, itinerario B.; «Goldoni», a Fiume; «Mameli», partito il 31 settembre da Rouen per Cardiff onde caricarvi per Rio de Janeiro; «Manzoni», a Fiume; «Pascoli», scarica dal 28 ottobre a Calais; caricherà a Swansea per Ancona; «Petrarca», a Fiume; «Righi», sotto carico a Catania per gli scali di ritorno della linea, itinerario A.; «Rossini», sotto carico a Genova per gli scali d'andata della linea, itinerario A.; «Tasso», scaricato dal 26 ottobre a Venezia, caricherà nel Mar Nero per il Continente; «Tiepolo», sotto carico a Genova per gli scali di ritorno della linea, itinerario A.; «Tiziano», sotto carico a Valencia per gli scali di ritorno della linea, itinerario B.; «Ugo Bassi», atteso a Sebenico proveniente da Swansea, caricherà a Trieste per Leixoes, Rotterdam ed Anversa.

D. Tripcovich e C.o

Piroscafi: «Airone», a Trieste; «Alcione», a Pireo; «Anna Goich», part. 2 corr. da Venezia per Corfù; «Arcadia», scarica a Hull; «Belnoch», part. 1'1 corr. da Alicante per Venezia; «Bellaura», part. il 2 corr. da Alicante per Casablanca; «Bellena», arr. il 3 corr. a Genova; «Bellenden», arr. il 31 ottobre a Genova; «Belvedere», «Cyclops», a Trieste; «Dalia», part. il 4 corr. da Trieste per Fiume; «Dardania», caricato al Tyne; «Ellenia», partito il 31-10 da Trieste per Bona; «Falco», arr. a Zara; «Filippo Artelli», part. il 2 corr. da Trieste per Pola; «Gabbiano», arr. a Ulbo; «Gerania», «Italia», «Laconia», «Loris», a Trieste; «Marietta Cosulich», part. il 30 ottobre da Bona per Fiume; «Nibbio», arr. a Zara; «Numidia», part. il 31 ottobre da Trieste per Costantinopoli; «Rosa», ad Ancona; «Risveglio», atteso oggi a Malta; «Sarajevo», part. il 30 ottobre da Sfax per Ravenna; «Titan», «Venezia», a Trieste.

G. Racich

Piroscafi: «Orien», il 26 u. s. arrivò a Braila; «Epidauro», a Trieste; «Iskra», il 27 u. s. arrivò in Algeria; «Izvor», arrivò il 10 ottobre a Genova; «Izrada», il 30 ottobre è partito da Cardiff per Genova; «Izabran», a Trieste; «Izlaz», il 28 ottobre passò Panama per l'Italia; «Maria Racich», arrivò il 26 ottobre a Antofogasta.

S. a. di navigazione M. U. Martinolich

Piroscafi: «Boheme», partito da Galatz il 28 u. s. per Manchester, via Casa Blanca; «Fedora», arrivato in Amburgo il 23 u. s.; «Iris», partito da Napoli per Bombay il 29 u. s.; «Lodoletta», arrivato al Pireo il 30 u. s.

Società di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», carica a Braila; «Jadera», arrivato il 31 u. s. a Cardiff (carica per l'Italia); «Zora», proseguito il primo corr. da Pola per il Danubio; «Kostrena», carica a Braila; «Sredа», partito il 31 u. s. da Marsiglia per il Danubio; «Vladimir», arrivato il 30 u. s. a Genova (scarica); «Diamant», proseguito il 31 u. s. da Messina per Pireo (pros. per Salonicco, Costantinopoli e Costanza).

Navigazione «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», si trova sotto scarico a Trieste; «Perseveranza», a Cardiff.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 3 per il 4 e 5 novembre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2719; giovanotti coperta I: 951; giovanotti coperta II: ...; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4444; carbonai: 1970; operai meccanici: 164; caldierai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 236; I cuochi: 116; mozzi cucina: 161; II cucina: 3; camerieri: 116; studenti nautici 4. Da richiamare: camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, ...; mozzi di cucina: 118, 132; giovani di coperta II: 650, 666; giovani di camera: 117; fuochisti: 4279, 4290, 4374, 4382, 4442; mozzi di coperta: 612, 674; marinai: 2575.

Turno Lloyd: marinai: 648; giovanotti coperta I: 211; giovanotti coperta II: 225; fuochisti: ...; carbonai: 457; operai meccanici: 65; elettricisti: 65; mozzi coperta: 3; mozzi macchina: 6. Da richiamare: marinai: 587, 589, 590, 597, 605, 618, 619, 623, 638, 640, 643, 620, 651, 653, 654, 655, 658, 678; giovanotti in I.a: 201, 202, 203, 185, 206, 180, 143, 144; giovanotti in II:a 217, 220, 224; fuochisti: 826, 828, 837, 838, 841, 843, 848, 849, 850, 857, 866, 874, 884, 885, 887, 818, 856, 879, 883, 863, 754, 762, 763, 766, 767, 768, 769, 770, 827, 772; carbonai: 407, 431, 439, 441, 443, 446, 449, 450, 451, 438, 428, 444, 339, 384, 388; operai meccanici: 59, 60, 61, 53.

Turno Cosulich: capi d'arme: 46; capi stiva: 15; camerieri: 18, 36; nostromi in I: 13; in II: 13; in III: 36; marinai: 498; giovanotti coperta: 80; mozzi di coperta: 151; capi fuochisti: 15, 42; fuochisti: 827; carbonai: 399; operai meccanici: 10; calderai: 14; elettricisti: 32; ottonai: 6; carpentieri: 45; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass: 4; da cucina: 36; II camerieri da carico: 23; III camerieri da pass. 19; I cuochi da pass.: 21; II cuochi da pass.: 7; III cuochi da pass.: 38; I cuochi da equipaggio: 6; II cuochi equipaggio: 25; I cuochi da carico: 40; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 4; III cuochi da emigrazione: 2; dispensieri, II e III da pass.: 18, 25, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 21-1; infermieri: 19; I infermiere: 38; II infermiere: 27; II infermieri: 15; panettieri: 37; barbieri: 2; cameriere: 2; giov. da camera: 158; mozzi di camera: 70; giov. di cucina: 126; mozzi cucina: 26; guardarobieri: 5; pasticceri: 2; allievi cambusa: 1.

Da richiamare: III camerieri: 225; giov. di camera: 149, 147; mozzi di camera: 63; mozzi di cucina: 49; fuochisti: 766, 685, 655, 813, 721.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 74; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 90; carbonai: 64; capi fuochisti: 15; fuochisti: 81; carbonai: 55; capi fuochisti: 15; fuochisti: 75; carbonai: 55; capi fuochisti: 15; I cuochi: 37; II cuochi: 25; giovani cucina: 31; camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi camera: 25.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 54; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 8; capi fuochisti: 34; fuochisti: 92; carbonai: 64; cuochi: 37; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; camerieri: 30; II camerieri: 15.

Turno Cossovich: nostromi: 6; marinai: 21; giovani di coperta: 5; mozzi coperta: 4; capi fuochisti: 6; fuochisti: 51; carbonai: 14; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giovani camera 2; mozzi camera: 3.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Gerolimich: nostromi: 6; marinai: 8; giovani di coperta: 7; mozzi coperta: 7; fuochisti: 22; carbonai: 18; capi fuochisti: 6; I cuochi: 9; giovani cucina 6; mozzi cucina 6.

Da richiamare: giovani di coperta I: 6; carbonai: 16.

Navi triestine sotto carico all'estero

«Aventino», per Brindisi, Bari, Venezia e Trieste, partirà da Galatz il 6 corr., sarà a Costanza il 10, arriverà al Pireo il 12 corr. «Brenta», per Catania, Napoli, Livorno e Genova, annunziata partenza il 21 corr. da Samtum, sarà al Pireo il 28; il «Carniola», per Trieste, annunziata la partenza da Trebisonda il 18 corr., da Costantinopoli il 26, il 6 dicembre da Corfù. «Gastein», per Trieste, annunziata la partenza da Costantinopoli l'8 corr., da Candia il 26 corr. «Gianicolo», per Brindisi, Venezia e Trieste, annunziata partenza: da Smirne 11 corr., dai Dardanelli 12 corr., da Costantinopoli 15 corr., da Smirne 18 corr., da Rodi 19 corr., da Adalia 20 corr., da Limassol 21 corr., da Mersina 23 corr., da Tripoli 24 corr., da Giaffa 26 corr., da Alessandria 1 dicembre. «Goritia», per Brindisi, Bari, Venezia e Trieste, annunziata partenza: da Trebisonda 4 corr., da Kerassonda 6 corr., da Samsum 7 corr., da Ineboli 8 corr., da Costantinopoli 12 corr., da Smirne 14 corr., dal Pireo 16 corr., da Calamata 17 corr., da Corfù 19 corr.; «Graz», per Brindisi, Bari, Venezia e Trieste, annunziata partenza: da Costanza 7 corr., da Costantinopoli 10 corr., dal Pireo 12 corr., da Corfù 13 corr. «Helouan», per Brindisi, Venezia e Trieste, annunziata partenza: da Alessandria 9 corr. «Argentina», per Venezia e Trieste, annunziata partenza: da Buenos Aires 9 corr., da Rio de Janeiro 15 corr. «Belvedere», per Venezia e Trieste, annunziata partenza: da Buenos Aires 2 corr., da Santos 7 corr., da Rio de Janeiro 9 corr. «Georgia», per Venezia e Trieste, annunziata partenza: da New York metà novembre; «Gerty», per Venezia e Trieste, annunziata partenza: da New York primi corr. «Martha Washington», per Venezia e Trieste, annunziata partenza il 10 corr.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Emilia» e «Carnaro».

Partirono: «Manin» per Calcutta; «Duino» per Gravosa; «Pres. Wilson» per New York; «Principessa Cristiana», «Cresado» e «Jonio».

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 1: «Atlanta»; Riva III, H. 6: «Teresa»; H. 3: «Emilia» H. 6: «Carnaro»; Molo II, H. 43 a: «Canova»; H. 16: «Amazzone»; H. 17: «Feronia»; H. 21, test.: «Gerania»; H. 23: «Foneromani»; Diga: «Laconia», «Erdely», «F. Artelli».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Capo Gallo», «Cyclops»; Molo Venezia: «M. Stefania», «Belrorie»; Molo Fratelli Bandiera: «Olimpo»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Indeficentera», «Semiramis»; in rada: «Taranto».

Porto Duca d'Aosta: Molo V: «Mirone», «Sirena», «Epidauro», «Tirreno»; H. 53: «Essex Baron»: H. 55: «Legie»; Molo VI: «Cleopatra», «Numidia», «Arimatea», «Trieste», «Esperienza».

Arsenale Lloyd: «Stambul», «Leopolis», «Carinthia», «Tevere», «Asia», «Persia», «Africa», «Galicia», «Carniolia», «Palacky».

Cantiere S. Marco: «Friuli».

Molo Servola: «Idria», «Boccaccio», «A. Goich».

CORRISPONDENZA APERTA

H. P. e molte altre freddolose. 1) Mentre si avvicinano la bora, i balli, il freddo e le stagioni d'opera ai massimi teatri, volete prevenire i geloni? Usate: joduro di potassio 5 gr., canfora 10, glicerina 10, spirito di sapone 70, acido carbolico 5, tintura di benzoe 5, pennellandovi ogni sera. Quando i geloni saranno aperti, usate invece: unguento di acetato di piombo 20, lanolina pura 10, olio canforato 10, balsamo del Perù 5, acido carbolico 2. 2) Per prevenire le infreddature? Sono dolori! Ognuno si regola secondo la propria sensibilità fisica, spirituale e finanziaria. C'è chi va a Nizza, a San Remo o magari ad Alessandria d'Egitto o da Tutankamen per scansare l'inverno e le sue conseguenze; altri vanno a Davos in «cerca di freddo» per la teoria di «indurire il corpo»; c'è chi fa la doccia fredda durante tutto l'inverno finchè si piglia un brutto raffreddore! C'è infine chi si piglia il lusso di avvicinare succo di limone alle narici e ne dice mirabilia, c'è chi si «arrangia» altrimenti e chi se ne infischia.

Piranese. Se vostra moglie «parte dal letto coniugale» (bello!) non avete il diritto di farla arrestare. — *Dubbiosa.* La seconda stazione dopo Padova, sulla linea Padova-Bologna, è quella di Montegrotto. — *Lettrice di Monfalcone.* Volete diventare missionaria nelle Colonie italiane? Ma il Ministero delle Colonie non fa arruolamenti del genere... Ci chiedete se occorre «abbracciare la religione»? Se non avete religione, che cosa andreste a «missionare»? Mettete in funzione il cervellino capriccioso per spiegarvi meglio. — *Importante.* L'indirizzo stabile di Annie Vivanti è: Londra E. C. Fountain Courte Temple. — *Vittorio e non più.* Avete 14 anni e l'uomo che amate appassionatamente ne ha 20, ma è più piccolo di voi? Aspettate alcuni anni intanto il vostro ideale crescerà e voi avrete meno torto di adesso nell'occuparvi di appassionati amori. Allora, specialmente, non farete questione di quantità, ma di qualità.

Una disgraziata madre. E' una debolezza che si riscontra più di frequente di quanto voi crediate. Siccome le cause possono essere varie, sono queste che vanno eliminate. Per stabilirle occorre il consulto medico. — *Udine.* Per stabilire i limiti di disdetta spettanti a chi lavora, occorre sapere se si tratti di impiegato o di operaio. — *Curiosa.* Vi rispondiamo con 30.000 punti di esclamazione e 20.000 punti di domanda. — *Gilberto.* Quando i muri sono macchiati dalle caratteristiche decorazioni dell'umidità, quando si sente, entrando in una stanza, l'odore di muffa, quando le lenzuola del letto sono umide e i fiammiferi non si accendono strofinandoli alla loro scatola, quando un pezzo di pane fresco lasciato per un paio d'ore diventa floscio, allora voi potrete dire: Il quartiere è umido! A titolo di conferma arrivano i dolori reumatici.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Trionfò la Fiat in Monza con *totale*
che *un due tre* col piè, resi d'acciaio
far signori al manubrio ed al pedale,
abbruci il sole o agghiadi aspro rovaio.

Soluzione del giuoco precedente:
SOL - I - DO — SOLIDO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.50 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Luviana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle; 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle; 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

Volpi e pelo guarnizioni
a prezzi bassissimi, compresa confezionatura, offre la
Pellicceria, via Gatteri 32

Pro-phy-lac-tic

Così

Col Pro-phy-lac-tic si puliscono i denti superiori dall'alto in basso, quelli inferiori dal basso in alto.

Dunque sempre partendo dalle gengive, mai lateralmente perchè è così che vengono asportati i resti dei cibi cacciatisi fra dente e dente.

Non così

Depositari generali per l'Italia: FARMACIA INGLESE ROBERTS - FIRENZE

Le bottiglie **originali** del
CREMA
MARSALA DEPAUL
sono **soltanto** quelle che sotto l'etichetta portano il nome: **RIUNITE DISTILLERIE**
Attilio Depaul & Simeone Bruinovich
s. a g. l.
TRIESTE Via Ferriera 30 - Telef. 36-37

CREDITO ITALIANO

Soc. An. - Sede Sociale GENOVA - Capitale L. 300.000.000 - Ris. L. 100.000.000
DIREZIONE CENTRALE MILANO

SEDE DI TRIESTE

PIAZZA DELLA BORSA ang. via Roma. Telef. 2999-3401-3403-3226-3112-3951
Tergesteo, Tel. 4218. *Agenzia A, via Carducci* 17 *e Piazza S. Giovanni* 2, *Telefono* 17-78

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA
TARIFFA DI LOCAZIONE
Orario dalle 9.30 *alle* 12.30 *e dalle* 14.30 *alle* 17

Dimensioni	Anno	Semestre	Trimestre
8 x 18	L. 35	L. 22	L. 14
13 x 18	„ 45	„ 28	„ 17
23 x 37	„ 110	„ 65	„ 38
48 x 37	„ 170	„ 100	„ 65

INVITO

Lo spettabile pubblico è gentilmente invitato di favorirmi di una visita, onde accertarsi del ricco assortimento nonchè dei prezzi eccessivamente ribassati del mio deposito di merci.

Faccio specialmente noto allo spett. pubblico che in occasione di tale visita **non c'è alcun obbligo di acquisto.**

Per riduzione del mio deposito merci, nonchè

Liquidazione totale

del riparto confezioni da uomo, calzature da uomo e donna, concedo lo

SCONTO del 30%

anche sulla biancheria da uomo e donna, maglierie, calze, stoffe, seterie ecc. ecc., per l'epoca dal **5 fino al 24 novembre.**

Nel proprio interesse, non tralasciate di approfittare di questa vera e rara occasione.

EMPORIO TRIESTINO
Piazza Pozzo del Mare 3
(Piazza Unità)

Riferendosi a coloro che non apprezzano nel suo giusto valore la pubblicità, il miliardario americano VANDERBILT ha questo monito: COME PUÒ IL MONDO SAPERE SE AVETE QUALCHE COSA DI BUONO SE NON LO FATE CONOSCERE?

CALZE
MAGLIERIE, FAZZOLETTI, CAMICIE, MUTANDE, COLLI, POLSINI, CRAVATTE, BRETELLE, GUANTI, PIJAMAS, ed articoli affini, in ricco assortimento a prezzi d'indiscutibile convenienza, presso
VITTORIO CHIUDERI
Via Roma, 5 Via Roma, 5

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza dello spett. pubblico di aver aperto un
NUOVO NEGOZIO di
Tappeti persiani e orientali
in Via S. Nicolò 12
Prezzi di massima convenienza. - Importazione diretta dall'origine. - Deposito anche in transito
HAGOP MANOUKIAN

Primo Stabilimento Pulitura Dustless-Toresella, Via Torre Bianca 21, telef. 8
Fondato nel 1898
Abbonamenti mensili, prezzi miti - Lucidatura parchetti con «CERINE» - Spalmature igieniche con «DUSTLESS» - Pulitura cristalli, ecc. ecc. - Personale stabile

AVVISI COLLETTIVI

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, governanti, domestiche, prestaservizi, sceltissimo personale per hotels, restaurants, bars, caffè, con attestati, ottime referenze, Trieste, fuori, offre Agenzia Valdirivo 23. 93548 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie prestaservizi, bonne, istitutrici, donne chiavi, vicemadri, per distinte famiglie offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 93514 A

A. GOVERNANTE fina, seria, ottime referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 93514 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, scelto personale, famiglie, alberghi, offre Ginnastica 10, II. 8664 A

CUOCA tedesca, parla italiano, cerca posto in restaurant, mensa o pensione. Sub «Buoni attestati» Piccolo. 93112 A

CUOCA brava, parla ungherese, inglese, poco italiano, offresi privato oppure restaurant. Via Caprin 5, pianoterra. 13811-A

DOMESTICA capace tutti lavori offresi. Indirizzo al Piccolo. 86479 A

DONNA pratica tutti lavori, seria, onesta, con attestati, offresi per stanze, alcune ore mattina Offerte «Fidata» al Piccolo. 93410 A

GIOVANE signora, conoscenza italiano, tedesco, offresi quale domestica. Offerte «Urge» Piccolo. 86545 A

POVERA sorda, indipendente, forte lavoratrice, bravissima nel cucito e nelle faccende domestiche, con referenze ineccepibili, occuperebbesi presso piccola famiglia di cuore, per qualsiasi lavoro, sia per tutta la giornata, che sola mattina. Gentili offerte «Magiara» al Piccolo. 86511 A

RAGAZZA istriana, onesta, capace tutti lavori casa, con buonissimi attestati, offresi a distinta famiglia, in qualsiasi città, purchè fuori Trieste; trattamento famigliare. Scrivere con indicazioni esatte, essendo ora fuori Trieste. Offerte «Istriana» Piccolo. 93524 A

SERVITU' italiane (friulane), tedesche, slave, francesi offronsi. Valdirivo 21, II; mandando, scrivendo inviansi prontamente domicilio, Trieste fuori. 86147 A

SIGNORINA italiana con attestati da cameriera cerca posto presso piccola famiglia oppure persona sola. Scrivere «Antonietta» al Piccolo. 86373 A

SIGNORINA tedesca offresi governante bambini. Scrivere: Tiziano 2, III, Coller. 13794 A

SIGNORINA trentacinquenne, parla italiano, tedesco, offresi presso persona sola. Scrivere «Maria» Piccolo. 13809 A

VEDOVA offresi piccola famiglia tutti lavori. Machiavelli 9, terzo, destra. 93476 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, Trieste, Roma, Napoli, Milano, Torino, Spilimbergo, Vimacco, cerca subito S. Lazzaro 23. 93514 B

CAMERIERA famiglia signorile, per Parigi, con buone referenze, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 93636 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, Milano, Gorizia, cerca urgentemente Ginnastica 10, secondo. 86621 B

CUOCA onesta, capace, pulita cercasi. Indirizzo Piccolo. 86179 B

CUOCA brava, mezza età, fidata, capace disimpegnare tutte faccende di casa, indispensabile ottime referenze, lungo servizio, cerca persona sola, buona paga. Offerte «Capace» al Piccolo. 93564 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Valdirivo 22, primo, sinistra. 93344 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi per lavori di casa. Via Genova 21, II piano, 9. 93430 B

DOMESTICA pratica cucinare, buoni attestati, cerca distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 86527 B

DOMESTICA buoni attestati, sana, cercasi per piccola famiglia, 120 lire mensili, buon vitto. Pendice Scoglietto 363, villa Emilia. 93450 B

DONNA possibilmente tedesca, per lavori di casa, soltanto per dopo pranzo cercasi. Via Redi 227, dirimpetto Sanatorio Rossetti. 86313 B

PRESTASERVIZI cercasi. Fuchs, Via Udine 20, secondo. 93660 B

PRESTASERVIZI onesta per piccola famiglia, Gretta di Sopra 279. 93256 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7.30 alle 10.30. Via G. Leopardi 1, porta 5. 93424 B

PRESTASERVIZI giovane con attestati cercasi mattina 8-9. Cavana 12, II piano. 93612 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, pratica tutti i lavori, cercasi prontamente per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 93546 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi alcune ore mattina. Rapicio 3, II, porta 7. 93696 B

RAGAZZA brava, onesta, cercasi prontamente. Rossetti 37, Butti. 86279 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

OFFROMI quale portinaia. Rivolgersi, scrivere Gatteri 17, V, presso Bin. 93062 C

A 390 mensili ott'ore, accetto qualsiasi posto decoroso, professore francese, maestro competente ragioneria. Referenze eccezionali. Offerte al Piccolo «Ufficiale artiglieria congedato». 93330 C

COLONO ammogliato, con figlio intelligente, cerca posto presso famiglia agiata per qualsiasi lavoro. Chiedere schiarimenti: Rivendita giornali, Orsera (Istria). 92930 C

COMMESTIBILISTA diciottenne, praticante volonteroso, miti pretese, offresi. Informazioni bonissime. Offerte «Premuroso» Piccolo. 93540 C

CONTABILE già principali aziende industriali e commerciali, offresi. Offerte «Corrispondente» Piccolo. 86581 C

CUSTODI, coniugi attempati, persone civili, parlano italiano, tedesco, cercano posto di custodi, in casa signorile, oppure in qualche stabilimento, Trieste o provincia. Offerte «Harland» Piccolo. 93394 C

DIRETTORE ramo manifatture cerca negozio in consegna anche verso cauzione. Offerte Piccolo sub «Onesto». 86535 C

DISEGNATORE progettista meccanico lunga pratica primari stabilimenti, assume lavori proprio domicilio, progetti, rilievi, modelli, massima esattezza e sollecitudine. Miti pretese. Offerte «Disegno» Piccolo. 93354 C

FATTURISTA magazziniere, 33enne, perfetta conoscenza italiano, serbo-croato, tedesco, occuperebbesi anche mezze giornate, eventualmente altra decorosa occupazione, miti pretese. Offerte «Peytrus» Piccolo. 865557 C

GIOVANE 23enne, assolto istituto tecnico superiore, perfetta conoscenza italiano, tedesco e buonissime cognizioni francese, inglese, impiegherebbesi aiuto contabile, corrispondente, magazziniere, praticante ufficio, miti pretese. Offerte «Triestino» Piccolo. 86305 C

GIOVANE 21enne, serio, intelligente, licenza ginnasiale, bella calligrafia, perfetta conoscenza italiano, dattilografo, bella presenza, offresi quale praticante con paga, presso seria ditta, studio, banca. Indirizzo al Piccolo. 15971 C

SIGNORA distinta, brava massaia, bella presenza offresi a persona sola. Offerte sub «Sincera» Piccolo. 86123 C

SIGNORA giovane desidera occuparsi quale donna chiavi o vicemadre. Offerte sub «Mery» al Piccolo. 86433 C

SIGNORA giovane, desidera occuparsi quale venditrice oppure riscuotitrice. Offerte «Vedova» al Piccolo 86559 C

SIGNORINA esperta contabile, lunga pratica offresi. Offerte «Brown» Piccolo. 93350 C

SIGNORINA offresi quale cassiera o altro lavoro decoroso. Offerte «Bruna» Piccolo. 86569 C

SIGNORINA offresi per saloni fini, capace tutti lavori di sarta donna. Via Caprin 5, pianoterra. 13812 C

VERSATISSIMO qualunque lavoro marittimo, spedizioni, anche magazziniere, conoscenza francese, contabilità, offresi. Offerte «Mare» Piccolo. 86417 C

16ENNE, perfetta lingue italiano, tedesco, occuperebbesi quale praticante d'ufficio. Offerte «16enne» al Piccolo. 86473 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A-JOUR a macchina e a mano, attaccatura, punto inglese, ricamo, eseguisconsi massima cura. Lavoratorio via Lazzaretto vecchio 5, III. 93396 CC

BUSTAIA provetta assume busti per pulire e riparare. Parini 4. 93342 CC

COPERTAIE eseguiscono coperte, piumini a telaio. Padulna 9, quarto piano. 93360 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Via Valdirivo 27, portinaia. 13819 CC

MODISTA confeziona, rimoderna qualsiasi modello, massima esattezza, prezzi convenientissimi. Tor S. Piero 6-II. 92732 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio: Corso Garibaldi 4, porta 15. 92330 CC

SARTA primissima confeziona abiti, tailleurs, mantelli; rimodernature; prezzi eccezionali. - Piazza Oberdan 5, IV. 0589 CC

SARTA giornata, biancheria, vestiti signora e bambini, rivolta vestiti uomo. Chiozza 3, p. 16. 86523 CC

SARTA lunga pratica, lavoratorio proprio, confeziona elegantissimi vestiti, ultimo figurino, prezzi bassissimi. S. Nicolò 18, II. 93362 CC

SARTA viennese, capacissima offresi a giornata. Offerte «Forestiera» Piccolo. 86483 CC

SARTA capace tutti lavori, esatta, offresi giornata. Offerte «Lavoro» Piccolo. 93398 CC

SARTA uomo offresi giornata, domicilio, volta vestiti, cappotti, prezzi miti. Michelangelo 5, terzo 93566 CC

SARTA assume qualsiasi lavoro, massima accuratezza, prezzi modicissimi. Vidali 10, I, sin. 0607 CC

SARTA uomo, bravissima riparazioni, voltare, nuovo e usato, offresi. Via Raffineria 5, p. 10. 86563 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia. Vestito o paltò, comprese fodere fine, titolo reclame, lire 130. Donadoni 1, primo. 93626 CC

SIGNORA offresi, cucire, stirare: pretese minime. Offerte sub «Minimo» Piccolo. 86481 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI massima serietà, capacità, con cauzione, guadagno sicuro. Indirizzo Piccolo. 15928 D

ANCHE casa propria potete prepararvi arte cinematografica. Scrivere «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5903 D

BARBIERE capace, almeno cinque anni pratica, attestati, cerco. Giulia 28, mezzanino. 93542 D

CORRISPONDENTE abile, indipendente, italiano, tedesco, francese, inglese, cercasi. Offerte Casella postale 277, Trieste. 86551 D

CORRISPONDENTE, stenodattilografa, italiano-tedesco, francese o inglese, possibilmente ramo utensili, ferramenta, cercasi. Offerte con pretese Casella postale 29, centro. 86561 D

FABBRICA astucci, cerca operai pratici almeno ramo legatoria. Rivolgersi lunedì via Milano 7, ore pomeridiane. 86549 D

GARZONA pantalonaia cercasi. Via Rigutti 15. 93606 D

GIOVANE distinto, completamente indipendentemente, cercherebbe persona dabbene (pari condizione) per reciproca iniziativa (in piccolo) d'un lavoro. Offerte «Dettagliate» Piccolo. 13803 D

GIOVANE pratico articoli tecnici, perfetto italiano, tedesco, dattilografia, cercasi. Offerte, esigenze, referenze, «Costante» Piccolo. 86203 D

INIEZIONI, persona praticissima, cercasi. Sub «Iniezioni» Piccolo. 93403 D

RAMMENDATRICE cercasi per pomeriggio. Offerte con prezzo «Stabile» Piccolo. 86517 D

SARTA esattissima, aggiustare, rammendare biancheria, cercasi prontamente; preferita se avrà cognizioni ricamo. Indirizzo Piccolo. 13799 D

SIGNORINA sappia perfettamente tedesco, cercasi praticante ufficio. Offerte «Pretese» Piccolo. 13802 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, eventualmente vitto, presso piccola famiglia distinta, oppure persona sola cerca impiegato distinto stabile, possibilmente centro. Offerte «Fortuna» al Piccolo. 86503 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero, urgentemente cerca Ginnastica 10, II. 86521 E

CAMERA con o senza salotto, bene ammobiliate centro, luce elettrica, primo piano, cercasi presso distinta famiglia. Indirizzo: via S. Lazzaro 17, I piano, porta 1. 93152 E

CAMERA mobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca statale. Offerte «Zuffolini» Piccolo. 93670 E

CAMERA matrimoniale, presso piccola famiglia, con cucina, cercano distinti coniugi. Offerte «Onestà» Piccolo. 93556 E

CAMERA centro cercasi, per tedesco, possibilmente presso famiglia toscana. Offerte con prezzo sub «Impiegato». 93502 E

CAMERA ingresso libero, mobili moderni, bagno, possibilmente salotto, illuminazione elettrica, centro, cercasi urgentemente. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 93530 E

CAMERA ammobiliata con comodo cucina cercano coniugi soli presso famiglia non mestierante paraggi stazione centrale. Offerte sub «Piccola» al Piccolo. 93336 E

CAMERA vuota pulita, con comodo cucina, cercano distinti coniugi senza figli, preferibilmente presso persona sola. Offerte sub «Glauco» al Piccolo. 93334 E

CAMERA ammobiliata, lussuosa, pronta, cerco centro. Indirizzare offerte «Camera» Piccolo. 93446 E

CAMERA vuota spaziosa, soleggiata cerca signorina impiegata statale presso famiglia affettuosa. Offerte «Armonia» Piccolo. 86316 E

MOBILIATA bella cerca impiegato governativo stabile. Scrivere «Misilmeri» Piccolo. 93494 E

STANZA bene ammobiliata presso persona sola, tenendo cura biancheria e vestiario, possibilmente centro, cerca persona. Offerte «Pronta» Piccolo. 93400 E

STANZA centrale, mobili signorili, luce cercasi. Scrivere «Capitano» Piccolo. 86531 E

STANZINO cerca signorina dabbene, paraggi stazione. Scrivere offerte «Dabbene» Piccolo. 93532 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA, luce, per due amici, vitto, paraggi Rossetti, offresi presso distinta famiglia, prezzo modesto. Indirizzo Piccolo. 13817 F

A. AMMOBILIATA matrimoniale, bellissima, luce elettrica, stufa, affittasi a due persone distinte, con vitto. Corso Garibaldi 23, primo, destra. 93604 F

AMMOBILIATA bene affittasi a due amici. Udine N. 35, I, destra. 86431 F

AMMOBILIATA matrimoniale, grande, ariosa, luce elettrica, uso cucina, affittasi prontamente, pressi Stazione centrale. Tor S. Piero 12-II, porta 11. 93142 F

AMMOBILIATA, costo, luce elettrica, affittasi a distinta persona. S. Lazzaro N. 8, porta 11. 93654 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore. Viale XX Settembre 22, porta 23. 93472 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, stufa, ingresso quasi libero, affittasi. Scussa 7-II, porta 12. 93496 F

AMMOBILIATA elegante, grande, comfort, ingresso libero, affittasi. Giustinelli 11, secondo, porta 7. 93516 F

AMMOBILIATA grande, con pianino, affittasi persona distinta. Gatteri 31, porta 9. 93316 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi, eventualmente costo. Via Roma 3-II, sinistra. 93372 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, vista Giardino pubblico, cura vestiario, affittasi distinto signore. Piazza Vinci 4-IV, porta 15. 86487 F

AMMOBILIATA 2 letti, pulitissima, affittasi. Lazzaretto vecchio 14, III destra. 93422 F

AMMOBILIATA letto, salotto, elegantissimamente ammobiliati, eventualmente vitto, per distinto signore. Indirizzo Piccolo. 93556 F

AMMOBILIATA, eventualmente comodo cucina, affittasi. S. Vito 9, porta 17. 86575 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, salotti, offre Ginnastica 10-II. 86621 F

CAMERA vuota, soleggiata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 86463 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi prontamente. Via Gatteri 46, II, Petelin. 93232 F

CAMERA bene ammobiliata, con luce elettrica, vitto, cura di vestiti e biancheria, affittasi a signore o signorina, persona distinta. Via M. R. Imbriani 8, III, Mensa. 93052 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Rivolgersi: Via Milano 13, portinaio. 93630 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Piccardi N. 8, III, porta 8. 93584 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via S Daniele N. 3, II, angolo via Tigor. 93644 F

CAMERA, salotto, soleggiati, comfort moderno, affittansi a distinto signore. Escluso donne. Via Molin grande 32-I. 93270 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Foscolo 46, porta 7. 93456 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore, signorina impiegata, volendo pensione completa. Piccolomini 7-III, destra. 93368 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi, unico subinquilino. Via Ferriera 5-III, scala seconda, destra. 93378 F

CAMERA grande affittasi a coniugi soli, con cucina. Piccardi 24 A, porta 9. 93374 F

CAMERA grande, vuota, luce elettrica, uso cucina, presso persona sola, affittasi coniugi soli, possibilmente marittimi. Indirizzo Piccolo. 93602 F

CAMERA ammobiliata, affittasi a distinto signore stabile, presso non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 93564 F

CAMERA ammobiliata, 2 letti, affittasi. Via S. Marco 17. 93594 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 86585 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 86577 F

CAMERA vuota affittasi. Maiolica 13-II, destra. 86555 F

CAMERA bella, in comune, affittasi a signorina. Maiolica 13-II. 86509 F

CAMERETTA, volendo con comodo cucina, affittasi. S. Giacomo in monte 5, II. 13816 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. Corso Garibaldi 15, porta 11. 93634 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a persona per bene, Canova 13. 93624 F

COMPAGNO stanza con vitto, miti pretese, cercasi. Antonio Canova 20-III, porta 10. 86499 F

COSTO trova studente, presso famiglia insegnante, vicinanze scuole medie. Indirizzo Piccolo. 93222 F

LETTO affittasi compagno, stanza grande, davanti. Udine 23, I, 9. 93392 F

LETTO, ingresso libero, affittasi. Via Rigutti 15, terzo. 93668 F

MATRIMONIALE, uso cucina, affittasi coniugi senza figli. Volta 2, IV, 15. 86299 F

MATRIMONIALE elegante, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi soli. Donato Bramante 10, porta 11. 93658 F

MATRIMONIALE soleggiata, scrupolosamente pulita, affitta persona sola, non mestierante, a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 92816 F

MATRIMONIALE, pranzo, uso cucina, affittasi a coniugi. Giulia 32, I, sinistra. 93676 F

MATRIMONIALE affittasi due amici, fratelli: scrupolosa pulizia. Fornace 8, pianoterra, porta 6. 93490 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, soleggiati, unici subinquilini, affittansi 240 mensili. Denza 1, porta 6. 93432 F

PENSIONE intera darebbe famiglia distinta a scolaro o scolara, assicurando materne cure. Indirizzo al Piccolo. 93650 F

PENSIONE, cucina casalinga czeco-slovacca, darebbesi a sei signori distinti. Ind. Piccolo. 93428 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 33, I, destra, porta sinistra. 93186 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi prontamente. Piazza Borsa 4, IV, Pelosi. 0585 F

STANZA primo piano, ingresso libero, ammobiliata, uso ufficio, paraggi Carducci, affittasi prontamente. Tesser-Zanier, Rossetti 3, telefono 21-35. 93114 F

STANZA due persone, elegantemente ammobiliata, comfort moderno, affittasi. Chiozza 42, II, sinistra. 93628 F

STANZA e salotto elegantemente ammobiliati, unico subinquilino, affittansi in casa signorile. Battisti 8-III p., porta 7. 93504 F

STANZA grande, vuota, con uso cucina, luce, stufa, affittasi presso distinta famiglia, unici subinquilini. Giustinelli 11, II, porta 6. 93518 F

MENSA famigliare, 7 lire al giorno, scrupolosa pulizia. Informazioni qualunque ora. Indirizzo Piccolo. 93466 F

STANZA matrimoniale grande affittasi. Via A. Caccia 10-III, Piazza. 93326 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. S. Francesco 36, porta 3. 93528 F

STANZA, vitto, cura biancheria, luce, persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 93328 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Pietà 12-6. 93346 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso distinta persona. Alfieri 4, porta 9. 86157 F

STANZA ammobiliata affittasi presso due persone sole. Escluse donne. Via Foscolo 2-V, porta 21. 86489 F

STANZA matrimoniale e cucina affittansi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 93382 F

STANZA ammobiliata, con ingresso libero, affittasi solamente a persona dabbene. Via Bosco 32-I. 93610 F

STANZA ammobiliata, presso persona sola, con vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 93590 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4-I, sinistra. 93692 F

STANZA matrimoniale e salotto, con piano, affittansi a due distinti signori. Visitare dalle 15 alle 20. Viale XX Settembre 95, p. III. 93574 F

STANZA ammobiliata d'affittare. S. Sebastiano 6, porta 11. 86567 F

STANZE ammobiliate, uno, due letti luce subaffittansi soltanto due signori. Torre bianca 14, secondo. 92738 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, luce, telefono, centro, adatte per ufficio, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 93672 F

STANZE 2, vuote, volendo comodo cucina, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 93516 F

STANZE signorili, modeste, luce elettrica, bagno, salotto, pianoforte, comodo cucina, anche vuote, qualcuna ingresso libero, affittansi. Rivolgersi via Genova 17, latteria. 93600 F

STANZE 2, 1 ammobiliata e 1 vuota, eventualmente vitto, affittansi. Via Udine 3, III. 93543 F

STANZE due, attigue, affittansi a due signori anziani. Torre bianca 21, porta 11. 0608 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Piazza Borsa N. 8, III, Verginella. 13808 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Fabbri 4, IV, porta 18. 13814 F

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Unico subinquilino. Madonnina 4-II, porta 12. 93464 F

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, affittasi, escluse donne. Via Mura 22-I. 86475 F

STANZETTA ammobiliata affittasi distinto signore o signorina. Rossetti 43, porta 17. 93598 F

STANZETTA ammobiliata, con-senza vitto, affittasi. Escluso donne. Madonnina 11, porta 14. 93562 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Piazza S. Caterina 2-II. 86543 F

STANZINO, massima pulizia, vicinanza Corso, affittasi. Riborgo 32, III. 93640 F

STANZINO ammobiliato, ingresso libero, affittasi. Via Ghirlandaio 190-I, Cavallar. 93340 F

STANZINO ammobiliato, soleggiato, nettissimo, affittasi. S. Francesco 38-IV, 18. 93350 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. I corsi d'inglese, francese, italiano, tedesco «Metodo Lysle» cominceranno con il giorno 5 novembre. Iscrizioni rivolgersi Via Lavatoio 5, I piano. 93126 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). Corsi diurni e serali preferibili a tutte le licenze medie. Doposcuola, Commercio, Stenografia, ecc. 0602 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi, un mese gratuito. Ginnastica 45, I. 86639 G

FRANCESE dà lezioni maestra diplomata. Via Petrarca 7, porta 7. 86365 G

INGLESE diplomata Londra dà lezioni. Via Petrarca 7, porta 7. 86365 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, III piano. 86477 G

INSEGNANTE abilitata, italiano, tedesco, francese, oggetti scolastici, stenografia, corrispondenza, traduzioni, lavori ragioneria. Conforti, Largo G. B. Niccolini n. 2, sbocco d'Azeglio. 93578 G

ISTRUZIONE elementare completa, ripetizione medie inferiori, impartisce maestra capace. Offerte «Matematica» Piccolo. 86047 G

LATINO. Lezioni collettive trisettimanali per principianti impartisce assolta ginnasio-liceo classico, lunga pratica insegnamento, 25 mensili. Lezioni individuali dalla I-VIII liceale. Offerte «Latino» Piccolo. 13775 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 103, Napoli. 5063 G

LAUREA: ogni compilazione accuratamente prepara subito «Goliardo», Toledo 143, Napoli. 5935 G

LEZIONI di danze moderne, singole e riunite, a tutte le ore, prezzo mite. Sala Garibaldi, S. Francesco 2, primo. Maestro Quenzatto. 0601 G

MAESTRA diplomata pianoforte, canto, impartisce lezioni. Battisti 20, porta 21. 93332 G

MAITRESSE française donne lecons separées rènnies. Torrebianca 20. 93420 G

MANDOLINO, violino, pianoforte, canto, chitarra. Scuola musica, Mazzini 37, I. 93652 G

METODO ortognostico: italiano, francese, spagnolo, portoghese, tedesco, inglese, sloveno, serbo-croato, russo, latino, greco, arabo, sanscrito giapponese, esperanto, ido, interlingua. Tariffe ridottissime. Mese perfezionamento gratuito. Corsi accelerati. «Scientia», Foscolo 2. 300 G

MISS O. Brien (London) continues english lessons. San Lazzaro 20, II. 93390 G

PIANOFORTE: lezioni coscienziose impartisce signorina diplomata, prezzo mite. Piazza Goldoni 3, I. 000 G

«SCIENTIA» (Foscolo 2): nuovi corsi regolari, acceleratissimi, tutte materie, lingue. Dodici insegnanti specializzati. Condizioni vantaggiose. 35a G

STUDENTE ultima commerciale istruisce materie classi inferiori. Offerte «Studente» Piccolo. 86555 G

STRANIERA cerca conversazione inglese. Offerte «Afternoon» Piccolo. 93674 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO orologio, oro, smarrito Filodrammatico, corso, Felice Venezian, cara memoria. Compenso portandolo Via Felice Venezian 25, I. 93322 H

FOTOGRAFIA rinvenuta domenica 28. Via Franca 1, I, destra, 15-17. 13805 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTO, comfort, scambiasi, affittasi. Rivolgersi Rusch, XX Settembre 25-III. 93100 I

APPARTAMENTO parzialmente ammobiliato, tre camere, camerino, cucina, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 86149 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, scambi, offre Agenzia Ginnastica 10, II. 86521 I

APPARTAMENTI da 2, 3, 5 stanze, vuoti, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 93622 I

CAMERA, cameretta e cucina, paraggi Arsenale Lloyd, scambiasi con camera cucina. Rivolgersi S. Zenone 7. 86363 I

CAMERA con focolaio, ingresso libero affittasi. Androna del Forno n. 2, piano II. 86513 I

MAGAZZINI due spaziosi, adatti negozio, industria, uffici, garage, affittansi subito. Offerte sub «Stazione» al Piccolo. 92826 I

MAGAZZINO, qualunque uso, splendido, centrale, affittasi senza buona uscita. Indirizzo Piccolo. 93260 I

NEGOZIO vuoto, centrico, luce, gas, telefono, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 86307 I

QUARTIERE camera e cucina, ammobiliato, cedesi. Rivolgersi via Lloyd 1 A, negozio commestibili. 86411 I

QUARTIERE: camera matrimoniale, pranzo, cucina, giardino, comfort, ammobiliato, posizione splendida, affittasi. Visitare ore 12-14, 15-18. Indirizzo Piccolo. 93160 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cameretta, cucina cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 93460 I

QUARTIERE ammobiliato 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 93352 I

QUARTIERE ammobiliato 2 stanze, cucina, acqua, gas affittasi. Indirizzo Piccolo. 86587 I

QUARTIERE, camera cucina scambiasi con due camere cucina. Indirizzo Piccolo. 86541 I

QUARTIERE camera matrimoniale, cucina ammobiliato, cameretta vuota cedesi. Indirizzo al Piccolo. 86515 I

QUARTIERE bellissimo, camera cucina, corridoio confort scambio con stanza in più. Donadoni 14, porta 17. 86525 I

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, camerino, cucina, in villa, vicinanze Giardino pubblico, affittasi senza buona uscita. Antonio, Caffè Dante, lunedì. 0604 I

QUARTIERE due stanze, camerino bagno, camerino, cucina, vuoto, luce elettrica, adatto sposi, paraggi Foscolo, affittasi. Antonio, Caffè Dante; lunedì. 0606 I

QUARTIERI nuovi, parchetti, luce affittansi Monfalcone (Panzano). Indirizzo Piccolo. 86309 I

QUARTIERI due per uno offro: uno camera, anticamera, cucina, pressi Roiano; l'altro due camere, cameretta, cucina pressi Barriera, per uno 2-3 camere, città. Scrivere sub «Comfort» Piccolo. 13806 I

QUARTIERINO, stanza cucina affittasi, pianoterra Kandler; spese 600, mensile 60. Dellich, Borsa 3. 13763 I

SALETTA per riunioni affittasi. Caffè S. Marco. 93492 I

STALLA e magazzino affittansi, affitto minimo. Via Molino Vento 70. 86581 I

STANZE 3 ammobiliate (mobili nuovi), camera pranzo, grandiose, soleggiate, primo piano centro affittansi causa partenza congiunti. Offerte sub «Moderazione» al Piccolo. 93606 I

VILLA signorile con giardino, magnifica posizione città, cinque minuti piazza Unità, 15 ambienti, comfort moderno, calefazione centrale, con casetta, alloggio, guardiano, affittasi prontamente. Offerte 18.000 Piccolo. 86471 I

VILLINO signorile, 3 camere, camerino, cucina, bagno, via Rossetti, scambierebbesi con quartiere due camere, cucina. Informazioni Fratelli Sala, via Scalinata 1. 93196 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ALLOGGIO cerca distinto ufficiale due camere, cucina vuoto o ammobiliato, città o Barcola, Servola, ecc. Offerte sub «Direzione» Piccolo. 93478 L

APPARTAMENTO vuoto o semiammobiliato, tre stanze, accessori, città cercano coniugi soli verso indennizzo. Offerte sub «Luisella» Piccolo. 84813 L

APPARTAMENTO piccolo, comodità moderne cercasi. Offerte «Pierina» Piccolo. 93480 L

APPARTAMENTO piccolo in villa, comodità tramvai cercasi. Offerte «Enrico» Piccolo. 93482 L

APPARTAMENTO vuoto, posizione centrica, comfort, 8-9 stanze oppure idem 4-5 stanze cercasi. Offerte sub «Serietà». 93376 L

CAMERA, camerino, cucina vuote cercansi fuori centro. Offerte «Quartierino» Piccolo. 93356 L

CASA con campagna cercasi in affitto. Offerte «Pronto» al Piccolo. 86351 L

LOCALE vuoto, centrico, cercasi. Rivolgersi via Torrebianca 21, porta 11. 0609 L

MAGAZZINO possibilmente con chiusura, a volto, cerco. Offerte «Bella posizione» al Piccolo. 93682 L

NEGOZIETTO vuoto, centrico, adatto cartoleria, manifatture cercasi. Offerte «Centrico» Piccolo. 86465 L

QUARTIERE due, tre stanze, anche in comune, vuoto, ammobiliato, cerco. Offerte «Subito» Piccolo. 93678 L

QUARTIERINO vuoto, preferibile paraggi S. Andrea, cercasi pagando anno anticipato. Scrivere «Molfetta» al Piccolo. 86491 L

UFFICIO, anche parte, con telefono prendo in affitto. Offerte «Sisi» Piccolo. 93630 L

VILLA con campagna cercasi in affitto. Offerte «Buono» al Piccolo. 86353 L

2000 a chi mi procura quartiere due, tre stanze. Offerte «Simplex» Piccolo. 86501 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, manfione, giacca, mantelli persiano, nutria puzzola, talpa, opusum. Mazzini 22, Devidè. 13813 M

A. VENDO prontamente collo, paramani scimmia bianca, tre pelli, lire trecento. Indirizzo Piccolo. 93572 M

A prezzo ridottissimo vendonsi cassaforte Wertheim N. 2, stufe elettriche, oggetti vari. Visitare lunedì 9-13, 16-19. Indirizzo al Piccolo. 86519 M

ALPINI N. 42, poco usati vendonsi, lire 110. Via Conti 20, II, Semea. 93639 M

ANELLO con brillante, apparato fotografico, doppio anastigmatico 4.30 - 6, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 13800 M

ATTREZZI marittimi, «coffe» ferrate, vendonsi. Domande offerte «Marineria» al Piccolo. 93440 M

BANCHI, scansie, vetrine latteria, apparato cella frigorifera, vendo. XXX Ottobre 8, primo. 93608 M

BARCA, grammofono, quaranta dischi, e tornio vendo oppure scambio con bicicletta. Indirizzo al Piccolo. 93436 M

BICICLETTA donna, altra uomo, nuova, vendo straoccasione. Bosco 50, terzo. 93646 M

BICICLETTA viaggio, inglese (gran lusso) poco adoperata, gomme nuove, due freni, parafanghi, forcelle posteriori elastiche, regolabili, vendesi lire 800 trattabili. Via Rigutti 61, Ruiker 93684 M

BICICLETTA ottima vendesi prezzo conveniente. Antonio Caccia 4, terzo, destra. 0599 M

BICICLETTA viaggio, ottimo stato, vendesi. A. Volta 12, pianoterra, sinistra. 93844 M

BICICLETTA leggera, cerchi legno, 300 trattabili, vendesi. Indirizzo Piccolo. 93566 M

BICICLETTA corsa, tubolari, doppio pignone, vendesi lire 390. Rossetti 4, porta 17. 93512 M

BICICLETTE (alcune) viaggio e corsa, vendonsi a rate. Via Pietà 3. 0603 M

BILIARDO, sonetti, completo, buonissimo stato, vendo 3000; piano per studio, 600. Cologna 23, trattoria. 86579 M

BOTTI vuote. Occasione. Vendonsi 20-30 botti vuote, usate a lire 80 al pezzo. Ballis, Hangar 41, Molo Sanità. 13810 M

CAGNA caccia, giovane, razza pura, vendesi. Via Toro 5, magazzino. 86571 M

CAMERA matrimoniale faggio, farmacie, toilette tre specchi, 1600; altra mogano, acero, vendo prezzo occasione. Facilitazioni pagamento. Chiozza 39, pianoterra. 85839 M

CAMERA pranzo, divano, vendonsi buon prezzo. Via Madonnina 13, terzo, destra. 93264 M

CAMERA letto, modernissima; altra comune, sedie, tavolino, suste, lettino bambini, divano-letto, vendonsi prezzi occasionissima, pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 12512 M

CAMERA matrimoniale, con psiche, poco adoperata, vendesi a qualunque prezzo entro oggi. Dalle 11 alle 13. Indirizzo Piccolo. 86497 M

CANARINI Harzseifert, bravissimi cantori, femmine bellissime, vendonsi. Manzoni 24, V. 93458 M

CANE lupo bellissimo, razza pura, vendesi. Commerciale 28, II. 93116 M

CANE da caccia, giovane, setter pura razza, vendesi. Indirizzo Piccolo. 93442 M

CAPPOTTI, sei, uomo, donna, tre nuovi, altri buono stato, vendonsi tutti per lire 500. Via Donatello 629, mezz., destra. 93434 M

CAPPOTTI ragazza tredicenne e diciassettenne, vendonsi. Via Margherita 5, porta 22. 93614 M

CAPPOTTO grigio velour, colletto pelliccia, media statura, vendesi. Gatteri 27, porta 20. 93448 M

CAPPOTTO ragazzina, ricamato, vestito blu, nuovo, lire 50, vendonsi. Toro 8, II. 93690 M

CAPPOTTO nero, uomo, vendesi. Lazzaretto Vecchio 15, II, sinistra. 13818 M

CARROZZELLA quasi nuova, lettino, vendonsi prezzo mitissimo. Fabio Filzi 15, portinaio. 93570 M

CASSAFORTE Polzer N. 1, orologio pendola, vaso giapponese, vendonsi 1300. Indirizzo Piccolo. 92738 M

CUCINA splendida, nuova, vendo buon prezzo. Ferriera 7, corte. 93554 M

CUCINA, modello straordinario, marmi; e due volpi nere, nuovissime, vendonsi. Caprin 8, II, sinistra. 86507 M

DIVANO bellissimo, stufa ferro, per stanza, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 93664 M

FORNIMENTO posate argento, 12 persone, vendesi occasione. Vasari 19, porta 11. 93642 M

GONNA, giacca, servizi caffè, lavamano, 12 posate alpacca vendonsi. Indirizzo Piccolo. 93620 M

LAMPADA petrolio, appendere, grande, con saliscendi, vendesi. Scussa 7, porta 12. 93496 M

LAMPADE gas, vestito uomo, vendonsi. Ireneo della Croce 10, I. 93368 M

LANA finissima, un materasso, vendo lire 10, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 93388 M

LETTI ferro 2, galleria ottone, annessa rete metallica, vendonsi. Chiozza 81-III, d. 93636 M

MACCHINA da calze da vendere. F. Piccoli, Pirano 615. 93418 M

MACCHINA rientrante, altra famiglia, vendonsi occasione, Molino vapore 3-IV. 13807 M

MANTELLO greve, scuro, buono stato, vendesi. Via Milano 29, IV, sc. II. 93306 M

MOBILI in vimini rossi e grammofono con dischi, vendo. Indirizzo al Piccolo. 93652 M

MOBILI camera, cucina, vendonsi causa partenza, 1000. Guardia 1-II. 93618 M

OCCASIONE per sposi, vendo: Alcune poltrone, divano, coltrimaggi pesanti, specchiera, lavamano; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 93580 M

OCCASIONE. Bicicletta nuovissima vendesi. Torrebianca 34, latteria. 93622 M

OCCASIONE. Mobili nuovi, lussuosi, vendo. Via Udine 20, I, 10. 93616 M

OCCASIONE. Soprabiti moderni, lire 50 l'uno. Toro 8-II. 00 M

ORDIGNI e mobili, completa officina maniscalco, vendo. Indirizzo al Piccolo. 93416 M

PALTO', vestiti invernali, vendonsi; esclusi rivenditori. Morterra, Alessandro Volta 4. 93412 M

PATHEFONO e zittera, occasione. Via Cunicoli 9-IV, porta 14. 13804 M

PATTINI Mercedes; fioretto, visiera, vestito seta azzurro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 93588 M

PELLICCIA uomo, 2 macchine Singer, vendonsi straoccasione. Vasari 19, porta 11. 93642 M

PELLICCIA uomo, martora, stupenda, vendesi occasione. Toro 8-II. 000 M

PHONOLA Hupfeld, 55 pezzi musica, vendo qualunque prezzo. Via Sanità 16, I. 93438 M

PIANINO nero, nuovo, lussuoso, voce splendida, incrociate, vendesi, lire 3700. Via Sanità 16, I. 92682 M

PIANINO, pianoforte, Bechstein, Hoffmann, germanici, mondiali, vendonsi; facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 15900 M

PIANINO perfettissimo, incrociate, meccanica germanica, vendesi prezzo vera concorrenza. Chiozza 20, IV. 86493 M

PIANO mignon «Stingl», incrociate, metallica, vendesi rara occasione. Via Sanità 16-I. 86281 M

PIANO perfetto, piastra metallo, vendesi 1200. Via Commerciale 13, II, 20. 0606 M

PIANO mezzacoda, moderno, nuovo, prezzo occasione, vendesi. Settefontane 30, porta 8. 93688 M

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi lire 1700. Via Sanità 16-I. 86283 M

PIANOFORTE Schnabl, vendesi lire 1400. Via Sanità 16, I. 93438 M

SCIALLE tessuto, splendido esemplare, vendesi. Scussa 7, porta 12. 93496 M

SPARHERD lire 160 vendesi. Via Media 6, fabbro. 89188 M

SPARHERD lire 80 occasione vendo. Paolo Diacono 6-IV, interno. 13815 M

SPECCHIO grande, rara occasione, vendesi. Raffineria 9, porta 6. 86469 M

SPECCHIO, piedestallo grande, uso sartoria, vendesi prontamente. Udine 23, I, 9. 93402 M

STANZA matrimoniale di lusso, seminuova, e qualche letto singolo, qualche tavolo, qualche quadro ed altri mobili anche a pezzi separati, vendo di pura occasione. Escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 93522 M

STAZA letto una persona vendo causa partenza. Via Gatteri 23, pianoterra. 86583 M

STANZA pranzo, altri mobili, vendo causa partenza. Esclusi rivenditori. Cologna Strada Nuova 40. 93558 M

STIVALI da caccia, nuovi, marca svizzera, 41; vestito sport, grigio chiaro, vendonsi. Battisti 20, porta 8. 93632 M

STRAOCCASIONE: Bicicletta mezza corsa vendo per bisogno. Industria 2, I. 86629 M

STUFA maiolica, usata, con posa in opera, una in ferro, vendonsi. Via G. Gatteri 56, porta n. 3. 93665 M

SUSTE nuove, 2, convenienti, vendonsi. Gregorio Ananian 73-V, angolo Piccardi-Rossetti. 93658 M

TAPPETO Smirne 3.25×2.50 vendesi. Via Petrarca 5, II s., dalle 11-14. 92936 M

TAPPETO turco, grande, vendesi Anastasio 6, IV, dalle 8-16. 93370 M

TORCHIO per lettere, con tavolo; fucile belga da caccia, stufa a gas, vestiti e cappotti uomo, vendo. Indirizzo Piccolo. 93576 M

VESTITI (alcuni) uomo, calzoni, cappotti e impermeabili, vendonsi buon prezzo, occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 85825 M

VESTITO nero, uomo, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 93560 M

VIOLINO buono vendesi occasione, prezzo mite. Piccolomini 15, mezzanino, destra. 86496 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A.A.A. MOBILI! Compero stanze letto, pranzo, singoli pezzi; macchine Singer, vestiti, stivali, biancheria uomo. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 13801 N

A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, casseforti, porcellane, tappeti, smoking, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 15777 N

ATTACCAPANNI lussuoso, grande, cercasi. Offerte «Attaccapanni» al Piccolo. 93484 N

ATTENZIONE! Comperansi mobili camere complete, vestiti usati. Beccherie 8, Nacson. 13781 N

CASSA controllo usata, acquistasi se veramente occasione. Offerte con prezzo «Macchina controllo» Piccolo. 93086 N

DAMIGIANE usate, 5-20 litri, acquistansi. Offerte con prezzo «Damigiana» Piccolo. 86205 N

LIRICHE Petöfi, una o due copie, versione italiana del prof. Bolla, cercasi in acquisto. Indirizzo Piccolo. 93526 N

MATRIMONIALE moderna, massiccia, ottimo stato, comperasi d'occasione. Offerte «Privato» Piccolo. 86505 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 92682 N

PIANINO comperasi se occasionissima. Offerte «Pianino» al Piccolo. 93144 N

PIANINO offresi uso alcune ore del giorno a studente o dilettante. Scrivere «Arale» Piccolo. 93534 N

STANZA letto, usata, purchè moderna, cercasi, pagamento mensile. Offerte «Informazioni» Piccolo. 93320 N

STANZA pranzo, moderna, acquisterebbesi. Offerte «Carmine» Piccolo. 13767 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. A. OREFICERIA Urlini, annesso Banco metalli preziosi, cooperazione orefice Signoretto Attilio, acquista corone, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, superando offerte altri Banchi del genere. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 93503 O

A. A. A. CORONE 1.80, fiorini 4.60, forti quantitativi, prezzi convenirsi. Pondares 6, I. 15538 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere Oreficeria Chiarelli. Tarabochia 2. 304 O

A. ARGENTO, oro, platino, monete, brillanti, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 15912 O

A. INSTALLAZIONI: motori, luce, telefoni e sonerie, eseguisce Rudes, Molin a vapore 11, preventivi a richiesta. 93324 O

CARBONE dolce, coke, fossile, ovuli, legna, qualità primissima, vendesi. Via Piccardi 12. 93510 O

CASETTA restaurata, con orto, metà importo subito, resto a rate, vendesi. S. Giovanni Brandesia 974. 93686 S

FRANCOBOLLI «Camicie nere»: rarità! Contro vaglia immediato lire 15, spediamo una serie completa. Campagnia Filatelica, 22 Marzo, Venezia. 15970 O

L'«ARSOFERRIL» guarisce l'anemia, la clorosi, la svogliatezza, la debolezza generale. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

«OSMIZZA», S. Croce: vendesi vino di propria produzione, dolce, bianco e bianco e nero, fermentato, a prezzi miti. Cossutta, S. Croce 81. 93470 O

PRESERVATIVI modernissimi, signori, signore, catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 54. 5542 O

PRIMA di vendere oro, argento, chiedete prezzi offerti dalla grande Oreficeria, Via Gallina, dirimpetto «Moncenisio». 86537 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili; pulitura guanti, piume; prezzi convenienti, massima sollecitudine, lavoro accurato. Boegan, Ginnastica 9. 93366 O

UNA combinazione felice ed esatta di joduro e salsapariglia è un buon rimedio contro la sifilide recente, dopo le iniezioni, o contro la sifilide di antica data. In questi casi ricorrete alla «Jodoparillina» e vi troverete contenti. La «Jodoparillina» trovasi in ogni farmacia. 324 O

VALIGERIA Strukel, Dante 12. Ripara bauli, valigie, borsette ogni genere. 14624 O

VINO Opollo, della barca «Denebolo», vendesi, per famiglia a lire 2.50 al litro, franco domicilio. Correale, Piazza Venezia 4. 93488 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE pubblicità cercasi per pubblicazione avviatissima, conosciuta tutta regione, con serie referenze, cauzione, disposto eventualmente viaggiare. Serie offerte, anonimi esclusi, «Pubblicità» Piccolo. 93486 P

AGENTI provetti, macchinisti introdotti industrie locali, cerca ovunque Società anonima produttrice decrostante caldaie vapore, adottato ferrovie, primari stabilimenti, concessionaria specialità guarnizioni inglesi, apparecchi, caldaie vapore; ottime condizioni. Indicare case rappresentate, referenze, rivolgendosi: Damore, Casella 1070, Genova. 5926 P

BALCANI recandomi, per stabilire casa rappresentanze, ne accetto da grandi case, anche commissioni per Budapest, Belgrado, Bucarest, Sofia, Costantinopoli. Scrivere «Avviso 95 B», Unione Pubblicità, Torino. 5918 P

DISTILLERIA grappa, liquori, vermouth, concede rappresentanza esclusiva regionali zone libere. Cestinansi richieste ditte senza clientela, non conosciute o con precedenti cattivi. Scrivere: Distilleria Cossato, Biella (Novara). 5921 P

PIAZZISTA, persona distinta, offresi per vendita alimentari, coloniali, farine, cioccolato, sapone; ottimamente introdotto. Offerte sub «Primissime referenze» al Piccolo. 13770 P

RAPPRESENTANTE cerca agente introdotto drogherie, pasticcerie ed affini, per vendita essenze, dolci, importanti case. Offerte sub «Provvigione» Piccolo. 93176 P

RAPPRESENTANTI ogni comune, articolo indispensabile uomini, cercansi urgentemente. Risponderemo ritirando campione 4.50, necessario comprenderlo; stornandolo rimborseremo costo. Beas, Genova, Casella postale 1129. 15756 P

RAPPRESENTANZE provincia Trieste, impastatrice da pane, affidansi a seria ditta. Inviare domanda con referenze: Camillo Ostali, Treviso. 5920 P

VIAGGIATORE di prima forza, profondo conoscitore ramo manifatture, con perfetta conoscenza di tre lingue, cerca, per migliorare condizioni, casa adeguata. Offerte sub «Bravissimo» al Piccolo. 86533 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

VETTURETTA Ford, buonissimo stato, vendesi prezzo favorevole. Rossetti 37, portiere. 93308 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO bene arredato, con decreto vino, birra, vendesi, occasione, 1200. Indirizzo Piccolo. 93462 R

CHI volesse iniziare industria, cedo ricette lucrosissime, disposto collaborare, anche fuori Trieste. Offerte «300» Piccolo. 93500 R

CONDUTTORE per trattoria sociale, posizione centrica, cercasi, 6000 lire cauzione contanti. Offerte «Contanti» Piccolo. 93454 R

DECRETO per osteria cercasi prontamente in affitto. Indirizzo Piccolo. 86505 R

DENARO cercasi, prima intavolazione territorio, 30.000. Informazioni: Bernardo, Caffè Centrale. 93444 R

LIRE 10.000 a 15.000 prontamente disponibili per prime intavolazioni stabili città. Hildwin, Via S. Nicolò N. 8, II. 93318 R

MACELLERIA centralissima, splendida, avv sima, lo stesso latteria, vendonsi. Indiriz Piccolo.

NEGOZIO con ufficio e magazzino, com mente arredato, vendesi causa altri imp Offerte «Fiducia» Piccolo.

NEGOZIO dolci, bene avviato, centro, ve Indirizzo al Piccolo.

SOCIO con capitale cercasi per emporio co stibili, lavoro garantito. Offerte «Empori Piccolo.

SOCIO o socia, con 10-15.000, cercasi per am buffet-trattoria stazione balneare presso T Offerte, entro martedì 6 corrente, sub «Vit al Piccolo.

500 lire cercansi sopra cambiale 650, sca due mesi. Offerte «Occasione» Piccolo.

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

A SERVOLA vendesi casetta con due stanze cina, orto, vigne, pozzo. Via Milano 22, ap

CASA nuova, con due quartieri divisi, da camere e cucina, due cantine, due orti, gas, vendesi, lire 16.000, eventualmente metà 9000; facilitazioni pagamento. Bisciak, Ge porta 22.

CASA signorile, 9 stanze, terrazza, albe vigneto, complessivamente 4000 m. q., bella lubre posizione pianura friulana, comunic ferroviarie e automobilistiche, vendesi, pre convenirsi. Indirizzo: Vitali, Valvasone.

CASE tre, cortile, acqua, vendonsi, 18.000, dalena superiore 49.

CASETTA paraggi via Rossetti, adatta qu que commercio, vendesi. Valle Rozzol 540, caserme.

STABILE 5 piani, costruzione 1911, quar piccoli, moderni, rendita 20.000, vendesi partenza, saldoprezzo 110.000; esclusi medi Offerte «Presto» Piccolo.

VILLA, case danneggiate guerra, Gorizia donsi, permutansi, occasione. Indirizzo

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACQUISTATE calze. Mazzini 38, angolo S. zaro, vi troverete soddisfatti.

ADULTI, fanciulli, che volessero dedicarsi tacoli famigliari, con breve preparazione, sono rivolgersi Chiozza 60, II, destra, da alle 18.

ARRIVATI cappelli signora parigini, guarnite, sguarnite, splendide guarnizioni formazioni feltri, ecc., scelta 300 forme per diste, duvetin lire 10, gufrato seta 20, spa velluto 8, 16, 25, peluche 25. Gran salone e brica cappelli Francescato, via Pesce 4, 35-20

CONTRO dolori articolari, lombaggini, torc sciatiche, usate «Rheumol» della Farmacia Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo.

GRAFOLOGO egiziano indovina passato, pre e futuro. Soltanto 14 giorni ancora a T Via Geppa 10.

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente massima segretezza. Corso Garibaldi 23,

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica lungata), telefono 20-64, villa propria.

OCCASIONE: Impermeabili viennesi diver pi e qualità da lire 85 in poi. Via Madonn porta 2.

PIATTOLE, pidocchi, spariscono in tre ore la innocua polvere antiffirica. Farmacia Go Ginnastica 4.

RICCIOLINA «Fleuritia» aiuta lo sviluppo capelli, li profuma gradevolmente, mante permanentemente ondulati e ricci al nat Adolfo Cechet, Via S. Nicolò 11.

SALA Mazzini (Istituto 15). Matinée, da alle 15; festino con danza veli, dalle 18

SALA Garibaldi, San Francesco 2, alle «Matinée», gran festino alle 18. Orchestra Band.

SALA Roma. Oggi «Matinée» dalle 10-13; 17-24 grandioso festino.

SCABBIA si guarisce rapidamente co «Scabbiotal» della Farmacia «Alla Ma della Salute», Trieste, S. Giacomo.

SICULA. Gioia incidibile vedendoti. Inv spressione immensa tenerezza. Non un lontano. Incessantemente. Mia.

SIGNORINA 35enne, con piccolo risparmio, rebbe persona buon cuore, posizione assic Offerte dettagliate, inanonime, «Affetto» Piccolo.

TRATTORIA ex Bieker, «Al Mondo nuovo» Cologna 28. Sala per riunioni, giardino, di bocce, vino di propria produzione, alla casalinga. Nuovo proprietario: De Boni.

35-73. Ieri non sono stato, lunedì non potrò, motivi martedì!

I Commissari di bordo del Lloyd Triestino, profondamente addolorati partecipano la morte del loro amato Ispettore

CARLO FERLESCH

avvenuta per mano assassina nell'adempimento del proprio dovere il 1 corr. a bordo del piroscafo "Pilsna".

Ieri notte alle ore 2, dopo lunghissime sofferenze, morì il nostro amatissimo

Angelo Demarchi

cursore municipale, d'anni 43

La moglie **MARIA,** il padre **PIETRO,** le sorelle **LUCIA** e **GIOVANNA** ed il fratello **CARLO,** unitamente ai nipotini e parenti tutti, partecipano la doloroso perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno oggi domenica, alle ore 10.30, partendo il mesto convoglio dalla via Donato Bramante n. 11.

Trieste, 4 novembre 1923.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41.

Carolina Zarich

spirò quest'oggi dopo lunga malattia. Le dolenti figlie **CARLA mar. RUSSIANO, MARIA RUSICH,** i generi (assenti), nipoti e parenti tutti danno la triste notizia a quanti la conobbero.

I funerali della cara estinta avranno luogo lunedì 5 corr., alle ore 14, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 3 novembre 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte le gentili persone che, sia con l'invio di fiori che con l'accompagnare all'ultima dimora il suo indimenticabile

PADRE

vollero rendergli l'estremo tributo d'affetto. In special modo ringrazia la Direzione dell'Officina comunale del gas.

Famiglia FINDERLE

ERRATA-CORRIGE

Nell'annunzio pubblicato ieri di
EMILIO BUTTIGNONI
leggasi pure le famiglie **Corva** e **Antonini.**

All'alba del giorno 3 spegnevasi serenamente come visse, la troppo breve esistenza, puramente dedicata all'altrui bene, di

BIANCA SCARPERI

creatura soave e virtuosa, lasciando nello strazio più profondo tutti i suoi cari che tanto l'amarono.

Il desolato consorte **GIOVANNI,** assieme agli altri congiunti, ne dà il triste annunzio.

I funerali della cara Estinta seguiranno lunedì 5 corrente, ad ore 10.30, dalla via Tor S. Piero N. 14.

Trieste, 4 novembre 1923.

Famiglia:
SCARPERI, ANTONINI, CIMADORI,
BUICH e ZUCCHELLI

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa per l'attestazione d'affetto dimostrata alla sua amata figlia

MARIA

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa dimostrarono l'affetto alla cara Estinta. Ringrazia particolarmente le famiglie che, col gentile invio di fiori o coll'accompagnare la salma all'ultima dimora, vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto.

Famiglia CHIRIN

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano in modo sentito tutte le gentili persone che dimostrando in viaria forma il loro affetto all'indimenticabile

RAFFAELE

furono di conforto al loro dolore.

Ringraziano il Clero, la Società Corale, le rappresentanze tutte e in modo speciale il Corpo Bandistico della locale Società Filarmonica.

VERTENEGLIO, 3 novembre 1923.

La desolata consorte **ROSINA ved. CHITTER** e le congiunte famiglie **MATTEO CATTUNAR** e **CHITTER.**